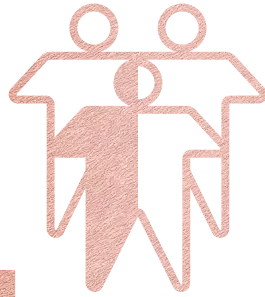


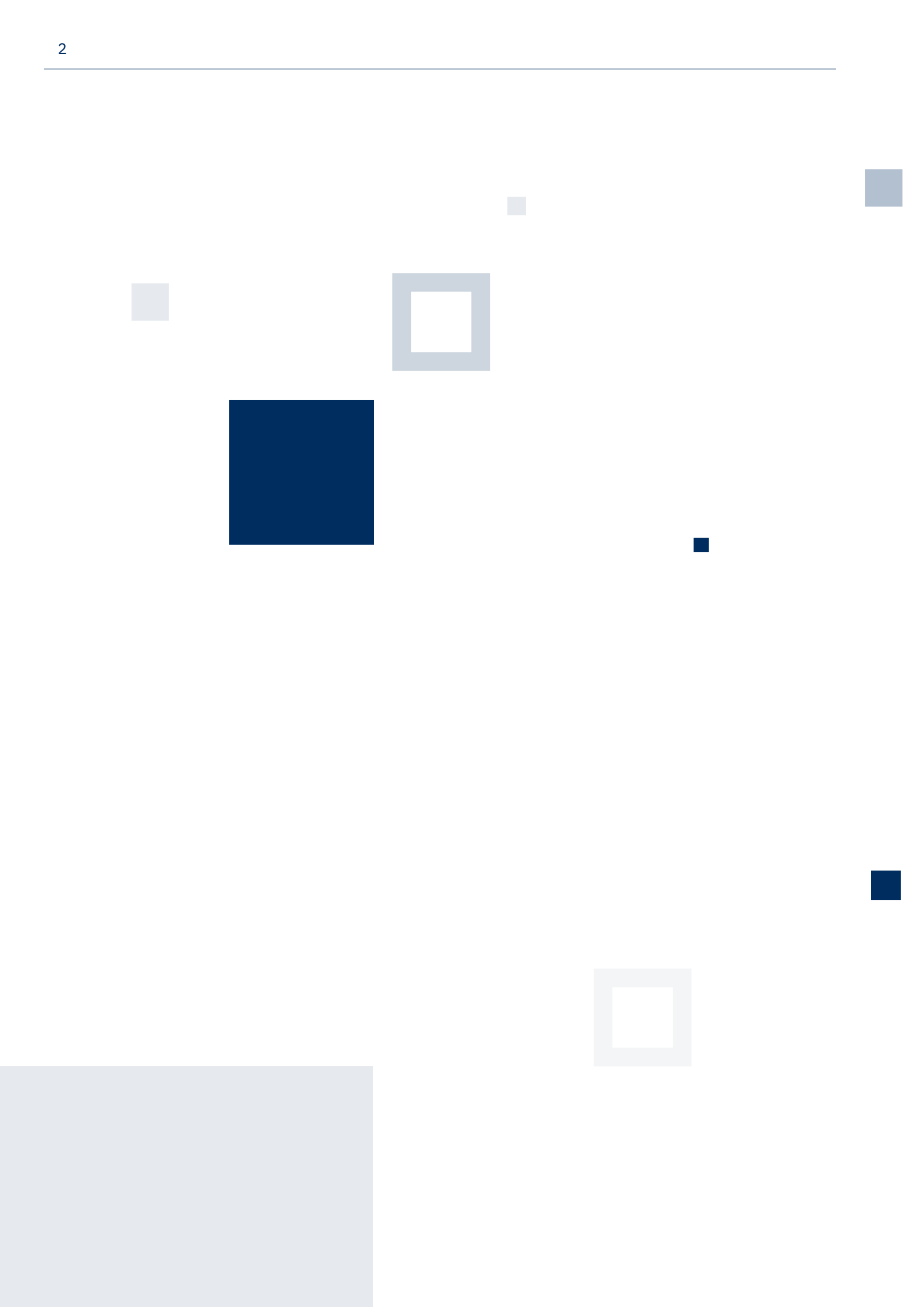


COOPERATIVA SOCIALE
P.G. FRASSATI
SERVIZI ALLA PERSONA



#inclusività

bilancio sociale *2023*



INCLUSIVITÀ [in.klu.zi.vi'ta]

Il concetto di inclusività o inclusione si basa sul principio che ogni individuo, indipendentemente dalla propria origine/genere/etnia/orientamento sessuale/disabilità o da qualsiasi caratteristica personale, ha l'opportunità di partecipare pienamente alla società senza essere soggetto a ostacoli o discriminazioni.

**Ogni persona
si sente e viene accettata,
si sente e viene rispettata,
si sente e viene valorizzata,
per chi e come È senza distinzioni.**

Nella complessità dei meccanismi e funzionamenti sociali contemporanei, l'inclusività si esprime attraverso l'assenza di pregiudizio, l'accessibilità piena alle attività e alle risorse offerte dalla comunità, il rispetto per la diversità, l'accettazione e il riconoscimento delle differenze tra gli individui. L'equità sociale, volta a garantire pari accesso a risorse e opportunità, si costruisce grazie a una comunicazione aperta, dove lo scambio di informazioni, di idee e opinioni avviene in modo trasparente tra le persone a favore di relazioni empatiche basate sulla fiducia, sulla solidarietà e sulla cooperazione.

Vivendo ogni giorno sul fronte dell'assistenza, ciò di cui ci occupiamo determina il nostro operato, contraddistingue le nostre azioni e i nostri progetti.

L'impegno nel garantire servizi e personale qualificato e attento alle esigenze è la prova concreta del senso di inclusione che quindi non rimane un concetto astratto, ma si sostanzia in una serie di azioni di salvaguardia dei diritti di tutte le persone.

I servizi della cooperativa abbracciano diverse problematiche e complessità; a tenere insieme il tutto ci sono la responsabilità di stare vicino a chi ha bisogno e l'impegno costante a costruire una società che sia sempre più reattiva e recettiva e volta alla concretizzazione di un benessere reale.

La nostra storia, il nostro percorso vanno, da quasi 50 anni, in questa direzione.

#costruiamoinsiemebenessere

Indice

01

PARTE INTRODUTTIVA 6

1.1 Introduzione	6
1.2 Lettera del presidente	6
1.3 Nota metodologica	8

03

SOCIALE: PERSONE, OBIETTIVI E ATTIVITÀ 44

3.1 Composizione della base sociale	44
3.2 Sviluppo e valorizzazione dei soci	45
3.3 Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori	49
3.4 Formazione	56
3.5 Qualità dei servizi	58
3.6 Impatti delle attività	63

02

IDENTITÀ 9

2.1 Presentazione e dati anagrafici	9
2.2 Aree	12
Area minori, giovani e famiglie	14
Area disabilità	19
Area assistenza a lungo termine e assistenza sanitaria	23
Area adulti in difficoltà	27
2.3 Governance	32
2.4 Mappa stakeholders	37
2.5 Reti e collaborazioni	39

04

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA 64

4.1 Attività e obiettivi economico-finanziari	64
4.2 Liberalità	67

05

RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE 69

5.1 Buone pratiche	69
5.2 Coinvolgimento degli stakeholders	72

07

APPENDICE 78

Appendice	78
-----------	----

06

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO 76

6.1 Rendicontazione sociale	76
6.2 Obiettivi di miglioramento strategici	77

08

GLOSSARIO 97

8.1 Glossario	97
---------------	----

1 Parte *Introduttiva*

1.1 Introduzione

In questo bilancio sociale, il lettore potrà capire a fondo il funzionamento della Cooperativa Frassati attraverso l'esposizione non solo dei dati relativi ai numeri concernenti l'attività in sé e i servizi erogati, ma anche attraverso le interviste racchiuse nell'appendice che raccontano il punto di vista di alcuni nostri operatori e le sfide che abbiamo in mente per il futuro. Tutti i dati esposti fanno riferimento all'anno 2023.

L'obiettivo che ci siamo prefissati è di rendere partecipi i nostri stakeholders di tutti gli aspetti amministrativi, economici e organizzativi della Cooperativa perché siamo convinti che soltanto attraverso il confronto con coloro che sono interessati direttamente e indirettamente sia possibile attuare quel cambiamento positivo, necessario affinché una Cooperativa possa davvero costruire benessere per l'intera comunità nella quale opera.

1.2 Lettera del presidente

Vogliamo interpretare la redazione del nostro Bilancio sociale non solo come uno dei doveri più importanti di trasparenza e di restituzione alla Comunità della nostra attività, ma anche come l'occasione per un momento di **riflessione** per mettere a fuoco la nostra traiettoria e misurarne la **capacità di impatto** e di coerenza verso i nostri principi.

I numeri e le parole, i racconti e le storie che vi presentiamo costituiscono la **carta di identità** di questa nostra Impresa e sono fotogrammi che raccontano e testimoniano la nostra reputazione e la validità della nostra missione. Sappiamo tutti quanto questi elementi siano preziosi per orientarci oggi, per distinguere e soppesare le buone pratiche tra una scoraggiante moltitudine di fake. Se guardiamo, quindi, questa occasione di riflessione, crediamo di poter dire come il lavoro, l'impegno, ma anche i sogni, le fatiche e le emozioni dei nostri **800 cuori** siano riusciti a prendere una forma visibile, a costruire un'azione cooperativa: i numeri parlano ancora una volta di un valore moltiplicato, testimoniato dai volti dei nostri **7.000 beneficiari**.

Il nostro risultato è comunque ancora in crescita. Guardando specificamente l'impatto della nostra attività, possiamo, infatti, registrare la soddisfazione di essere riusciti a ridare vita ai servizi che erano della **Cooperativa EduCare** e a salvare tutti i posti di lavoro e tutti i beneficiari. Durante il 2023 abbiamo avviato nuovi servizi, creato occupazione e generato reddito per un numero maggiore di persone impiegate, ma sempre nel rispetto dell'applicazione di tutte le normative del nostro settore. Ma non solo. Ci siamo ingaggiati nella risposta al **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** e abbiamo cercato di fare la nostra parte nel miglioramento di questo Paese, così bisognoso di energie e innovazione.



Abbiamo indirizzato le nostre energie anche a sostegno della legalità, riportando alle comunità locali la funzionalità di due **beni confiscati alle mafie** e dato il nostro contributo a un tema importante come quello della **violenza sulle donne**, aprendo la nostra prima struttura di accoglienza.

Tutto questo testimonia, ancora una volta, la forza e la grandezza dell'essere operatori e della nostra volontà di

essere protagonisti del cambiamento e dell'innovazione, valori ampiamente condivisi con **Legacoop Piemonte** di cui abbiamo festeggiato recentemente il cinquantésimo compleanno.

Purtroppo, come già da diversi anni a questa parte, ci sono nuove nubi all'orizzonte... I numeri dimostreranno presto l'incidenza dell'aumento del **costo del denaro** preso in

prestito e dell'incremento dei costi, primo fra tutti, quello legato all'aumento dei **Contratti di Lavoro**.

Il nostro prossimo futuro si scontrerà con queste difficoltà economiche oltreché con la carenza di forza lavoro: in questo la nostra cooperativa si trova nello stesso mare in burrasca che devono affrontare tutte le imprese. La chiamano crisi del Sistema Paese.



1.3 Nota metodologica

La storia del nostro bilancio sociale inizia più di 30 anni fa, quando ci siamo resi conto che era necessario rendicontare e comunicare prima di tutto non soltanto i dati economici, ma anche le attività sociali, progettuali e gestionali della nostra Cooperativa.

Con il tempo abbiamo ampliato i dati contenuti nel bilancio sociale e abbiamo inserito ulteriori elementi come elaborazioni grafiche dei dati presentati e fotografie di

qualità, volti a dare una migliore leggibilità al documento e a rendere la comprensione dei dati più semplice.

A partire dal Bilancio Sociale 2020, abbiamo recepito la nuova normativa sul Terzo Settore che aggiunge ulteriori aspetti come l'attenzione all'ambiente, la coerenza/compatibilità degli obiettivi aziendali con l'Agenda 2030 e le possibilità di miglioramento.

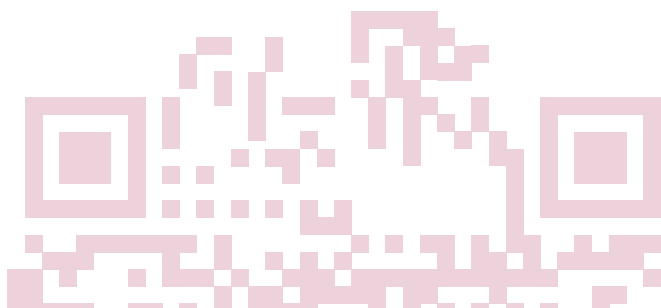
Le informazioni necessarie alla stesura del documento sono state fornite:

- dalle Direzioni Risorse Umane, Amministrazione e Finanza e Affari Generali;
- dai Responsabili per gli adempimenti normativi (sicurezza sul lavoro, privacy, igiene alimentare...);
- dai Responsabili per la programmazione delle attività formative;
- dai Responsabili del Sistema Qualità;
- dai Responsabili dei servizi.

L'ufficio Comunicazione ogni anno, al termine dell'esercizio sociale, recepisce le informazioni e i dati succitati e redige di concerto con il Consiglio di Amministrazione il Bilancio Sociale, il quale, come recita l'art. 34 dello Statuto Societario, viene presentato all'Assemblea dei Soci, organo incaricato della sua approvazione.

Dopo l'approvazione, il Bilancio Sociale viene depositato presso la CCIAA di Torino, caricato sulla pagina del sito internet della cooperativa e reso disponibile a tutti.

Buona lettura.



2

Identità



Assemblea di Bilancio

2.1 Presentazione e dati anagrafici

■ Chi siamo

La Cooperativa Sociale Pier Giorgio Frassati s.c.s. Onlus è una Cooperativa di tipo A che progetta e gestisce servizi socio-sanitari, educativi, socio-assistenziali e sanitari; la sede legale è storicamente fissata in Strada della Pellerina 22 / 7 a Torino. Oggi la Cooperativa Frassati opera prevalentemente su tutto il territorio della Città Metropolitana di Torino.

Di strada ne abbiamo fatta molta, dall'apertura dei primissimi servizi dedicati ai minori, all'apertura alla psichiatria e

all'assistenza agli anziani, dalla scissione forzata che porta alla nascita delle due Frassati, alle ultime sfide intraprese negli ultimi anni.

Grazie al principio cooperativo della "porta aperta", la base sociale - vero patrimonio della Frassati - è in continua evoluzione: nel 2023 la Cooperativa può contare sulla forza e sulla passione di **331 soci ordinari** e di **417 dipendenti**.

■ La mission aziendale

Radicata sul territorio dal 1976, la Cooperativa Pier Giorgio Frassati è un'impresa sociale senza fini di lucro che progetta e gestisce servizi socio-assistenziali, sanitari e educativi. La mission consiste principalmente nella creazione di nuove opportunità di lavoro, investendo su innovazione e alta professionalità per la cura e il benessere delle persone. La Cooperativa ha una crescita equilibrata, sceglie con cura le attività da intraprendere e valorizza le

potenzialità del territorio attraverso l'utilizzo virtuoso delle risorse finanziarie.

Operare con lo sguardo rivolto al futuro, nell'interesse generale della comunità, dei cittadini e dei soci è il core business della Frassati. Il benessere del lavoratore, primaria garanzia di una migliore qualità dei servizi, costituisce uno dei principali obiettivi propri della Cooperativa.

La nostra *storia*

1970

1976 Il 17 settembre nasce la Coop. Sociale P.G. Frassati

1977 Il 13 gennaio la Coop. Frassati è operativa

1990

1993 La legge 381/91 impone la scissione in due cooperative: Frassati Servizi alla Persona e Produzione e Lavoro

1994 Apre nel quartiere di San Salvario Nuvola Bianca, una delle prime strutture dedicate ai pazienti psichiatrici

1980

1981 Aprono a Torino i primi servizi dedicati ai minori: Casa dei Bimbi e Cascina La Luna

1986 Nascita dei servizi di assistenza domiciliare

1988 Aprono a Torino i primi servizi diurni per la disabilità: C.A.D. Cascina La Luna e Fattoria Sociale

2010

2012 Inaugurato il primo housing sociale in Val di Susa

2013 Prima esperienza nel cohousing: apre So.L.E. (Social Living Experience)
Vinti gli appalti per la costruzione della R.A.F. Frida Kahlo a Settimo Torinese e della R.A.F. Bantaba a Val della Torre

2016 Nascita del Consorzio Faber per la ristrutturazione e la gestione della R.S.A. Sant'Anna a Pianezza

2018 Acquisto e ristrutturazione dell'immobile di strada Mongreno 343 a Torino destinato a minori con dipendenze

2019 Acquisto e ristrutturazione di "Casa Ferri" a Torino destinato a gruppi appartamento per pazienti psichiatrici

2000

2000 Apre a Druento la R.A.F. Il Geco e a Torino il dormitorio di Strada delle Ghiacciaie

2001 Vinto l'appalto per la prima R.S.A. a Settimo Torinese

2004 Apre a Torino Via Biellaventi6, struttura per pazienti psichiatrici con tossicodipendenza

2009 Adesione a S.A.A.P.A. per la costruzione e gestione dell'Ospedale di Settimo

2020

2020 Acquisizione e ristrutturazione dell'ex IRV Poveri Vecchi e nascita di Alchemica R.S.A

2021 Implementazione dei servizi per senza fissa dimora

2022 Inizia la coprogettazione per servizi educativi e assistenziali. Apertura del Centro di Prima Accoglienza "Andrea Fallarini"

2023 Affitto ramo d'azienda Casa Nazareth

Affitto ramo d'azienda coop. EduCare

2.2 Aree

Come recita l'articolo 6 dello Statuto Societario, la Cooperativa P.G. Frassati "attraverso la mediazione tra lo scopo mutualistico e i principi di solidarietà sociale, si rivolge in particolare a coloro, singoli o gruppi, che per diverse cause si trovano in condizioni di svantaggio, sia permanente sia temporaneo" predisponendo servizi

socio-sanitari, sanitari, riabilitativi, assistenziali, educativi, di animazione, di inclusione e reinserimento sociale e di contrasto delle dipendenze, nonché attività culturali e di formazione finalizzate a offrire risorse dirette all'intera comunità e risposte mirate ai bisogni dei cittadini.

**87**

Servizi attivi

**7.241**

Destinatari diretti

**35.798**

Giornate di erogazione

**€32,5 milioni**

Fatturato

**24**

Principali Committenti

**748**

Lavoratori

Aree e attività della cooperativa

Aree	Attività
 MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE	Comunità alloggio, centri diurni, centri per le famiglie, educativa territoriale, luoghi neutri
 DISABILITÀ	Residenze assistenziali flessibili residenziali e diurne, centri di attività diurne, gruppi appartamento
 ASSISTENZA A LUNGO TERMINE E ASSISTENZA SANITARIA	Presidio sanitario ospedaliero, residenze sanitarie assistenziali, domiciliarità, hospice
 ADULTI IN DIFFICOLTÀ	Housing Sociale, gruppi appartamento, centri per l'accoglienza notturna, riabilitazione domiciliare, comunità terapeutiche, casa rifugio per donne vittime di violenza

Fatturato

	2021	2022	2023*	% Subtotale
	€ 4.417.805	€ 4.835.826	€ 5.778.793	17,8%
	€ 4.219.186	€ 4.597.175	€ 4.942.691	15,2%
	€ 15.416.472	€ 13.366.254	€ 15.342.087	47,1%
	€ 4.634.952	€ 5.101.802	€ 6.477.869	19,9%

*ricavi e contributi



AREA
MINORI,
GIOVANI,
E FAMIGLIE

È sempre difficile trovare il punto di partenza di storie lunghe e variegate come quella della Cooperativa Frassati in questi **oltre 40 anni di attività**.

I servizi per minori, però, costituiscono da sempre il cuore pulsante, il battito iniziale da cui hanno preso vita successivamente molti altri progetti.

Il contesto sociale, politico e culturale in cui sono nate le prime comunità minori della Cooperativa (tra le prime anche per la città di Torino) era molto diverso da quello di oggi. La crisi dei sistemi che fino a quel momento avevano accolto i minori in difficoltà aveva determinato la necessità di un **cambiamento** radicale nella gestione di queste fragilità.

La Cooperativa Frassati si fa quindi promotrice di un rovesciamento di prospettiva individuando strade alternative in risposta alle necessità dei minori e della società di quel determinato momento storico.

Da questo processo emergono due caratteristiche fondamentali che tuttora guidano il nostro lavoro:

la risposta a un bisogno e la capacità di rischiare per innovare e tentare nuove strade, anche divergenti, proponendo soluzioni che rispettino sempre di più il valore umano della persona.

Su queste basi i servizi si sono sviluppati e diversificati nel tempo, provando anche a individuare altre modalità e ambiti di intervento.

Oggi la Cooperativa Frassati gestisce servizi che si occupano di agio e di disagio: dai centri per le famiglie, ai Centri di Aggregazione Giovanile, ultimi baluardi di politiche di prevenzione ormai rare sui nostri territori.

Ci sono poi le storiche comunità educative che hanno saputo rinnovarsi e diversificarsi negli anni per utenza, problematicità, e complessità. La capacità di dare risposte puntuali ai problemi contemporanei significa anche saper accettare le sfide che costellano il nostro lavoro quotidiano: quella della multi problematicità dei minori in carico rappresenta un esempio che la Cooperativa Frassati ha affrontato in modo innovativo coinvolgendo i Servizi, i ragazzi e gli operatori in un processo virtuoso di pensiero e co-costruzione di risposte.

I servizi per minori col tempo sono diventati anche domiciliari, attraverso un lavoro maggiormente calato nel contesto di vita e un contatto diretto degli operatori con il nucleo familiare, con il territorio e con la rete di servizi. In queste situazioni la criticità di gestione consiste spesso non solo dall'avere a

che fare con minori, ma anche dalla loro disabilità.

All'interno di questo ambito, da qualche anno ha preso avvio, dapprima in forma sperimentale e successivamente a pieno regime, il **Progetto Cannocchiale**, un servizio specifico per **minori autistici**.

Anch'esso nasce come una risposta più efficace ed efficiente a un bisogno del territorio che ha portato a diversificare ulteriormente l'ambito di intervento degli operatori della Cooperativa Frassati.

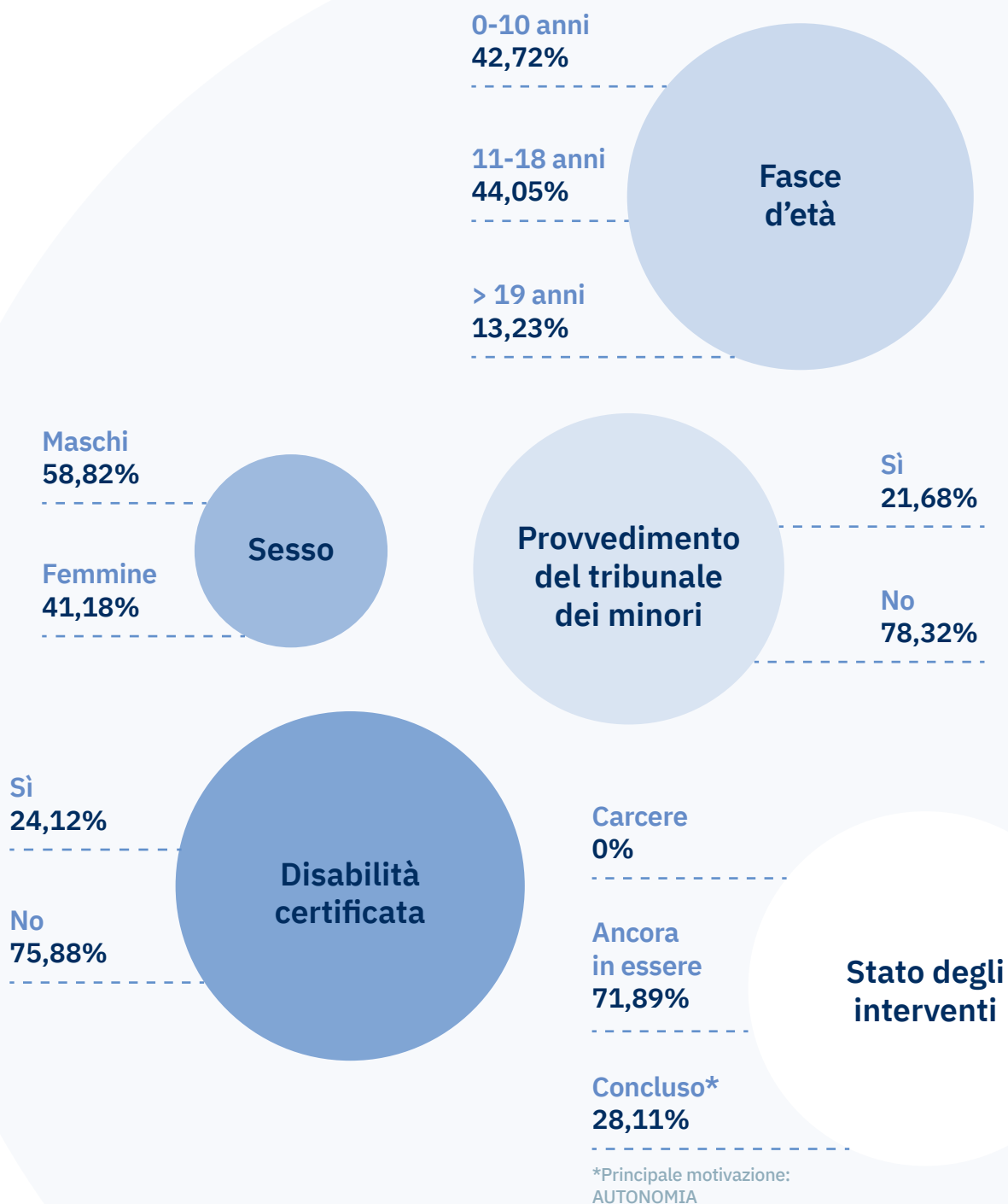
Da questo processo emergono *due caratteristiche fondamentali* che tuttora guidano il nostro lavoro: la *risposta* a un bisogno e la *capacità* di rischiare per innovare e tentare nuove strade, anche divergenti, proponendo soluzioni che rispettino sempre di più il valore umano della persona.

A ulteriore conferma del dinamismo dei servizi della Cooperativa e dell'attenzione ai problemi che viviamo quotidianamente, da qualche anno abbiamo dato avvio a una delle prime comunità in Piemonte per l'accoglienza di **minori con problemi di dipendenza**.

Sempre in linea con l'attenzione ai minori e alle loro famiglie, a gennaio 2023 si è deciso di dare supporto a una cooperativa in difficoltà – EduCare – acquisendo nuovi servizi residenziali e semi residenziali in cui il sostegno a bambini e adolescenti è dato dall'affiancamento costante di operatori specializzati.

Nella pagina che segue è riportata la composizione dell'utenza di questi servizi.

Composizione dei beneficiari



Totale utenti

1882

■ Area Minori, Giovani e Famiglie

Residenziali

Comunità Alloggio Cascina La Luna – Torino

Comunità Alloggio LeonardoUno – Moncalieri

Comunità Alloggio Corso Trieste - Moncalieri

Comunità Alloggio per Minori Stranieri Non Accompagnati – Salbertrand

Gruppo appartamento 18/21 anni - Moncalieri

Struttura di trattamento specialistico per minori con dipendenze patologiche Mongreno343 – Torino

Gruppo appartamento Genitore - Bambino – Torino

Casa Ishtar

Casa Tariq

Semiresidenziali

Centro di Aggregazione Giovanile - Caselle Torinese

Centro Diurno Casa Del Sole - Sant'Ambrogio

Centro Diurno Corallo – Moncalieri

Centro Diurno Girotondo – Moncalieri

Centro Diurno Interspazio- Sant'Ambrogio

Centro Famiglie Zefiro - Moncalieri

Luogo Neutro Bilby – Torino

Luogo Neutro Spazio d'Incontro - Sant'Antonino

Centro Relazioni e Famiglie - Torino

Centro per le famiglie - CISSA Pianezza

CAM l'isola che non c'è (ancora)

CEM Artigianelli – Torino

Territoriali e domiciliari

Educativa scolastica – Con.I.S.A. Valle di Susa

Educativa scolastica - La Loggia

Educativa Territoriale minori - Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia

Educativa territoriale - Con.I.S.A. Valle di Susa

Interventi educativi domiciliari – Torino

Educativa territoriale minori - Torino

Educativa di Comunità - Torino

Progetto Ponte e giovani adolescenti disabili - Con.I.S.A. Valle di Susa

Servizi sociali per minori – Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia

Servizi educativi Asilo Nido Annetta Donini – Rivoli

Autonomie guidate Vicini per scelta





AREA
DISABILITÀ

È la fine degli anni Ottanta quando la Cooperativa Frassati decide di entrare nell'area della disabilità; il primo servizio aperto è un semi residenziale, si rivolge a disabili psichici ed è ospitato nella cascina "La Luna" a Torino.

In questo centro diurno vengono proposte diverse attività inerenti l'agricoltura con l'obiettivo di dare una formazione di base agli utenti e di cercare di inserirli in un contesto relazionale più ampio (scuole, abitanti del quartiere ecc.). Vengono quindi poste le basi di quella che verrà poi chiamata la "Fattoria Sociale" e che per molto tempo ha mantenuto vivo un connubio fra attività di tipo agricolo e interventi di carattere socio terapeutico.

A seguire, negli anni 2000, si sviluppano nuove esperienze in ambito residenziale non solo a Torino, ma anche nella prima cintura. Apre la Comunità "Il Geco" di Druento e, successivamente, il complesso di Via Pio VII a Torino, dove la Comunità Alloggio e la R.A.F. diurna sono ormai diventati un punto di ritrovo e di **incontro** con la comunità cittadina. Gli ampi spazi a disposizione sono infatti spesso teatro di incontri culturali che testimoniano l'intensa interconnessione con le realtà associative del territorio.

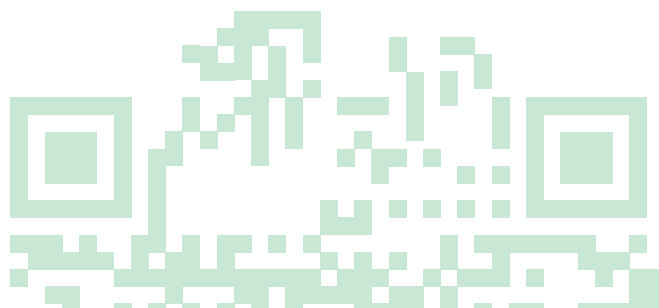
Un'esperienza atipica - attivata da molto tempo - è costituita dalla R.A.F. "Casa famiglia Frassati" di Moncalieri, in cui la Cooperativa opera insieme all'omonima Associazione, composta da disabili e loro genitori. In questa struttura si cerca di dare una risposta residenziale immediata alle famiglie con disabili motori, facendo attenzione però anche al "dopo di noi", tema oggi di grande attualità. Le persone possono infatti continuare a vivere nella casa famiglia anche dopo aver perso i genitori.

L'idea di poter rispondere in maniera sempre più adeguata

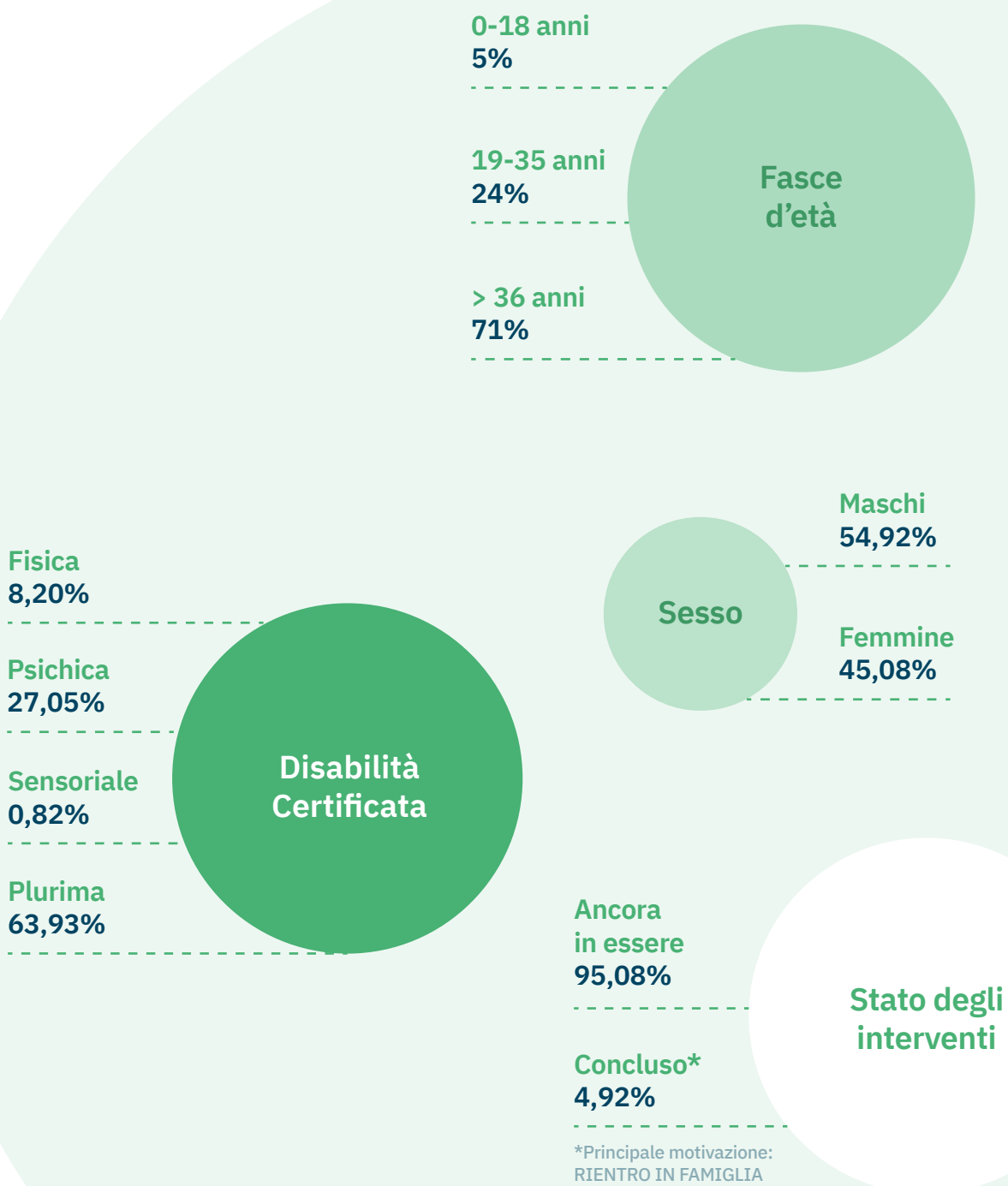
ai bisogni del territorio, ha spinto la Frassati a impegnarsi non solo nella gestione ma anche nella realizzazione di nuove strutture. I più recenti servizi per disabilità avviati (nel 2014 la R.A.F. "Bantaba" a Val della Torre e nel 2016 la R.A.F. "Frida Kahlo" a Settimo Torinese) sono quindi frutto di importanti investimenti della Cooperativa, in sinergia con gli Enti del territorio. Nel 2022 due nuovi servizi residenziali per persone con disabilità vengono acquisiti nel territorio di Borgaro e Ciriè.

L'idea di poter rispondere in maniera sempre più adeguata ai bisogni del territorio, ha spinto la Frassati a ***impegnarsi*** non solo nella gestione ma anche ***nella realizzazione di nuove strutture.***

In sintesi, l'area disabilità nel corso degli ultimi anni ha visto crescere i propri servizi non solo per numero ma anche per tipologia; questo ha portato a un grande **impegno** nella formazione e nell'aggiornamento delle competenze di tutti gli operatori, con ottimi risultati nello sviluppo di nuove progettualità e di innovativi concetti di cura.



Composizione dei beneficiari



Totale utenti

122

Area Disabilità

Residenziali

Comunità Alloggio Ambienti Familiari – Torino

R.A.F. Il Geco – Druento

R.A.F. Casa Famiglia Frassati - Moncalieri

R.A.F. e Gruppo Appartamento Frida Kahlo – Settimo Torinese

Alloggio Autonomie “Le Ginestre” – Ciriè

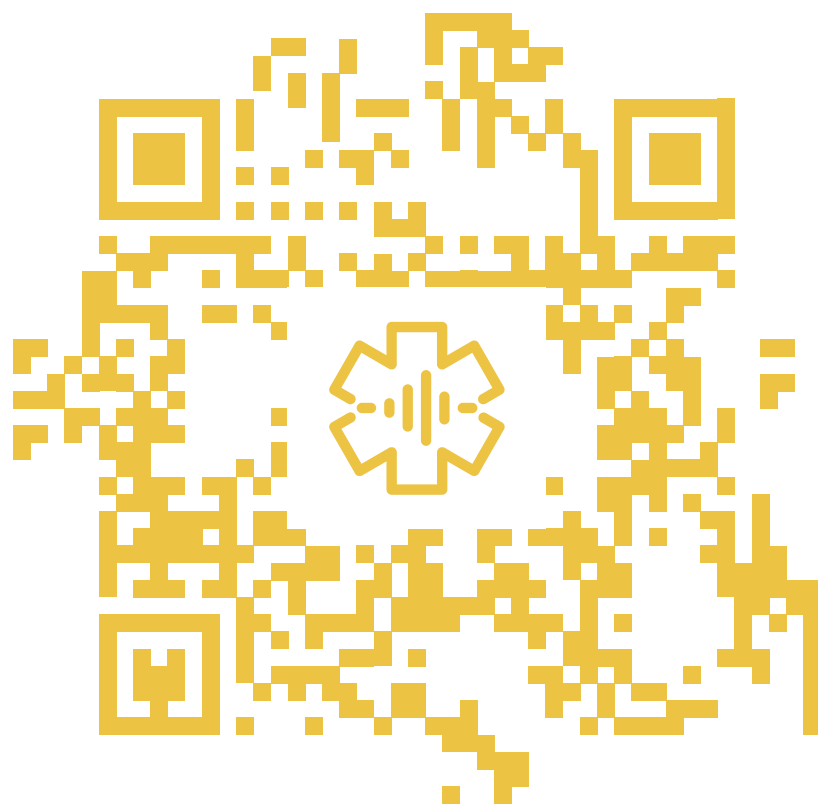
Comunità Cascina Nuova – Borgaro

R.A.F. Bantaba Valdellatorre

Semiresidenziali

Centro Attività Diurna Cascina La Luna - Torino

R.A.F. Diurna Momenti Familiari - Torino



AREA
ASSISTENZA
A LUNGO
TERMINE E
ASSISTENZA
SANITARIA

La Cooperativa Frassati ha mosso i primi passi nel 1986 nell'area anziani gestendo servizi di assistenza domiciliare dapprima nel territorio dei Comuni di Moncalieri e La Loggia, e poi sviluppando nel corso degli anni altre collaborazioni nella zona di Nichelino nonché nella vasta area della Val di Susa. L'assistenza domiciliare ha l'obiettivo di base di migliorare la qualità di vita delle persone senza privarle della possibilità di continuare a vivere presso la propria abitazione, garantendo servizi adeguati alle loro esigenze. Tutto ciò è reso possibile grazie alla grande professionalità e alla capillare conoscenza del territorio degli operatori che lavorano in Frassati.

Fiore all'occhiello è la costante premura verso le persone seguite e le loro famiglie, le loro abitazioni e le loro necessità assistenziali/relazionali, sia che si trovino in una baita in alta montagna che in un appartamento in città. L'aumento esponenziale della popolazione anziana e delle condizioni di fragilità, ha comportato un profondo cambiamento delle richieste degli utenti, rendendo necessaria la creazione di nuove progettualità che diano una risposta non solo domiciliare, ma anche residenziale. Nel 2001 la Frassati vince l'appalto per la gestione della sua **prima Residenza Socio Assistenziale** (R.S.A.) a Settimo Torinese.

Nonostante il contesto non sia più domiciliare, l'attenzione alla persona, la professionalità e la cura degli operatori restano immutati.

Tutto ciò è reso possibile grazie alla *grande professionalità* e alla capillare conoscenza del territorio degli operatori che lavorano in Frassati.

L'obiettivo adesso è di trasformare un luogo di ricovero e di cura in un posto accogliente e sicuro mantenendo il più possibile tutti i caratteri di quotidianità e familiarità.

Negli anni, l'incremento dei servizi in ambito residenziale, unito alla volontà di mettersi alla prova in nuovi contesti, ha fatto sì che nel 2009 la Cooperativa decidesse di dare vita - insieme ad altri partner - a un nuovo progetto: la costruzione e la gestione dell'Ospedale Civico di Settimo Torinese, un presidio sanitario in grado di ospitare fino a 211 pazienti.

Il carattere innovativo e sperimentale era legato al fatto che, per la prima volta nella storia della Regione Piemonte,

Nonostante il contesto non sia più domiciliare, *l'attenzione alla persona, la professionalità e la cura degli operatori restano immutati.*

una Cooperativa sociale non si limitava a fornire servizi attraverso la partecipazione a una gara di appalto, ma entrava nella proprietà di una struttura sanitaria afferente al Sistema Sanitario Regionale.

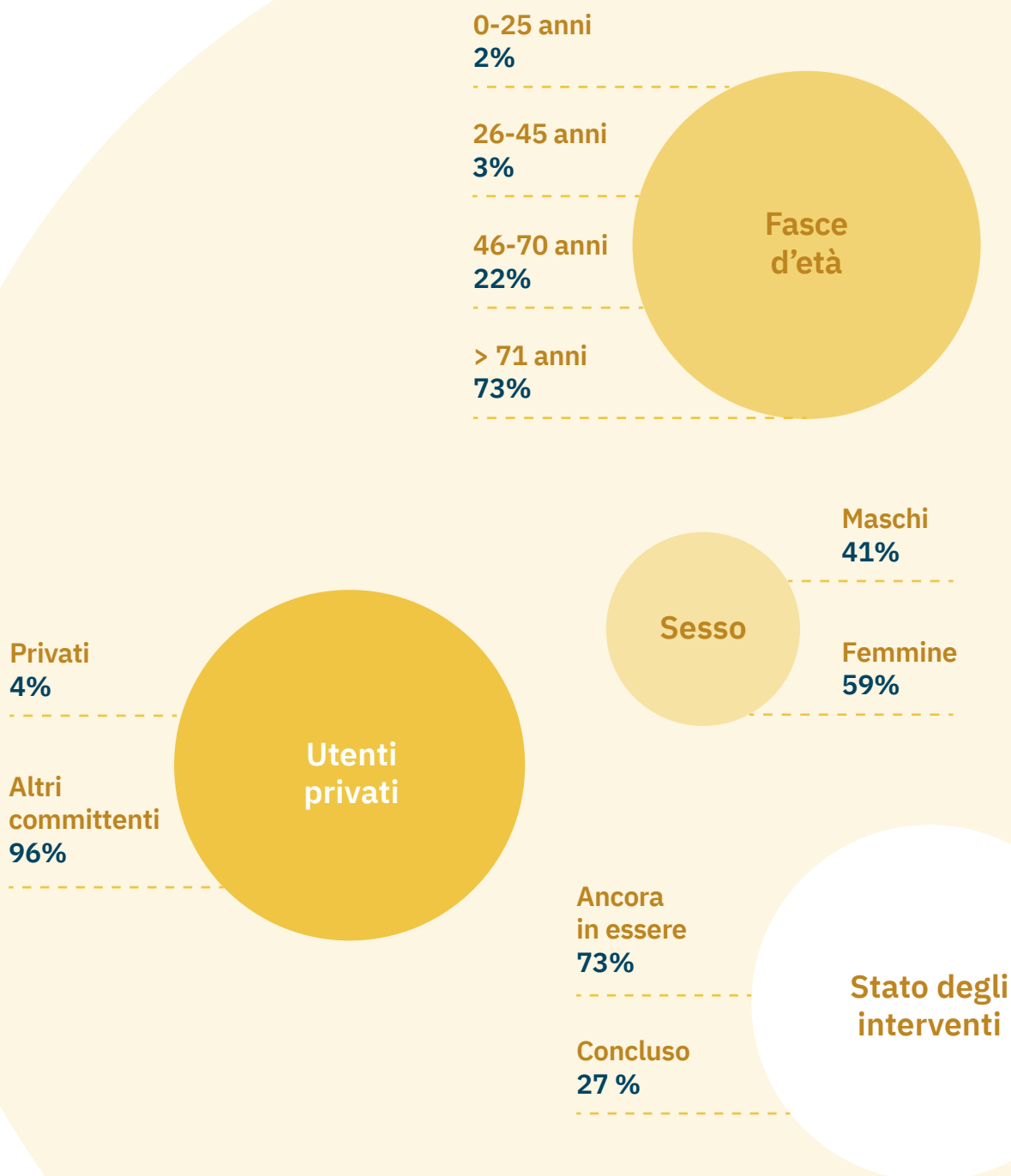
Nel 2010 nuove richieste del territorio vengono intercettate. L'alta percentuale di malattie terminali con necessità di cure palliative e la mancanza di adeguate strutture spingono la Frassati ad aprire un **hospice** sul territorio di Foglizzo. L'attenzione è - come sempre - rivolta alla persona: si cerca di garantire la miglior qualità di vita possibile al malato in fase terminale valorizzando e facilitando la relazione con le persone della sua cerchia.

Nel 2016 - grazie all'aggiudicazione di una gara d'appalto - si apre un nuovo servizio nel territorio dell'A.S.L. TO 3 : la Fisioterapia Domiciliare. L'ambito delle cure a domicilio si espande arricchendo ulteriormente i servizi che la Cooperativa offre.

Il 15 febbraio 2020 è stata ufficialmente inaugurata Alchemica, la nuova R.S.A. - con capienza di 138 posti letto - situata nel centro di Torino e acquistata dalla Cooperativa con un bando di concessione di 50 anni dalla Città di Torino. Nel corso del 2020, data la situazione causata dalla pandemia, Alchemica è stata convertita in "struttura Covid" su richiesta della Città di Torino, accogliendo dapprima persone senza fissa dimora e in seguito pazienti anziani positivi al Covid.

A partire da ottobre 2020, la R.S.A. ha potuto finalmente avviare la sua attività per come era stata pensata inizialmente. Alchemica, come tutte le altre R.S.A. gestite dalla Frassati, ha vissuto un periodo in cui l'aumento dei contagi legati alla pandemia ha causato il blocco degli inserimenti; attualmente la situazione, pur rimanendo complessa, ha portato a una ripresa degli ingressi e il raggiungimento della capienza massima nella maggior parte delle strutture. Un segnale importante, questo, che è anche un riconoscimento per la qualità dei servizi offerti.

Composizione dei beneficiari



Totale utenti

3706

■ Area Assistenza a lungo termine e Assistenza Sanitaria

Residenziali

Famulato Cristiano Villa Richelmy – San Mauro Torinese

Hospice Foglizzo

Istituto Figlie Della Sapienza - Castiglione Torinese

R.A. Galambra - Salbertrand

R.S.A. Foglizzo

R.S.A. Casa Nazareth – Oulx

R.S.A. Sant'Anna - Pianezza

R.S.A. Alchemica - Torino

R.S.A. Casa Amica - Chiomonte

Territoriali e domiciliari

Servizio di Riabilitazione Domiciliare A.S.L. TO 5

Servizio di Assistenza Domiciliare - C.I.S.S. Chivasso e A.S.L. TO 4

Servizio di Assistenza Domiciliare – C.I.S.A. Gassino e A.S.L. TO 4

Servizio di Assistenza Domiciliare – Con.I.S.A. Valle di Susa e Val Sangone e A.S.L. TO 3

Servizio di Assistenza Domiciliare – Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia e A.S.L. TO 5

Servizio di Assistenza Domiciliare – Unione dei Comuni Nord Est Torino e A.S.L. TO 4

Servizio di Assistenza Domiciliare tutelare per soggetti affetti da AIDS TO 4

Servizio di fisioterapia domiciliare - A.S.L. TO 3

Servizi di supporto alla persona o nuclei familiari -Consorzio del Chierese C.S.S.A.C.

Servizi infermieristici - Coop. TeamApp



AREA
ADULTI IN
DIFFICOLTÀ

La Cooperativa Frassati a partire dagli anni Novanta ha iniziato a occuparsi anche di **“adulti in difficoltà”**, espressione questa che racchiude diversi tipi di bisogni, talvolta tra loro connessi. In questa categoria rientrano così le **patologie psichiatriche, la mancanza di una dimora stabile, le dipendenze e la mancata integrazione sociale**.

Nel 1994 apre nel quartiere di San Salvario “Nuvola Bianca”, una delle prime strutture dedicate a pazienti psichiatrici, la prima vera risposta all’applicazione della Legge 180 che aveva chiuso i manicomi, ma che non aveva pensato a strutturare dei piani di reinserimento. Alla Frassati furono affidati tutti i servizi non sanitari. Oggi Nuvola Bianca non c’è più, ma al suo posto la Cooperativa ha aperto una decina di gruppi appartamento nei quali vengono ospitate circa 53 persone.

Nel corso degli anni, un incremento di pazienti in doppia diagnosi (ovvero con problemi di dipendenza associati a gravi disturbi di tipo psichiatrico) genera la necessità di avviare una progettualità che tratti il bisogno in maniera specifica; la risposta di Frassati è l’apertura nel 2004 della Comunità “Viabiellaventi6” tutt’oggi funzionante.

La peculiarità di questo servizio, riguarda proprio la compresenza negli utenti con disfunzioni comportamentali di abuso/dipendenza e di aspetti psicopatologici; l’intervento (erogato insieme all’ausilio di medici dell’A.S.L.) si propone di co-progettare con l’ospite stesso percorsi terapeutici, riabilitativi ed educativi con tempi e necessità individuali.

Il disagio nell’area adulti si manifesta in diversi ambiti tra i quali anche quello economico e di marginalità sociale. È targata 2000 la prima sperimentazione di servizi a bassa soglia con l’avvio della Casa di Ospitalità Notturna in Strada delle Ghiacciaie a Torino, destinata a persone senza dimora. Il servizio semiresidenziale è finalizzato a offrire uno spazio in cui trovare accoglienza (un letto e prodotti per l’igiene personale) oltre che un supporto da parte degli operatori sempre presenti. Una risposta al bisogno estremo di soggetti in povertà assoluta.

A seguito della crisi economica iniziata nel 2008, si rafforza l’emergenza abitativa: nascono così le prime esperienze di housing sociale nel 2012 in Val di Susa e successivamente nel 2015 ad Alpignano. A Torino nel 2017 apre So.LE Co-Housing, esperienza innovativa che riunisce sotto lo stesso tetto persone desiderose di sperimentare la co-abitazione, condividendo spazi e servizi, in una struttura che ospita anche soggetti con fragilità. La commistione dell’utenza diviene così fonte di supporto e sostegno reciproci. Nel corso del 2020 la co-progettazione con Città di Torino all’interno del piano di Inclusione Sociale, “Area 5 interventi di rete per l’inclusione sociale dei cittadini in condizioni di marginalità estrema”, ha permesso la crescita del Progetto di Accoglienza Massaua e la nascita della Casa di Ospitalità Notturna di Via Lascaris.

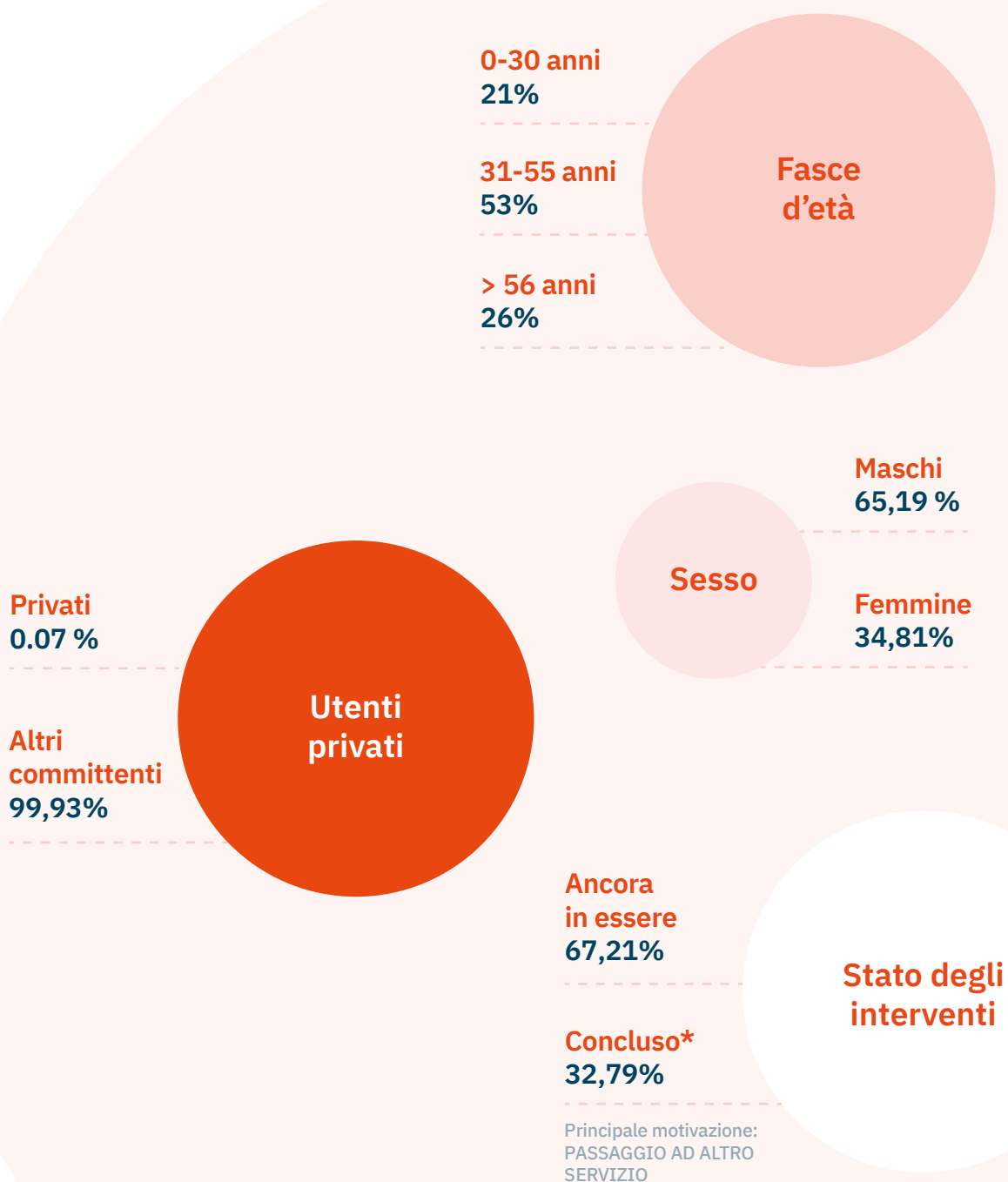
Il Covid ha apportato profonde modifiche ai servizi per senza fissa dimora: i centri per l’accoglienza (C.P.A.) sono diventate strutture aperte h 24 in cui le persone hanno vissuto giorno e notte, talvolta anche per periodi superiori ai 12 mesi.

Tali cambiamenti sono tutt’ora in vigore nonostante il termine del periodo emergenziale. Nel corso del 2022 si è aggiunto un nuovo C.P.A. situato in Piazza Marco Aurelio: può ospitare fino a 24 persone ed è stato intitolato al nostro collega Andrea Fallarini, prematuramente scomparso. Questi servizi sono la tangibile testimonianza di quanto l’emergenza sanitaria abbia impattato negativamente sulla vita di persone già in condizioni di fragilità economica e sociale e di quanto la Cooperativa Frassati abbia deciso di investire risorse proprie per provare a far fronte a questa nuova richiesta.

Nel corso del 2020 la co-progettazione con Città di Torino all’interno del piano di Inclusione Sociale, “Area 5 interventi di rete per l’inclusione sociale dei cittadini in condizioni di marginalità estrema”, ha permesso la crescita del Progetto di Accoglienza Massaua e la nascita della Casa di Ospitalità Notturna di Via Lascaris.

Un’altra necessità emersa in modo dirompente negli ultimi anni riguarda la protezione delle donne – spesso con figli – che devono fuggire da situazioni di violenza. Anche in questo caso, la Cooperativa ha risposto con l’apertura di **“Casa Alice Walker”** che – a partire dall’estate 2022 – ha iniziato ad accogliere diversi nuclei familiari e oggi è una struttura di grande supporto e molto apprezzata sia da chi la abita che dai servizi invianti. Nel 2023 la Frassati ha rilevato dalla coop. EduCare alcuni servizi dedicati a adulti migranti accogliendo una nuova sfida che – dopo un inizio difficoltoso – sta dando buoni frutti.

Composizione dei beneficiari



Totale utenti

1531

■ Area Adulti in difficoltà

Residenziali

So.L.E (Social Living Experience) Co-Housing

Comunità Alloggio via Amendola - Settimo Torinese

Comunità Terapeutica per pazienti con doppia patologia Viabiellaventi6 - Torino

Housing Sociale Casa Bussoleno

Housing Sociale Casa San Martino– Alpignano

Housing Sociale Sost.A - Moncalieri

S.R.P. Casa Ferri – Torino

S.R.P. Strutture Residenziali Psichiatriche - Torino

Housing First Torino

Casa rifugio Alice Walker

Casa Samir

P.I.S. Pellerina

Accoglienza Palestrina

Accordo quadro lotto 1

Accordo quadro lotto 2

Territoriali e domiciliari

Servizio di Accompagnamento Domiciliare Ser.D. A.S.L. Città di Torino

Semiresidenziali

Centro di Prima Accoglienza Ghiacciaie – Torino

Centro di Prima Accoglienza Massaua – Torino

Centro Diurno e di Terapie Riabilitative Psicosociali Giorgio Bisacco – Torino

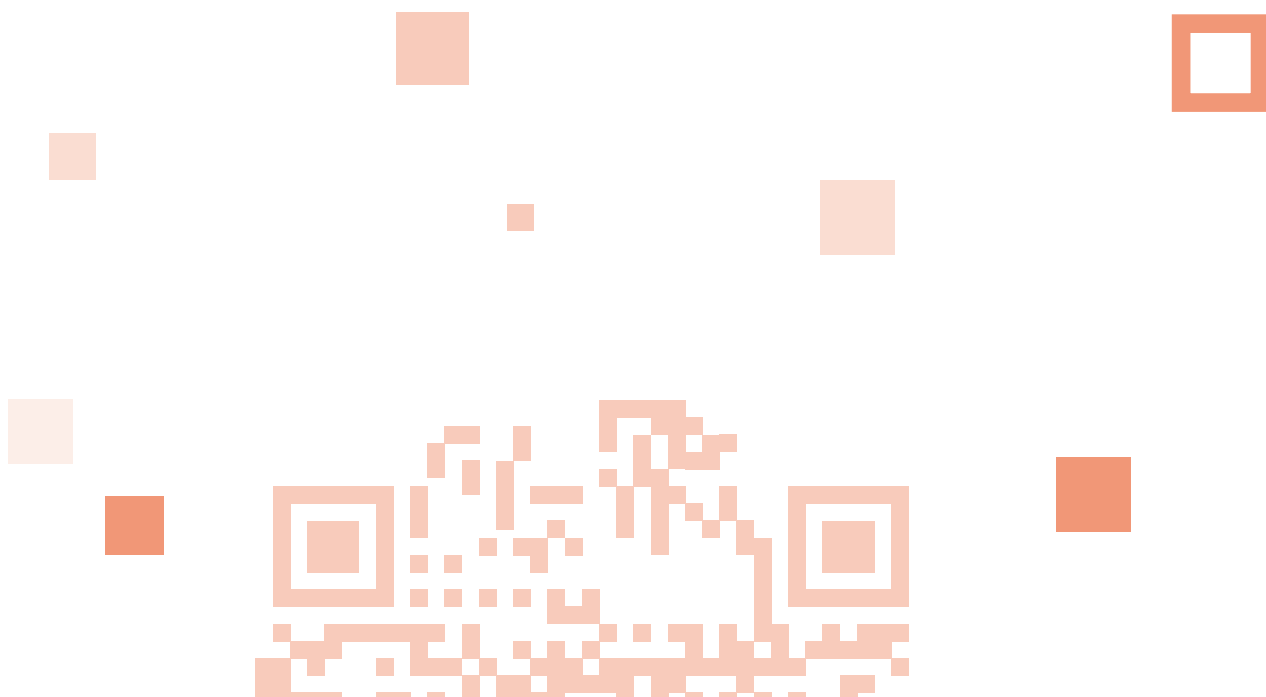
Centro di Prima Accoglienza Reiss Romoli - Torino

Centro di Prima Accoglienza Lascaris - Torino

Centro di Prima Accoglienza Chivasso

Centro di Prima Accoglienza Andrea Fallarini - Torino

ROT SUD-EST



2.3 Governance

■ Assetto istituzionale

La Cooperativa Frassati – a seguito dell’ultima modifica del diritto societario – aderisce al modello delle società per azioni e dispone, quindi, dei seguenti organi sociali:

■ Assemblea dei soci

Ai sensi dell’art. 38 dello Statuto viene convocata almeno una volta l’anno non solo per l’approvazione del bilancio ma anche per comunicare importanti novità.

■ Partecipazione

Nel corso del 2023 sono state indette 2 assemblee in presenza: una a giugno per l’approvazione del fascicolo di bilancio e una a dicembre per un aggiornamento sulle principali novità organizzative. All’assemblea di bilancio del 23 giugno, hanno partecipato 162 soci (di cui per delega 60) mentre a quella di dicembre hanno partecipato 166 soci (di cui 56 per delega).

■ Consiglio di Amministrazione

Nominato dall’Assemblea, il C.d.A. è l’organo di governo della Cooperativa e resta in carica per 3 esercizi. Al momento i membri del consiglio – eletti il 23 Giugno 2022 – sono 10 (di cui il 60% donne), sono rappresentativi di tutte le aree di operatività della Cooperativa e hanno scelto di rinunciare a qualsiasi forma di compenso spettante per la carica ricoperta.

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto da Roberto Galassi. Vice Presidente è Claudia Ottino. Gli altri consiglieri sono Luca Bertone, Annalisa Pedol, Carmen De Stefano, Gianluca Poloniato, Elisa Carmen Masiero, Silvia Cucchiarati, Donatella Tripodi e Isabella Floccari. Il Consiglio ha come invitato permanente il presidente emerito Amelia Argenta. Nell’anno 2023 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 19 volte.



■ Collegio Sindacale

Eletto durante l'assemblea ordinaria dei soci del 23/06/2022, resta in carica per gli esercizi 2022/2023/2024. Il numero dei membri effettivi risponde ai vincoli statutari e nessun sindaco è socio della Cooperativa. Il compenso erogato ai tre membri effettivi del Collegio Sindacale nell'anno 2023 ammonta a € 24.752,00.

■ Organismo di Vigilanza

La Cooperativa ha adottato da maggio 2017 un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in attuazione dell'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Con questo strumento e attraverso la formazione e l'informazione interna ed esterna alla Cooperativa, si realizza l'obiettivo di promuovere lo svolgimento delle attività nel rispetto della legalità e dei comportamenti individuali definiti nel Codice Etico.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza (O.d.V.), composto da tre professionisti esterni alla Cooperativa, a cui è affidato il controllo sul rispetto del Modello. L'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno 2023, ha svolto le attività di verifica e controllo previste tenendo sette riunioni con le diverse funzioni aziendali e verificando i servizi svolti. Il controllo sui servizi operativi ha riguardato le attività svolte nel C.P.A. "Andrea Fallarini".

Nel corso del 2023 sono stati introdotti nuovi reati

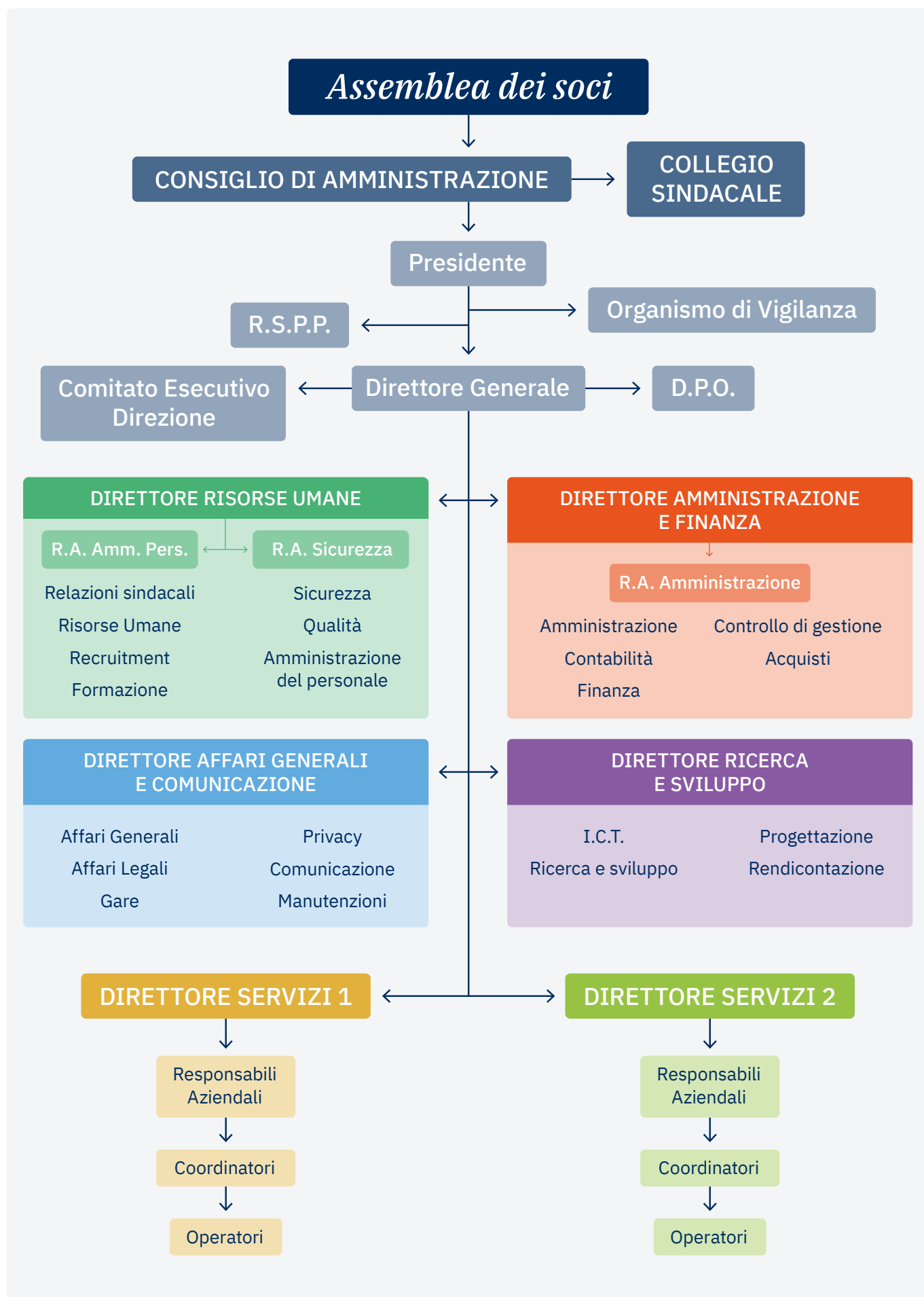
presupposti a marzo (D. Lgs. 19 del 2 marzo 2023) ed a ottobre (Legge 9 ottobre 2023, n. 137). Sono stati valutati i nuovi reati rispetto alle attività della Cooperativa.

L'O.d.V. ha monitorato lo sviluppo del progetto organizzativo della Cooperativa e i diversi passaggi operativi dello stesso. Una specifica attenzione è stata rivolta al progetto di fusione paritaria fra la coop. Frassati e la coop. Valdocco di cui sono ancora in corso gli approfondimenti alla data della redazione della relazione dell'Organismo di Vigilanza. Una specifica attenzione è stata posta alla attuazione del Decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 che ha aggiornato la normativa sul "whistleblowing" ampliando i reati interessati dalle segnalazioni e definendo nuove modalità di segnalazione. La norma è stata applicata nel rispetto dei termini di legge.

L'Organismo di Vigilanza è raggiungibile per qualsiasi comunicazione/segnalazione tramite l'indirizzo di posta elettronica odv.a@coopfrassati.com.

Il compenso erogato ai tre membri effettivi dell'**Organismo di Vigilanza** nell'anno 2023 ammonta a € 7.770,23.





■ Direttori e Responsabili Aziendali

A partire dal 1° ottobre 2021, è entrato in vigore un nuovo Modello Organizzativo Aziendale (M.O.A.) che prevede un'ampia delega delle responsabilità all'interno della Cooperativa, l'introduzione di 6 nuovi Direttori di Funzione per specifiche aree di attività e una ridefinizione del ruolo dei Responsabili Aziendali ai quali vengono affidate specifiche attività di propulsione e di controllo, nonché autonomie di spesa.

Le attività della Cooperativa sono state riorganizzate all'interno delle 6 Direzioni (Amministrazione, Controllo

e Finanza, Risorse Umane, Qualità e Ambiente, Affari Generali e Comunicazione, Ricerca e Sviluppo, Servizi Area Territoriale 1 e Servizi Area Territoriale 2) supervisionate da un Direttore Generale attraverso la specifica attività di un Comitato Esecutivo di Direzione.

A più di un anno dall'introduzione del nuovo modello organizzativo, si possono evidenziare segnali positivi di cambiamento sia sotto il profilo dell'efficienza che sotto quello del controllo di gestione.

■ La Direzione

Roberto Galassi

Direttore generale

Claudia Ottino

Direttore risorse umane

Luca Bertone

Direttore ufficio ricerca e sviluppo

Silvia Cucchiari

Direttore ufficio affari generali e comunicazione

Gianluca Poloniato

Direttore servizi area territoriale 1

Elisa Masiero

Direttore servizi area territoriale 2

■ I Responsabili Aziendali - servizi centrali

Claudia Tuori

Responsabile ufficio del personale

Isabella Floccari

Responsabile ufficio contabilità

■ I Responsabili Aziendali - servizi alla persona

Annalisa Pedol

Area minori e disabilità Valle di Susa e prima cintura di Torino

Donatella Tripodi

Area anziani Torino e Città Metropolitana zona est

Carmen De Stefano

Area assistenza domiciliare e psichiatria Città Metropolitana Zona sud-est

Cinzia Bellini

Area psichiatria e disabilità Città di Torino

Serena Arturi

Area servizi domiciliari minori o disabilità Valle di Susa e prima cintura di Torino

Stefania Vigada

Adulti in difficoltà e minori Città di Torino

■ I coordinatori - servizi alla persona

Daniel **Barcia**
Daniele **Bellasio**
Laura **Calderoni**
Maria Grazia **Caon**
Patrizia **Carbone**
Pamela **Cherchi**
Fabiana **Cocchi**
Fabrizio **Cogo**
Mirko **Festini Mira**

Monica **Fiore**
Cristina **Gallenca**
Mirco **Guglielmi**
Sandra **Marangoni**
Anna **Marceca**
Manuela **Rasetto**
Giuseppe **Solei**
Patrizia **Spadaro**

■ I coordinatori - servizi centrali

Laura **Troglia Ieri**

■ Specialist - servizi centrali

Luca Calvetto
Senior specialist

Enrica Chiala
Senior specialist

Laura Gallo
Junior specialist

Minello Gargiulo
Senior specialist

Matteo Mignone
Senior specialist

Ombretta Marocco
Senior specialist

Andrea Mastroluca
Junior specialist

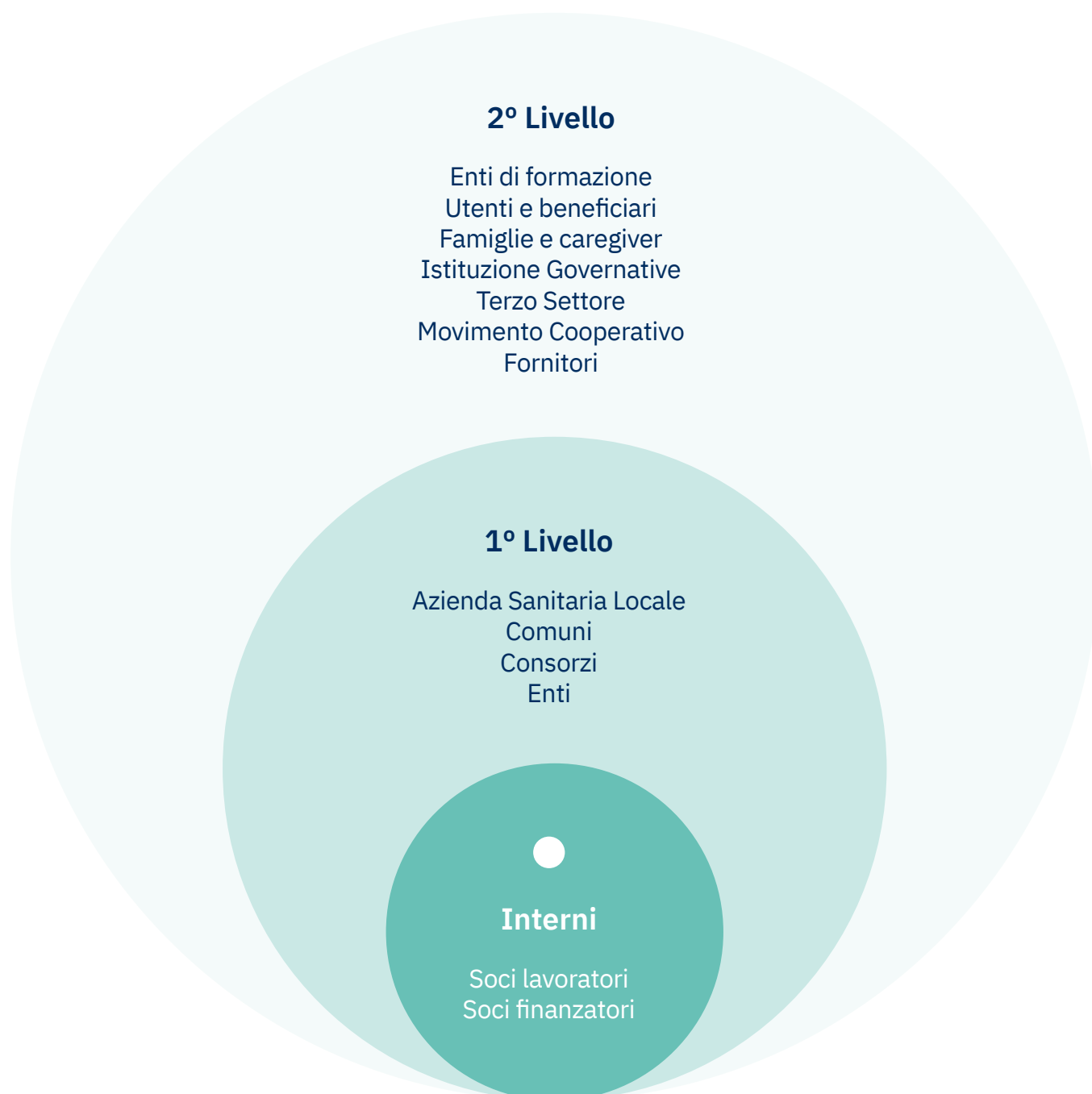
Giulia Bavelloni
Junior specialist

2.4 Mappa Stakeholders

La Cooperativa Frassati negli anni si è fortemente radicata con i propri servizi all'interno delle comunità in cui opera collaborando e operando per conto sia della Pubblica Amministrazione sia delle organizzazioni – anche private – che operano nei servizi alla persona. In primo luogo, dunque, gli stakeholders sono rappresentati dalla committenza. Essi sono determinanti per il buon esito delle

nostre attività, in quanto influenzano gli obiettivi e le linee strategiche adottate, in un'ottica di dialogo trasparente e di condivisione degli impatti e dei risultati raggiunti.

I nostri progetti, a supporto dei territori e delle comunità in cui operiamo, sono sviluppati principalmente attraverso finanziamenti e collaborazioni con i nostri stakeholders.



I principali committenti

A.S.L. Città di Torino

A.S.L. TO 3

A.S.L. TO 4

A.S.L. TO 5

Città di Torino

Comune di Caselle Torinese

Comune di Avigliana

Comune di La Loggia

Comune di Val della Torre

Comune di Rivoli

Famulato Cristiano Villa Richelmy

Associazione Casa Famiglia Pier Giorgio Frassati - TO

Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali C.I.S.S. Chivasso

Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali C.I.S.S.A. Pianezza

Consorzio Faber S.C.S. Onlus

Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale Con.I.S.A. "Valle di Susa"

Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale C.I.S.A. Gassino Torinese

Unione dei Comuni Nord-Est Torino N.E.T.

Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia

Istituto Figlie della Sapienza

C.O.S. Collegno

C.I.S. Ciriè

Consorzio dei Servizi Socio-Assistenziali del Chierese

2.5 Reti e Collaborazioni



■ Partecipazione al movimento cooperativo

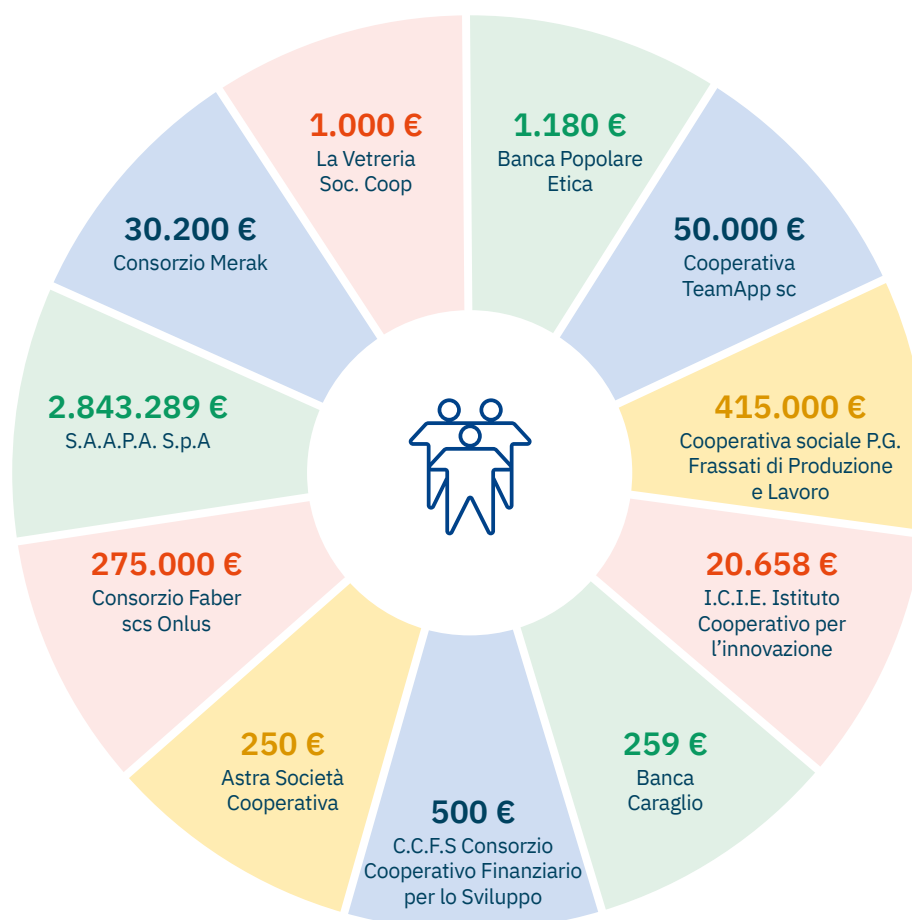
Nel 1980 la Cooperativa Frassati ha scelto di aderire al movimento di Legacoop Piemonte e nel 2005 all'Associazione Nazionale Legacoop Sociali.

Per l'adesione all'organizzazione di rappresentanza è prevista una contribuzione annuale quale apporto all'organizzazione. Nel 2023 la quota associativa versata è stata di € 32.000,00.



■ Partecipazione con capitale

La Cooperativa P.G. Frassati ha intrecciato rapporti con diversi enti e con diverse finalità diventando socia delle seguenti realtà:



I nostri partner negli appalti pubblici

La Cooperativa Frassati è partner dei seguenti raggruppamenti di impresa (RTI) con i quali gestisce i seguenti servizi:

Servizi gestiti	Impresa Capofila R.T.I.	Anno di primo affidamento	Imprese mandanti
Comunità alloggio Ambienti Familiari Via Pio VII, 61 Torino	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2008	Coop. Paradigma
R.A.F. diurna Momenti Familiari Via Pio VII, 61 Torino	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2008	Coop. Paradigma
R.S.A. e Hospice Foglizzo	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2010	Coop. P.G. Frassati Produzione e Lavoro
C.A.G. Caselle	Cooperativa Sociale O.R.S.O.	2011	
S.A.D. e cure domiciliari Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia e A.S.L. TO 5	Cooperativa Animazione Valdocco	2012	COESA SCS Pinerolo
R.A.F. diurna con nucleo residenziale notturno Val della Torre	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2012	Getech S.p.A. (ex Gesta S.p.A.)
R.A.F. Il Geco Druento	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2013	Coop. P.G. Frassati Produzione e lavoro
Servizio di riabilitazione domiciliare A.S.L. TO 5 e Gruppo Appartamento	Cooperativa Animazione Valdocco	2014	
R.A.F. Casa Frida Kahlo	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2015	Coop. P.G. Frassati Produzione e lavoro; Getech S.p.A. (ex Gesta S.p.A.)
Comunità alloggio Settimo Torinese	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2016	Consorzio Naos

Servizi gestiti	Impresa Capofila R.T.I.	Anno di primo affidamento	Imprese mandanti
S.A.D. e Assistenza domiciliare tutelare Unione dei comuni Nord Est Torino e A.S.L. TO 4	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2017	Coop. Solidarietà Sei
Rete Ospedaliera Territoriale	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2018	Cooperativa sociale Progetto Muret
Servizio assistenza domiciliare e Telesoccorso Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello, La Loggia	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2019	Alfieri s.c.s. ETS
Servizio di Segretariato Sociale Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2019	Cooperativa Educazione Progetto onlus
S.A.D. e assistenza domiciliare A.S.L. TO 4	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2019	Coop Assiste, Coop Solidarietà Sei e Telesan s.r.l
Servizio di assistenza specialistica in ambito scolastico rivolta ad alunni disabili o con esigenze educative speciali	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2021	Coop. Soc. L'Arcobaleno onlus s.c.s.; Fondazione Talita' Kum-Budrola onlus
Prestazioni psicoriabilitative e psicopedagogiche, di accoglienza, domiciliari e di supporto alle fragilità lotto 5	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2023	Cooperativa il Margine scs onlus
Prestazioni psicoriabilitative e psicopedagogiche, di accoglienza, domiciliari e di supporto alle fragilità lotto 1	Cooperativa Valdocco	2023	
Gestione di attività per pazienti in carico al dipartimento di salute mentale dell'A.S.L. TO 4	Cooperativa il Margine s.c.s. onlus	2023	Coop Ippogrifo
Servizi per persone adulte senza dimora in condizione di grave emarginazione; servizio di pronto intervento sociale e servizio di housing sociale dedicato all'accoglienza temporanea in emergenza e di medio periodo per persone e nuclei familiari- LOTTO 10	Cooperativa Valdocco	2023	

■ Collaborazioni

■ Reti

Partner all'interno di progetti e co-progettazioni:

- Cooperativa Animazione Valdocco onlus
- Geos Cooperativa Sociale
- Cooperativa Sociale Educazione Progetto Onlus
- Associazione culturale Eufemia APS
- Un sogno per tutti s.c.s.
- Filo d'oro associazione di promozione sociale – e.t.s.
- Fondazione Bettini Girotto ONLUS
- Terra Mia onlus
- Cooperativa Sociale Alice nello specchio
- Associazione Aliseo onlus
- CNCA - Coordinamento Piemontese e Ligure Comunità di Accoglienza
- Gruppo Arco SCS
- Associazione Gruppo Abele Onlus
- Cooperativa Sociale Azimut
- Save the Children Italia ONLUS
- IRIDE società cooperativa sociale
- Centro comunitario agape
- Cooperativa Sociale Marianella Garcia
- Macramé Consorzio Cooperative Sociali di Solidarietà S.C.S.
- CISMe Società Cooperativa
- AMIr Intercultura Reggio Calabria
- Associazione Rete Italiana di Cultura Popolare
- Cooperativa sociale atypica a.r.l
- Cooperativa sociale "Res Omnia" Onlus
- Consorzio Idea Agenzia per il Lavoro s.c.s.
- Eracle società cooperativa sociale
- Coesa Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale
- O.R.So. scs - Organizzazione per la ricreazione sociale società cooperativa sociale
- Cooperativa Paradigma s.c.s.
- Società Mutua Piemonte ETS
- Rete Italiana di Cultura Popolare APS
- Cooperativa Sociale di Assistenza – C.S.D.A.s.c.
- Fondazione Time2
- Con.I.S.A. Valle di Susa e Valsangone
- L'Arcobaleno s.c.s.
- Talita' kum – budrola o.n.l.u.s.
- La Piazzetta A s.c.s. Onlus
- Cooperativa Sociale AMICO
- Croce Rossa Italiana Comitato di Susa – ODV

La Cooperativa Frassati collabora allo sviluppo di nuovi progetti con finalità sociali insieme a:

- Mito Per la Città Settembre in Musica
- Polo di Innovazione "BioPmed - Piemonte Innovation Cluster"
- Progetto InGenio Area disabilità Città di Torino
- Associazione Agevolando

Protocolli d'intesa

Associazione Area Onlus	Food For Lie APS
ENGIM Piemonte ETS	Comunità di Sant'Egidio Piemonte ODV
AcPAV Associazione culturale Parco Arte Vivente	Operazione Uribe ODV
AD Circolo Scacchistico Alfieri	Code in coda ODV
L'associazione Culturale Controluce Teatro d'Ombre	Associazione "COLAZIONE INSIEME OdV"
Fondazione della Comunità di Mirafiori Onlus	ISEF Torino S.S.D.R.L.
Associazione Forme In Bilico APS	L'isola di Arran ODV
Rive-Gauche Concerti	Obiettivo fraternità ODV
MinD - Mad in Design	Orcogiocondo ASD APS
ASD - Libero torneificio del borgo	Associazione Museo del Cinema
Società scacchistica torinese	MAC Movimento Arte e Creatività
ASD Terzo Tempo Onlus	Banco Alimentare del Piemonte Onlus
Fondazione Torino Musei	Associazione "Le Oasi"
Museo Nazionale della Montagna CAI Torino	APS Psicopoint
Avvocato di strada ODV	Associazione Sorridiamo

Adesioni a organizzazioni, enti e coordinamenti

Associazione Libera	Tavoli di concertazione e trattativa con il Comune di Torino Assessorato Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie per l'accreditamento costruzione dei parametri di qualità per la gestione dei servizi educativi per minori
CEAPI coordinamento Enti Ausiliari Piemonte, per le strutture per tossicodipendenti	
Coordinamento Nazionale Comunità Minori	Tavolo di coordinamento del Comune di Torino delle Agenzie che si occupano dei servizi per Adulti in difficoltà
Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza	
Federazione Italiana Organismi per Persone Senza Fissa Dimora (FIOPSD)	Tavolo di coordinamento servizi per persone con disabilità - C.I.S.S.A. Pianezza
Forum del Terzo Settore	Torino Social Impact
Tavolo di coordinamento interservizi per persone con disabilità - Unione dei Comuni di Moncalieri	

3

Sociale: *persone, obiettivi e attività*

3.1 Composizione della base sociale

La base sociale è composta da 2 tipologie di soci:

 Soci cooperatori ordinari

Persone che hanno maturato una capacità professionale nei settori in cui opera la Cooperativa e che collaborano per raggiungere i fini sociali della stessa;

 Soci finanziatori

Persone giuridiche che intendono finanziare le attività e lo sviluppo della Cooperativa stessa.

Totale soci cooperatori ordinari

334 +

Totale soci finanziatori

4 =

Totale soci **338**

■ Il Valore di Essere Soci #DNAFRASSATI

 #DNAFrassati

La scelta di diventare socio significa abbracciare i principi su cui si fonda non soltanto la cooperativa Frassati, ma tutto il movimento cooperativo in Italia e nel mondo, nonché riconoscere la straordinaria importanza di tali valori nella nostra vita lavorativa. In particolar modo, la cooperazione sociale è guidata da principi di partecipazione, collaborazione e solidarietà, principi in cui anche la Frassati si identifica. Scegliere di diventare soci, quindi, significa innanzitutto identificarsi profondamente con questi valori. Noi siamo il nostro lavoro, il nostro marchio distintivo è la passione che da sempre ci contraddistingue unita all'innovazione costantemente ricercata per contribuire a costruire benessere per tutte le persone che gravitano nel nostro sistema solare.

Chi è il socio Frassati? È una persona che mette a disposizione le proprie competenze per il bene della cooperativa e di tutti coloro che usufruiscono dei servizi offerti. Questo impegno si traduce in un legame profondo con il nostro modello cooperativo, basato sulla fiducia reciproca e sulla collaborazione, sull'esercizio dei propri diritti (come diritto di voto, eleggibilità, partecipazione a utili e perdite ecc.), ma anche sull'ottemperanza ai propri doveri (per citarne alcuni: partecipazione attiva, rispetto del regolamento sociale, collaborazione alla promozione della Cooperativa ecc.). La **mutualità** (parola chiave che sta a significare lo scambio reciproco di benefici fra soci e cooperativa) che sottende al rapporto sociale è ciò che rafforza e che rende speciale la nostra connessione, è quell'elemento in più che manca alle imprese profit e che davvero fa la differenza.

Essere socio Frassati offre anche **numerosi vantaggi tangibili**. Partecipare attivamente alla vita della Cooperativa significa avere voce in capitolo nelle elezioni degli organi amministrativi e nella votazione del bilancio, poter contribuire – tramite l'espressione del proprio voto – a scegliere una strada da percorrere, percepire una quota di ristorno, accedere a un prestito agevolato, usufruire dei benefici del welfare aziendale e avere accesso a convenzioni riservate.



COOPERATIVA SOCIALE
P.G. FRASSATI
IN SERVIZIO AL TERRITORIO

 #DNAFrassati

**DIVENTARE
SOCIO FRASSATI**

Un mondo
di valori e
opportunità!

3.2 Sviluppo e valorizzazione dei soci

Dal punto di vista retributivo e lavorativo, la Cooperativa non attua distinzioni tra i lavoratori e i soci lavoratori riconoscendo però a questi ultimi delle condizioni di miglior favore.

Ristorno a favore dei soci cooperatori ordinari

L'Assemblea dei Soci, in sede di approvazione del Bilancio di esercizio, può deliberare l'erogazione del ristorno sia in forma di trattamento economico ulteriore (a integrazione del reddito), sia attraverso l'emissione di azioni di capitale sociale (aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto), così come previsto dal Regolamento per l'assegnazione del ristorno. Anche nel 2023 la Cooperativa ha destinato a ristorno per i soci una quota del bilancio, seppure in coerenza con la situazione economica generale.

Welfare aziendale

La Cooperativa Frassati ha deliberato nel 2017 l'istituzione di un apposito fondo economico per il Welfare Aziendale finalizzato all'erogazione di beni e servizi a favore della generalità dei soci iscritti da almeno un anno, come previsto all'art. 1, della legge 232 / 2016 (che integra e modifica sia l'art. 51 del TUIR sia la legge n. 208/ 2015). Il piano di Welfare Aziendale prevede per il 2023 per i soli soci lavoratori:

- Aumento delle coperture previste della polizza sanitaria integrativa aziendale già in essere;
- Sottoscrizione di polizza vita in caso di morte o infortunio grave permanente;
- Voucher per acquisto di beni.

Durante il 2023 questa offerta è stata implementata grazie

all'aggiudicazione del bando #Conciliamo (realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia) grazie al quale la Cooperativa - insieme alla Coop. Frassati di Produzione e Lavoro - ha la possibilità di erogare delle misure a sostegno della maternità, della cura della casa e della persona, dello studio e del tempo libero.

Prestiti occasionali e temporanei a soci cooperatori ordinari

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Sociale P.G. Frassati, nella seduta del 25/02 / 2016, ha deliberato un regolamento per la gestione di un fondo annuale di € 50.000 per prestiti occasionali e temporanei a soci. Sulle somme prestate non si applicano interessi convenzionali e il socio restituisce esclusivamente il capitale prestato. Nell'anno di esercizio 2023 risultano deliberate 2 richieste di prestito occasionale per un importo complessivo di € 4.000.

Remunerazione a favore dei soci finanziatori

A seguito della chiusura del bilancio d'esercizio relativo al 2023, non risulta possibile distribuire dividendi ai soci finanziatori poiché la Cooperativa non ha ripristinato il fondo degli ammortamenti.



■ Comportamenti Distintivi Frassati - #FrassatiIS

Un'altra novità del 2023 è la nuova campagna ideata dalla Direzione Risorse Umane che è parte di un progetto più ampio che prevede l'**aggiornamento** di tutto il **percorso di valutazione**. Si è posto l'accento su quegli aspetti – già presenti nel nostro DNA – che vorremmo che caratterizzassero le lavoratrici e i lavoratori della Frassati

non soltanto dal punto di vista professionale ma anche umano. Risultato, Affidabilità, Passione, Cambiamento, Relazioni, Gestione/Leadership, Collaborazione ed Esempio. Queste sono qualità che – se calate nel quotidiano – possono davvero fare la differenza nei servizi che la cooperativa offre.



RISULTATO

La volontà inarrestabile della Cooperativa

È una persona consapevole dei propri obiettivi, costantemente orientata all'azione. Quando il traguardo è chiaro, non esiste imprevisto che possa frenare la sua corsa. Affronta ogni sfida con flessibilità, adattandosi al cambiamento, superando l'incertezza e ispirando gli altri.

Sa che il successo è anche frutto di resilienza e adattabilità e, per questo, affronta gli imprevisti con determinazione, traendo il meglio da ogni cambiamento.

ESEMPIO

La roccia della Cooperativa

Esempio rappresenta a pieno la cultura e i valori della Cooperativa e per questo è un punto di riferimento e di ispirazione per gli altri.

Interiorizza la visione d'impresa e la integra nel suo modo di agire, esternandola quotidianamente con tutti i collaboratori e contribuendo a costruire un'immagine forte e positiva della realtà di cui fa parte.

Non esiste avversità che non sia superabile, perché – proprio nei momenti di maggior difficoltà – la sua presenza si fa ancora più forte.



AFFIDABILITÀ

La certezza della Cooperativa

È un pilastro e un modello di correttezza all'interno della Cooperativa. Sa quali informazioni può condividere e quali sono confidenziali e si assicura che ogni situazione sia trattata con la massima attenzione.

Affidabilità è anche una persona che mantiene i propri impegni e si assume le sue responsabilità come professionista e come essere umano. Il suo operato ispira gli altri ad agire con integrità e nel rispetto delle regole, favorendo il funzionamento armonioso della Cooperativa.

COLLABORAZIONE

La luce della Cooperativa

Collaborazione è un raggio di sole nella Cooperativa.

Sa come farsi apprezzare dagli altri membri della squadra e si integra perfettamente, portando la sua positività all'interno del gruppo. Partecipa in modo proattivo ai momenti di confronto e, allo stesso tempo, ascolta attentamente riconoscendo l'importanza di ogni punto di vista. Collaborazione sa andare oltre il conflitto, sa sempre vedere la luce dietro le nuvole e affrontare le divergenze con determinazione e apertura mentale. Ogni avversità può così diventare un'opportunità da cui far emergere soluzioni inaspettate e vantaggiose per tutti.



I Comportamenti Distintivi, così li abbiamo chiamati, sono, quindi, quei tratti e quelle peculiarità che vorremmo fossero sempre presenti nell'operato di ciascuno di noi. Si è dato avvio a una campagna di comunicazione che diffonda il più possibile questi valori nelle équipes e negli uffici della Cooperativa, al fine di trasmettere a tutti

l'importanza di aderire in prima persona e di provare a identificarsi. L'obiettivo è di condividere con tutte le lavoratrici e i lavoratori i valori Frassati per essere sempre più consapevoli dell'importanza e della differenza che passione e impegno possono fare. Verso tutti.



PASSIONE

Il cuore pulsante della Cooperativa

È una forza incredibile che trasforma il lavoro in una missione, gli obiettivi in realtà e ogni singola persona in una squadra unita.

Svolge il proprio compito sempre con energia ed entusiasmo, perché crede profondamente nei progetti e nei valori della Cooperativa. Considera ogni nuovo giorno come un'opera d'arte, una tela bianca pronta a essere dipinta con i colori della partecipazione e della collaborazione. Il suo entusiasmo di crescere e migliorarsi costantemente è fonte di motivazione collettiva.

CAMBIAMENTO

Il faro della Cooperativa

È una persona visionaria e costantemente proiettata verso il domani, consapevole che per rispondere alle esigenze sempre in evoluzione della società, sia necessario abbracciare la trasformazione.

Le sue azioni, sono sempre in funzione dell'obiettivo: rendere i servizi della Cooperativa ancora più di impatto positivo per gli ospiti. Non teme le sfide ma, al contrario, le considera una possibilità per individuare nuove direzioni e soluzioni più efficaci.



RELAZIONI

Il legame forte della Cooperativa

Il rapporto con le altre persone e le dinamiche che si instaurano all'interno del gruppo sono una sua priorità.

Sa che le sue azioni sono come le tessere di un mosaico che si intrecciano inscindibilmente con quelle degli altri, dando vita al virtuoso sistema della Cooperativa.

Per questo motivo, ricerca sempre l'armonia con tutti i membri del team e rispetta profondamente il ruolo di ognuno, sapendo che, solo in questo modo, è possibile raggiungere il successo collettivo.

GESTIONE / LEADERSHIP

La guida della Cooperativa

È una persona capace di vedere il potenziale straordinario che si trova in ognuno; i talenti, le passioni e le idee che possono fare la differenza all'interno della Cooperativa. Gestione/Leadership non punta a brillare come singolo, al contrario, condivide generosamente la propria esperienza per vedere ogni individuo prosperare. Sa come trasformare ogni sfida in un'opportunità di apprendimento e possiede una chiara visione dell'evoluzione personale e professionale dei suoi collaboratori. Ogni suo insegnamento è come un seme che crescerà in una foresta di successi collettivi.



■ Il percorso di valutazione

Non c'è sviluppo del capitale umano senza un'accurata valutazione: l'alternativa è una gestione piatta e indifferenziata delle persone.

In Frassati crediamo che le Persone siano il nostro bene più prezioso. Ecco perché nel 2018 abbiamo avviato un processo di valutazione del personale finalizzato a **sviluppare e implementare i talenti presenti in ciascun lavoratore nell'ottica di conseguire insieme la mission e la vision di Cooperativa**.

Il percorso di valutazione è d'importanza fondamentale per la gestione efficiente di una qualsiasi organizzazione e si basa su diversi temi:

- le persone rappresentano il vero **valore aggiunto** di un'organizzazione, il suo fattore di eccellenza e di "vantaggio competitivo".
- dalle persone dipendono i risultati di un'impresa e la qualità dei suoi processi interni.
- la gestione efficace delle risorse umane è strategica per un'azienda sana.

Sulla base di queste premesse, possiamo, quindi, affermare che qualunque azione di gestione delle persone parte da una valutazione, più o meno formalizzata e strutturata.

Da qui, la necessità per la Frassati di dotarsi di uno strumento pensato per ridurre al minimo l'influenza dei fattori soggettivi (non eliminabili del tutto) e per garantire la maggior imparzialità possibile delle valutazioni.

Il nostro sistema si basa su quattro pilastri fondamentali:

- le **prestazioni di lavoro**, intese come performance e raggiungimento degli obiettivi assegnati.
- le **competenze**, ovvero il patrimonio di conoscenze e capacità tecnico-professionali delle persone.
- i **comportamenti**, le "azioni" della persona, il modo in cui la persona si comporta in azienda, il "come" vengono raggiunti i risultati.
- il **potenziale** di crescita e di sviluppo della persona rispetto al ruolo ricoperto.

Attraverso questo processo, siamo in grado di:

- **riconoscere il contributo di ciascuno** celebrando i successi individuali e di squadra e premiando il lavoro eccellente.
- **fornire feedback costruttivi** aiutando le persone a migliorare le prestazioni e a sviluppare le competenze.
- **identificare aree di miglioramento** individuando le aree in cui i colleghi possono crescere e fornendo loro le risorse necessarie per farlo.
- **promuovere una cultura della crescita** per far emergere il potenziale di ciascuno e per creare un ambiente di lavoro volto a supportare la crescita professionale.

Negli anni si è passati da uno strumento composto da schede cartacee a un sistema informatico (Zucchetti) che, semplificando le modalità compilative e di raccolta dati, ha contribuito all'estensione della platea dei valutati.

Nel 2023 è stata effettuata una revisione del modello, raccogliendo i contributi dei colleghi e confrontandolo con i modelli utilizzati in altre organizzazioni, con l'obiettivo di rendere lo strumento più versatile e ancora più efficace. Sono state effettuate alcune modifiche ed è stata introdotta in via sperimentale la **scheda di autovalutazione**.

Parallelamente è stata rivista e implementata la parte relativa alle soft skills (i comportamenti Frassati) al fine di integrarli costruttivamente con gli elementi della valutazione.

L'enorme investimento delle energie di tutti gli attori coinvolti in questo percorso è la testimonianza della convinzione di Frassati che lo sviluppo di una **cultura della valutazione** caratterizzi un'impresa moderna e sia davvero in grado di garantire meglio la valorizzazione del capitale umano.



3.3 Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori

■ Tipologia di contratto collettivo applicato

A tutti i lavoratori della Cooperativa Frassati è applicato il **CCNL delle Cooperative Sociali** siglato il 21/05 / 2019 dalle organizzazioni cooperative (Legacoop - Legacoopsociali,

Confcooperative - Federsolidarietà, AGCI- Solidarietà) e dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

■ Pari opportunità

La Cooperativa Frassati ritiene che la parità di genere, così come le pari opportunità, siano un **punto di forza**, non un obbligo di legge cui adempiere.

Lo dimostra la base sociale costituita per la maggior parte da donne (79,14%), ma anche la compagine del Consiglio di Amministrazione e delle posizioni apicali (direttori e responsabili aziendali) ricoperte da donne per oltre il 60%.

Non vi sono differenze fra gli stipendi di lavoratrici e lavoratori, non esistono discriminazioni, né barriere al raggiungimento di posizioni apicali per le donne e massima

attenzione viene posta affinché l'ambiente lavorativo sia sempre corretto e rispettoso di tutti.

Questi principi - insieme a molti altri - sono stati codificati nel **Codice Etico**, un documento approvato nel 2017 ed emendato nel 2023 dal Consiglio di Amministrazione che si ispira ai valori cardine della cooperazione e che impegna tutti i membri della Frassati (soci, lavoratori e collaboratori) al loro rispetto e alla loro promozione.

Tale documento è pubblico e si può consultare sul sito internet della Cooperativa.

■ Verso un Futuro di Parità di Genere #paritàINGenere



Il 25 luglio 2023, la cooperativa ha scelto di aderire alle linee guida UNI/PdR 125:2022 sulla **parità di genere nelle organizzazioni**, certificando il sistema di gestione aziendale.

Questa iniziativa marca l'impegno costante della cooperativa nella promozione di politiche e azioni che sostengono l'**empowerment femminile** e favoriscono un ambiente sempre più **inclusivo e rispettoso**.

Da sempre, infatti, Frassati pone grande attenzione all'uguaglianza di genere, partecipando attivamente e promuovendo progetti concreti per valorizzare questo principio fondamentale all'interno del contesto lavorativo. Sono, infatti, numerose le donne che all'interno della Cooperativa occupano ruoli di responsabilità, che vengono riconosciute e valorizzate per il loro talento e competenza in ogni settore.

L'obiettivo è quello di **garantire un ambiente di lavoro rispettoso delle diversità**, dove ciascuno possa

sentirsi valorizzato per le proprie competenze e talenti, indipendentemente dal sesso. Riteniamo che sia importante contribuire a contrastare il salary gap tra uomo e donna, riconoscendo il valore del contributo di ognuno.

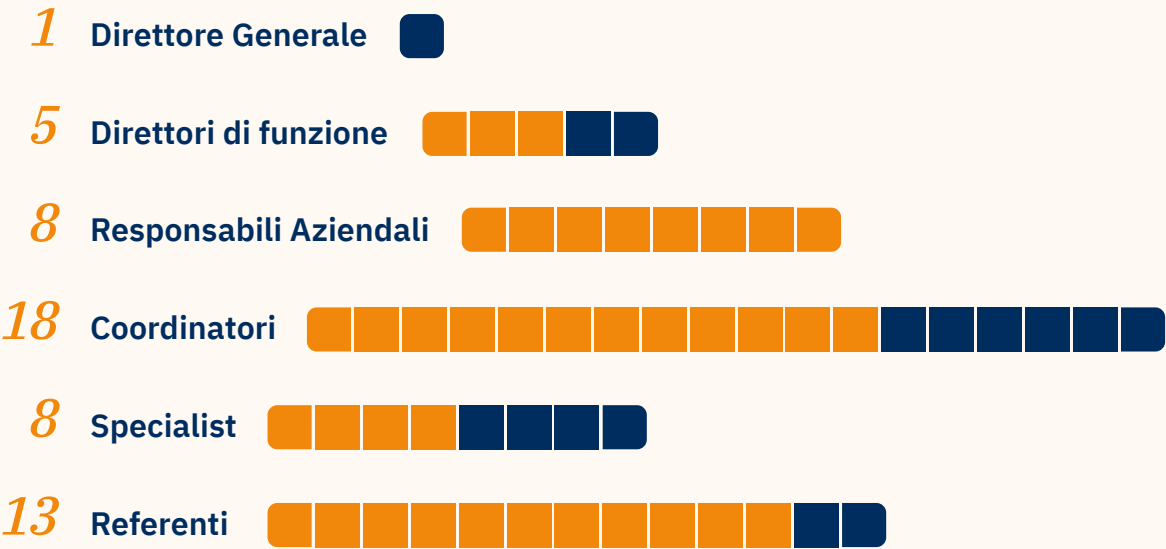
Siamo convinti che una società veramente inclusiva sia il risultato di un **impegno comune** e siamo pronti a fare la nostra parte. Per raggiungere il nostro obiettivo comune avremo bisogno del prezioso sostegno di tutte le persone che lavorano nella Frassati e che con il loro contributo, possano davvero costruire un futuro più giusto ed equo, valorizzando l'unicità di ogni individuo.

Il 31/07/2022 è stato istituito il comitato per la parità di genere il cui compito è quello di promuovere la rimozione delle discriminazioni e di ogni altro ostacolo che limiti di fatto la parità di trattamento tra uomini e donne nel mondo del lavoro. Il comitato risulta così composto: Roberto Galassi, Claudia Ottino, Minello Gargiulo, Enrica Chiala, Fabrizio Cogo, Laura Gallo, Nathan Marin e Martina Giacometti.

Soci e lavoratori: caratteristiche

Dirigenti e quadri

DONNE UOMINI

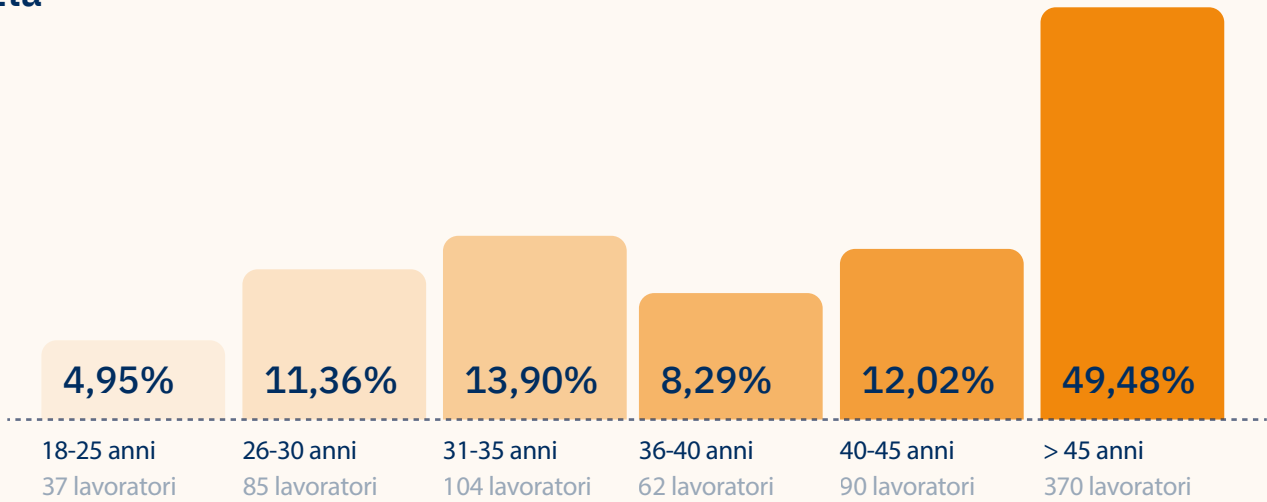


Donne e uomini

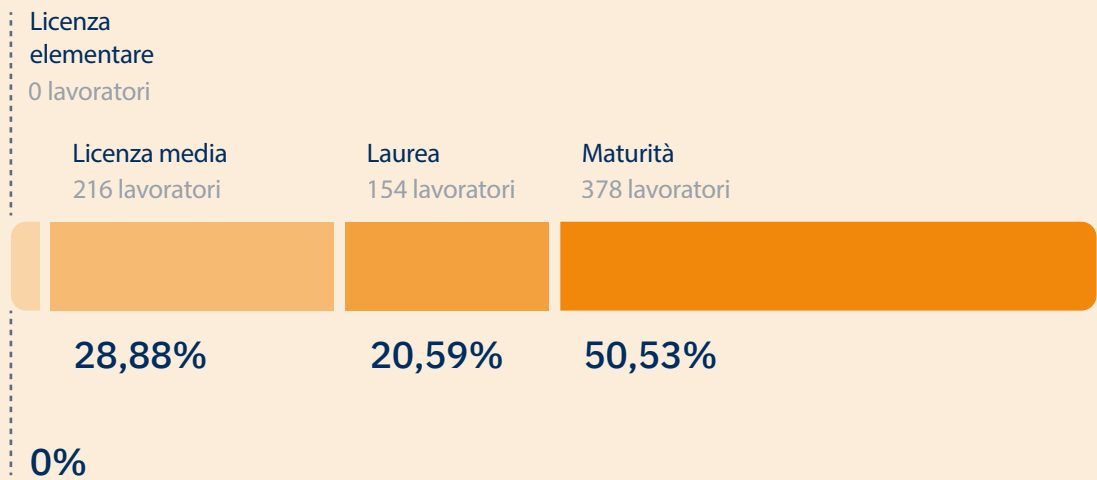
TOTALE 748



Età

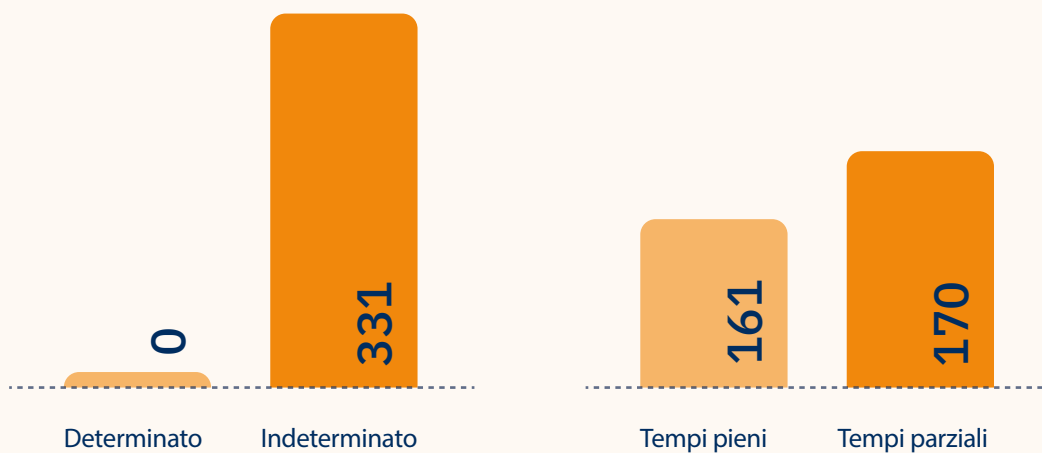


Livello istruzione

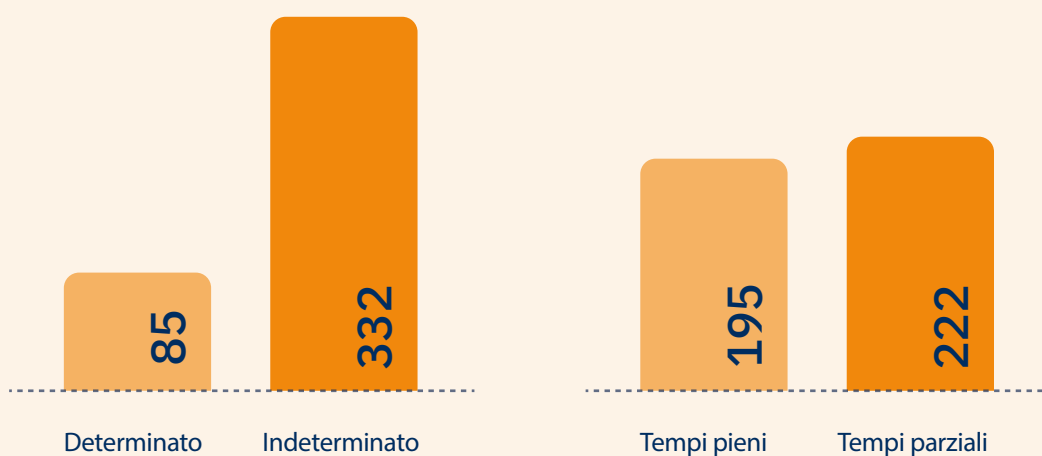


Tipologia di contratto SOCI LAVORATORI (TOT.331)

TOTALE **748**



LAVORATORI DIPENDENTI (TOT.417)



Struttura dei compensi e delle retribuzioni

Organi	Indennità / Retribuzione
Consiglio di Amministrazione	Nessuna
Collegio sindacale	€ 24.752 annua
Organismo di Vigilanza	€ 7.770,23 annua
Dirigenza	€ 66.359 annua lorda

Suddivisione dei lavoratori per funzione nell'organizzazione

Mansione e livello inquadramento	Numero lavoratori	Mansione e livello inquadramento	Numero lavoratori
Adest - oss- addetto assistenza B1 - C1 - C2 - C3 - E1	319	Assistente sociale D2	13
Educatore D1 - D2	218	Addetti cucina A2 – B1-C1	11
Infermiere D2	15	Assistente familiare – B1	7
Impiegato amministrativo /insegnante/centralinisti C1 - D1 - D2 - D3 - E1	31	Assistenti scolastici B1	3
Operatore di comunità /operatore assistenziale B1 – C1	3	Terapista occupazionale /psicologo D2 - E2	5
Pulizie/autista /manutentore A1 - A2 - B1 -C1 C3	20	Animatore C1 – D1- D2	8
Fisioterapista D2	9	Cuoco B1 - C2	3
Coordinatore D2- E1 - E2	19	Risorse Umane E1	1
Ausiliario A1 - A2 - B1	25	Direttore F2	1
Responsabile aziendale E2	8	Direttore F1	5
Referente di servizio C1 - C2 - C3-D2 -E1	13	Sistemista D1	1
		Tecnico sicurezza E1	1

Indice di turnover

La soddisfazione del lavoratore è per la Cooperativa uno degli obiettivi più importanti da raggiungere; il benessere di soci e lavoratori, infatti, ha una ricaduta diretta sia sul lavoro svolto che sui beneficiari dei servizi. Promozione dei corsi di aggiornamento, strategie di contenimento del burnout e gestione anticipata di turni

e ferie sono solo alcune delle azioni che la Cooperativa Frassati mette in atto per far sì che anche la sfera personale del lavoratore sia valorizzata e non penalizzata. Nel 2023 l'indice di turn over (inteso come rapporto fra gli operatori a tempo indeterminato usciti a fine 2023 e quelli presenti a inizio 2023) ha un valore pari al 21,40%.

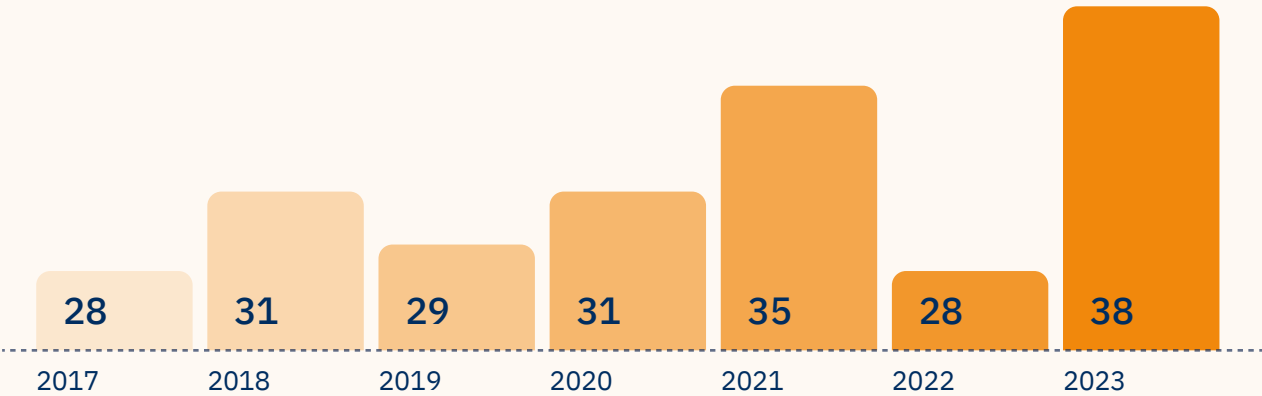
Costo del lavoro

L'incidenza del costo del lavoro sui costi della produzione è pari al 64%, mentre sul totale dei ricavi è pari al 60,3%.

Costo totale del lavoro	€ 20.929.479,67
Incidenza sul costo di produzione	64,0%
Incidenza sul totale dei ricavi	60,3%

Salute e sicurezza

Infortunati sul lavoro



Tasso di assenteismo		
Tabella ore	2023	Δ% 2022-2023
Totale ore lavoro effettuate	1.064.626	11%
Totale ore malattia	51.744	-5%
Totale ore infortunio	3.439	-200%*
Totale ore maternità	36.629	7%
Totale ore aspettativa non retribuita	5.564	-35%
Totale ore non lavorate	97.376	-9%
Ore lavoro + ore non lavorate	1.162.002	9%
Tasso di assenteismo	8,38%	-1,72%

Si sottolinea che il tasso di assenteismo comprende convenzionalmente anche le **assenze per maternità** (36.629 ore) considerando che in molti servizi operativi della Cooperativa il Documento di Valutazione dei

Rischi impone l'astensione dal lavoro della donna in stato interessante nel periodo che va dalla notizia del concepimento fino al 7° mese dopo il parto.

* La differenza, rispetto al 2022, delle ore di infortunio è dato dall'esaurimento delle pratiche legate all'infezione da COVID.

3.4 Formazione

Formazione obbligatoria

La Cooperativa Frassati, nel rispetto della normativa vigente, promuove azioni formative volte ad adempiere alla normativa prevista dal T.U. 81 / 2008 per garantire la massima sicurezza sul luogo di lavoro.

Durante l'esercizio di bilancio 2023, i filoni formativi sono stati tre:

- Sicurezza sul lavoro
- Formazione Addetti Emergenza
- Formazione Parità di Genere



706

Totale operatori impiegati



3.743,5

Totale ore dei corsi



5,30

Media ore/partecipante

Aggiornamento e formazione professionale

Oltre ai corsi obbligatori per legge, uno specifico staff della Cooperativa identifica e pianifica altre attività formative utili per una crescita professionale di soci e dipendenti. Durante l'anno di esercizio 2023, questi sono i corsi attivati:

- Tecniche di prevenzione e gestione del rischio aggressione
- La gestione dell'aggressività nella relazione di aiuto
- La gestione delle infezioni nosocomiali
- La gestione dello stress nelle professioni di aiuto
- Esordi psicopatologici precoci e abuso di sostanze
- La dipendenza da videogiochi e nuovi social
- La prospettiva di Haim Omer nel lavoro di comunità
- Indirizzi progettuali nei percorsi di tutela in rapporto con le autorità giudiziarie: il luogo neutro
- Attività sensoriali nella riabilitazione con la grave disabilità plurifunzionale
- Time Management: la gestione del tempo lavoro
- La comunicazione all'interno dell'Organizzazione Frassati (ma non solo)
- Il processo di valutazione delle prestazioni



227

Totale operatori impiegati



224

Totale ore dei corsi



1,01

Media ore/partecipante

Inoltre, tutti i servizi della Cooperativa hanno autonomia e capacità di spesa per poter iscrivere i propri addetti a ulteriori corsi e seminari non organizzati direttamente dalla Frassati.

**235**

Totale operatori impiegati

**6.895**

Totale ore di formazione erogate

**16,43%**

Percentuale del personale impegnato
in attività formativa in rapporto al totale
degli addetti (748)

**3,18**

Media ore/partecipante



3.5 Qualità dei servizi

La Cooperativa e i suoi servizi operano dal 2007 conformemente alla normativa EN ISO 9001 con un sistema di Gestione Qualità certificato EN ISO 9001:2015 per il campo applicativo “progettazione, programmazione ed erogazione di servizi educativi, socio-assistenziali, animativi, socio-sanitari, sanitari, presidi sanitari e servizi alberghieri”.

La qualità del servizio ha a che vedere con la sua capacità di prendersi cura delle persone che accoglie. Nello specifico, vengono valutate le risposte ai bisogni dell'utenza che gli operatori della Cooperativa forniscono sulla base delle loro mansioni.

Distinguere **necessità differenti** per ogni servizio e per ogni contesto permette a noi di controllare ciò che facciamo e ai nostri stakeholders di valutare l'efficacia del nostro lavoro.

La qualità all'interno dei servizi è monitorata a diversi livelli e con strumenti differenti. Il **Coordinatore**, in qualità di responsabile dei processi pianificati del singolo servizio, assume un ruolo centrale nell'attività di monitoraggio, controllo e verifica:

- coinvolge gli operatori nell'attività di controllo e verifica dei progetti individuali e del servizio; monitora il rispetto delle procedure, dei tempi e delle modalità di esecuzione e registrazione delle attività svolte;
- verifica la coerenza tra attività svolte, progetto del servizio, capitolato e normativa;
- raccoglie gli elementi per una verifica del raggiungimento degli obiettivi del servizio;
- raccoglie gli elementi in ingresso (osservazioni, verbali) degli altri soggetti che svolgono funzioni di controllo (servizi sociali e sanitari, destinatari, familiari ecc.).

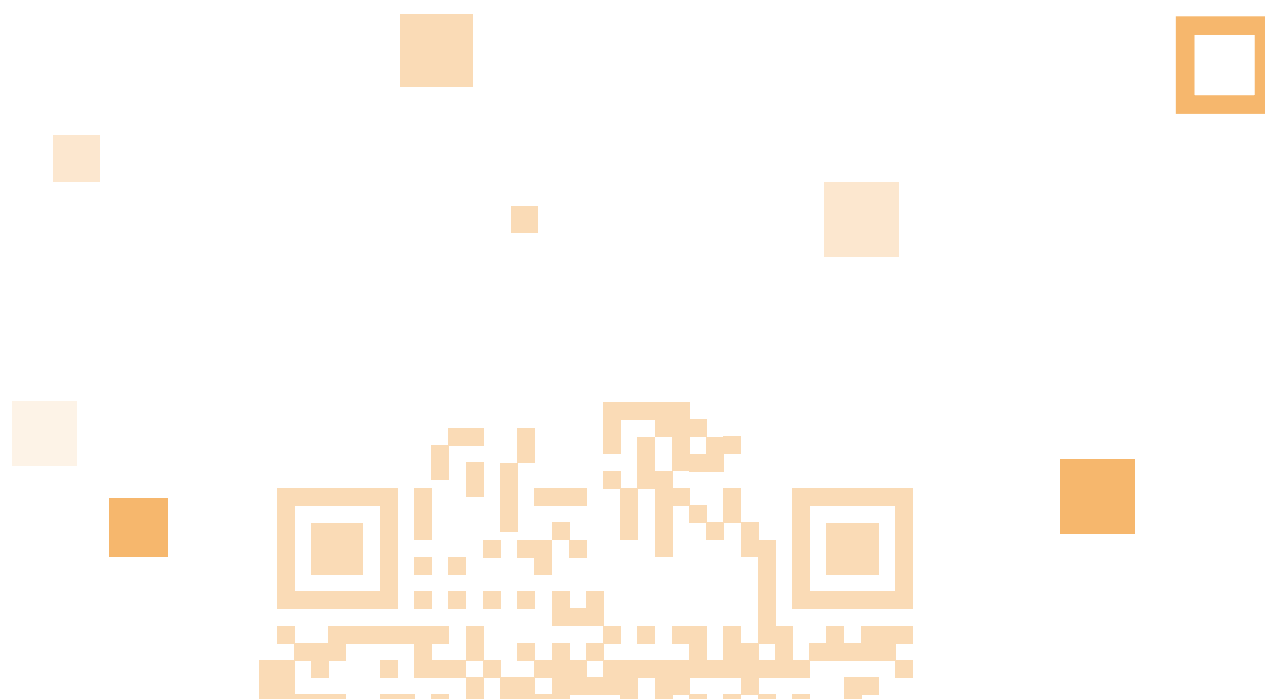
Il **Sistema Qualità** della Cooperativa, inoltre, prevede la realizzazione periodica di audit interni.

Gli audit operano un controllo sia a livello di processo sia a livello di sistema e verificano:

- il rispetto della normativa vigente e la coerenza dei processi attivati nei singoli servizi;
- il corretto utilizzo (tempi e contenuti) degli strumenti di pianificazione, registrazione e di rendicontazione previsti dal sistema e dal progetto di servizio;
- la gestione di eventuali rilievi/reclami apportati da terzi (utenti, committenti, stakeholders ecc.);
- l'efficacia delle attività realizzate e la coerenza del processo di verifica;
- la gestione di eventuali non conformità e/o azioni correttive.

Gli **operatori** attraverso il lavoro quotidiano e gli strumenti informativi del servizio, svolgono un fondamentale autocontrollo del proprio operato e di quello dei colleghi. I committenti esercitano, nelle forme che ritengono appropriate, una costante attività di controllo dei Servizi sia attraverso un monitoraggio diretto, sia attraverso l'analisi della documentazione prodotta dalla Cooperativa.

I destinatari degli interventi svolgono un quotidiano controllo del servizio prestato. Quando possibile, gli stessi partecipano alla co-costruzione dei progetti individuali e del servizio e sono coinvolti nella verifica dello stesso. I **familiari**, ove presenti, prendono parte alla progettazione e alla verifica dei percorsi individuali. I Servizi, infine, ricercano frequenti scambi con la comunità locale aprendosi al territorio e gli utenti si relazionano – anche in modo informale – con altri cittadini e organizzazioni, offrendo alla comunità la possibilità di percepire e monitorare la qualità della vita degli ospiti e dei servizi prestati.



■ La soddisfazione degli utenti diretti e degli Stakeholders

Come prescritto nel Manuale Qualità, la Cooperativa pianifica e realizza ogni anno un'indagine sulla soddisfazione percepita da parte di un campione di utenti dei servizi. Gli obiettivi dell'indagine sono due:

- **Raccogliere** una valutazione diretta dell'operato da parte degli utenti dei servizi;
- **Evidenziare** aspetti suscettibili di miglioramento per adeguare il più possibile l'offerta alle esigenze dei fruitori diretti dei servizi.

Nel 2023 il questionario è stato somministrato all'interno di 22 servizi a tutti gli utenti presenti.

I questionari sono stati compilati in forma anonima e i dati raccolti sono stati trattati in modo aggregato, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy. Anche per il 2023 l'indagine evidenzia un elevato e diffuso livello di soddisfazione rispetto ai servizi erogati dalla nostra Cooperativa.

Dalla tabella emerge che le valutazioni positive oscillano fra il 94,4% e il 71,7%, quelle intermedie (né positive né negative) fra il 4,0% e il 22,2%, mentre quelle negative fra il 1,4% e il 11,3%.

Tipologia di servizi	Quesito			
Tutti i servizi	Gli operatori sono preparati e responsabili	92,6%	6,1%	1,4%
Tutti i servizi	Gli operatori sono cortesi e disponibili	93,8%	4,7 %	1,6%
Tutti i servizi	Quando ho voglia di parlare l'operatore è disponibile ad ascoltarmi	93,6%	4,4%	2,1%
Tutti i servizi	Sono complessivamente soddisfatto del servizio	90,8%	7,2%	2,0%
Servizi residenziali	I locali in cui abito (della struttura) sono accoglienti	71,7%	17,0%	11,3%
Servizi residenziali	Il Servizio cerca di rispondere alle mie esigenze quotidiane (alle esigenze quotidiane degli ospiti)	75,9%	22,2%	1,9%
Servizi domiciliari	Gli operatori della Cooperativa danno comunicazioni chiare e comprensibili	94,4%	4,0%	1,7%
Servizi domiciliari, semiresidenziali e territoriali	Il Servizio è erogato con puntualità e gli operatori sono puntuali	92,2%	6,1%	1,7%
Servizi domiciliari, semiresidenziali e territoriali	In caso di bisogno riesco a contattare il personale della Cooperativa	88,4%	6,6%	5,0%

Utenti per tipologia di servizio

	Tipologia di servizi	N° utenti diretti	Tipologia di utenti	Genere
1	Asili e servizi per l'infanzia (0-6 anni)	/	/	 
2	Interventi e servizi educativo - assistenziali e territoriali e per l'inserimento lavorativo	1335	Minori → 661 Adulti → 674	 
3	Interventi volti a favorire la permanenza al domicilio	2603	Assistenza → 1611 Adulti → 992	 
4	Servizi residenziali	2455	Minori → 186 Assistenza → 1505 Adulti → 676 Disabili → 88	 
5	Servizi semiresidenziali	498	Minori → 283 Adulti → 181 Disabili → 34	 
6	Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi	/	/	 
7	Servizi sanitari (ospedale)	/	Assistenza → /	 
8	Istruzione e servizi scolastici	350	Minori → 350	 
9	Altri servizi	/	/	 

Unità operative

Tipologia di servizi

N° unità operative

Province in cui si opera

Asili e servizi per l'infanzia (0-6 anni):

• Asili Nido	1	Torino
• Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	0	Torino
• Servizi educativi pre-post scolastici	0	Torino

Interventi e servizi educativo-assistenziali e territoriali per l'inserimento lavorativo:

• Interventi socio educativi territoriali (inclusi ludoteche, centri/soggiorni estivi, ecc.)	0	Torino
• Interventi socio educativi domiciliari	15	Torino
• Inserimento lavorativo	0	Torino

Interventi volti a favorire la permanenza al domicilio:

• Assistenza domiciliare (comprende l'assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale e socio-educativa)	9	Torino
--	---	--------

Servizi residenziali:

• Disabili – centri socio-riabilitativi e strutture socio-sanitarie	9	Torino
• Anziani – strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie	7	Torino
• Minori – comunità e strutture per minori e per gestanti e madri con bambini (include anche le case famiglia)	9	Torino
• Salute mentale – strutture socio-sanitarie, e centri di riabilitazione e cura	0	Torino
• Dipendenze patologiche – strutture socio-sanitarie, e centri di riabilitazione e cura	2	Torino
• Adulti in difficoltà – strutture bassa soglia o di accoglienza abitativa	12	Torino
• Adulti in difficoltà – strutture di accoglienza per vittime di violenza	1	Torino

Servizi residenziali:

• Disabili – centri diurni socio-riabilitativi e socio-sanitari	2	Torino
• Disabili – centri diurni ricreativi, laboratori protetti, centri occupazionali	1	Torino
• Anziani – centri diurni socio-sanitari	0	Torino
• Minori – comunità educative semiresidenziali	0	Torino
• Minori – centri diurni, centri polivalenti, centri interculturali, ecc.	11	Torino
• Salute mentale – centri diurni socio-sanitari e di riabilitazione e cura	1	Torino
• Dipendenze patologiche – strutture socio-sanitarie e centri riabilitativi e cura	0	Torino
• Adulti in difficoltà – centro semiresidenziale	6	Torino

Tipologia di servizi	N° unità operative	Province in cui si opera
Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alle reti dei servizi: Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alle reti dei servizi:		
• Segretariato sociale e servizi di prossimità	1	Torino
• Immigrati – centro servizi stranieri	0	Torino
• Sportelli tematici specifici (informa giovani, informa handicap, informa famiglia, centro donna, percorso nascita, ecc.)	0	Torino
• Servizi di mediazione (centri affidi e mediazione familiare, mediazione culturale, ecc.)	4	Torino
Servizi sanitari:		
• Servizi sanitari a domicilio	8	Torino
• Soccorso e trasporto sanitario	0	Torino
• Servizi ambulatoriali	0	Torino
• Servizi ospedalieri	0	Torino
• Medicina del lavoro	0	Torino
Istruzione e servizi scolastici:		
• Istruzione per gli adulti	0	Torino
• Sostegno e/o recupero scolastico	0	Torino
• Refezione scolastica	0	Torino
• Trasporto scolastico	0	Torino
• Servizio pre-post scuola	1	Torino
Altri servizi:		
• Gestione spazi pubblici, privati o aree verdi per finalità sociali, culturali, ecc.	0	Torino
• Mensa sociale	0	Torino
• Trasporto sociale	0	Torino
• Pronto intervento sociale	0	Torino
• Telesoccorso	1	Torino
• Interventi/servizi rivolti a soggetti in condizione di fragilità (detenuti, senza fissa dimora, minoranze, ecc.)	7	Torino
• Ricreazione, intrattenimento, animazione e promozione culturale	1	Torino
• Ricerca e formazione	0	Torino
• Altro	0	Torino

3.6 Impatti delle attività

Ricadute sull'occupazione territoriale, rapporto con la collettività e con la pubblica amministrazione

La Cooperativa, con i suoi **87 servizi** e progetti attivi, produce un forte **impatto** su diversi territori della Città Metropolitana di Torino. Il lavoro sociale che viene messo in atto nei contesti territoriali è sempre ispirato alla promozione dello sviluppo di un più generale concetto di comunità territoriale. Promuovere lo sviluppo di comunità esprime un progetto organico di politica sociale, in grado di consolidare la salvaguardia degli interessi comuni pur mantenendo un focus specifico sui bisogni dei singoli. Il modello su cui sono strutturati i servizi Frassati mira all'elaborazione e all'attuazione di strategie articolate: è una prospettiva che si rivolge alla promozione, enfatizza il rafforzamento delle competenze degli attori sociali e focalizza l'attenzione sull'interazione tra persone e ambienti. Nascono così processi di empowerment comunitari e individuali.

Se da una parte, infatti, la promozione dello **sviluppo delle comunità** prende il via dalla conoscenza dell'organizzazione politico-economica, dei valori presenti, dei problemi emergenti e dall'individuazione dei bisogni espressi dai diversi stakeholders, dall'altra il lavoro sociale richiede un continuo flusso di sguardi dal generale allo specifico: dalle necessità della comunità, alle esigenze della singola persona. Su questi fattori la Cooperativa costruisce e sviluppa i propri servizi i quali sono profondamente differenti gli uni dagli altri poiché progettati su misura per ogni contesto locale e per ogni destinatario.

Nel complesso si tratta di attivare una rete di reciproca fiducia, comunicazione e comportamenti che:

- promuova le **potenzialità dei cittadini** nei processi educativi e nelle reti informali;
- sostenga l'impegno dell'**area associativa** nei processi di promozione e prevenzione;
- attivi e metta in circolo nuove **risorse** e nuove **competenze**;
- favorisca la **crescita delle peculiarità** di ogni singolo individuo.

Proprio nell'ottica della **valorizzazione** delle risorse e delle competenze locali, la Cooperativa predilige l'assunzione di lavoratori residenti nelle aree limitrofe al servizio. Questa attenzione permette non solo di migliorare la qualità della conciliazione vita-lavoro, ma anche di attivare un circolo virtuoso di scambio e di interazione tra la Cooperativa e il contesto all'interno del quale opera.

Infine, la Cooperativa svolge la propria attività in stretta collaborazione con altri attori del territorio e con la pubblica amministrazione. La **co-progettazione** di iniziative condivise e la partecipazione a tavoli di confronto locali permette una strutturazione di azioni innovative e coordinate all'interno dell'offerta territoriale.



4

Situazione *economico-finanziaria*

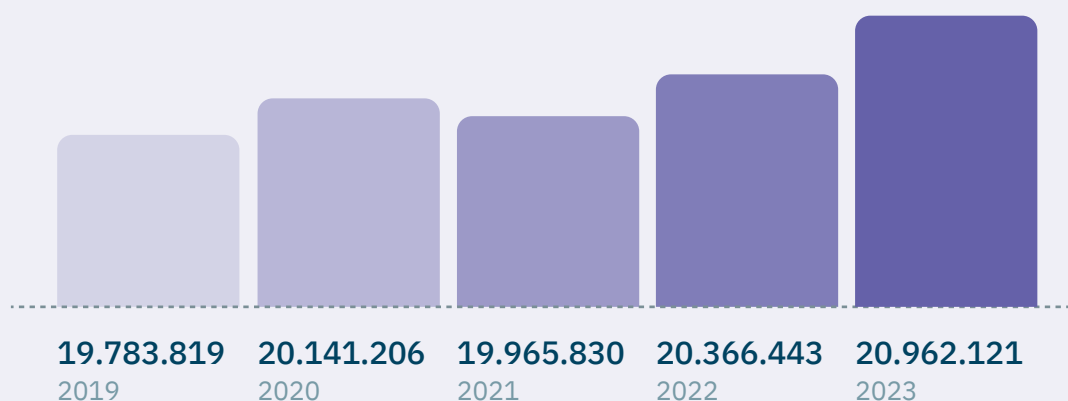
4.1 Attività e obiettivi economico-finanziari

■ Gestione patrimoniale

Quota di patrimonio netto destinata al perseguimento della mission:

Patrimonio

VARIAZIONE
2022-2023 **2,92%**



Capitale sociale



■ Indicazione del criterio di verifica di coerenza degli investimenti immobiliari e titoli con la mission

In coerenza con la scelta di perseguire strategie di sviluppo il più possibile indipendenti dal mercato degli appalti pubblici, la Cooperativa Frassati ha da qualche anno potenziato notevolmente la strada degli investimenti immobiliari sia con l'acquisto di sedi operative (Casa Ferri, Strada Mongreno 343) sia mediante concessioni a lungo termine (R.S.A. Alchemica). Nel 2023 ha risposto al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ricevendo tra gli altri l'assegnazione per 20 anni di una vasta struttura comunale sita a Torino in Piazza Massaua da ristrutturare e adibire a progetti sociali. Nel corso dell'anno la cooperativa è risultata assegnataria di un ulteriore bene

confiscato alle mafie. In questo modo sono quindi tre le strutture affidate che sono state interamente recuperate e attivamente destinate a finalità sociali gestite dalla Cooperativa. La Cooperativa ha infine ristrutturato ed efficientato un immobile di proprietà, sede di un servizio residenziale per pazienti con dipendenze patologiche, aumentandone quindi il valore patrimoniale. In questo modo, l'assetto del patrimonio immobiliare della Cooperativa per lo svolgimento dei propri servizi, unito alle situazioni di concessioni a lungo e lunghissimo termine già in essere, rinforzano la possibilità di una maggiore stabilità e programmazione delle attività.

■ Indicazione della politica diretta a gestire potenziali conflitti d'interesse relativi alla gestione finanziaria e patrimoniale

Premettendo che la Cooperativa non opera in modo significativo gestioni finanziarie o patrimoniali, tutte le operazioni svolte vengono comunicate al Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla delibera di

attribuzione dei poteri al Presidente. Il Consiglio di Amministrazione riceve uno specifico report trimestrale sullo stato economico e finanziario della Cooperativa e ha facoltà di intervenire su tutte le operazioni.

■ Obiettivo di lungo periodo degli investimenti

L'obiettivo di lungo periodo degli investimenti effettuati e pianificati risponde unicamente ai requisiti statuari di consolidamento patrimoniale della Cooperativa, sviluppo

del lavoro e dell'occupazione dei soci e di soddisfacimento di bisogni sociali.

■ Descrizione delle strategie di investimento con particolare riferimento alla gestione del rischio

La Cooperativa effettua investimenti fruttiferi del proprio patrimonio solo con rischio zero o molto basso (rendimento da conti deposito o assicurativi con rendimento fisso).



■ Patrimonio da reddito immobiliare

Indicazione del valore di mercato del patrimonio immobiliare messo a reddito al 31/12 e al 31/12 /n-1. L'entità del patrimonio immobiliare della Cooperativa, comprensivo dei cespiti in ristrutturazione, è espressa nella seguente tabella:

2019	2020	2021	2022	2023	Δ% 2022-2023
€ 22.526.610	€ 23.753.119	€ 24.676.208	€ 24.598.852	€ 24.627.546	+0,1%

■ Patrimonio da reddito mobiliare

La Cooperativa non opera sul mercato finanziario con finalità speculative, impiega le disponibilità di liquidità non immediatamente necessarie con criteri di prudenza e trasparenza, immobilizzando il patrimonio prevalentemente senza alcun vincolo temporale e su prodotti certificati a basso rischio, ponendo comunque attenzione etica alla filiera di impiego da parte di terzi delle proprie immobilizzazioni.

Investimenti finanziari attivi	
€ 1.205.082,87	Axa Assicurazioni Investimenti Protezione Patrimonio Copertura
€ 1.796.278,28	FIDEURAM quote di fondi comuni di investimento
€ 699.950,00	Italiana assicurazioni Private solution life
€ 950.000,00	Banca Caraglio Fondo Investimenti
€ 302.116,54	Consorzio C.F.S.

4.2 Liberalità

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa, nella seduta del 14.01.2016, ha deliberato una specifica policy per la gestione del fondo annuale per le donazioni e delle liberalità. Possono presentare richiesta di contributo tutte le organizzazioni riconosciute e non riconosciute che operano nei seguenti settori: educativo, sociale, di solidarietà, sanitario, culturale, ambientale, politico.

Le Fondazioni e le Associazioni oggetto di liberalità operano per la promozione del valore sociale, per l'assistenza a persone, comunità e popolazioni in difficoltà nonché per il raggiungimento dell'autonomia di persone diversamente abili; tutte finalità vicine alla mission che si prefigge la nostra Cooperativa.



Liberalità erogate nell'anno 2023

Destinatario	Causale	Importo
Parrocchia S. Pietro e Paolo di Pianezza	Progetto assistenza spirituale ospiti R.S.A. S. Anna	€ 3.000
Il Margine Società Cooperativa Sociale	Progetto a sostegno di donne vittime di violenza di stati esteri come Iraq e Afghanistan	€ 2.000
Un sorriso in più Onlus	Progetto nipoti di Babbo Natale R.S.A. Alchemica e R.S.A. S. Anna	€ 50
Legacoop Nazionale	Solidarietà a favore dell'Emilia Romagna	€ 5.000
S.O.S. Salute e Sviluppo ODV	Progetto Madre Heleanna Mozambico	€ 1.200

Totale: € 12.500

■ 5 per mille

Il 5 per 1000 rappresenta ormai da tempo un aiuto concreto da dedicare ogni anno a nuovi progetti che coinvolgono diverse aree d'intervento della nostra Cooperativa.

Questo **importante contributo** negli anni ha sostenuto i percorsi di vita di molte persone, implementando i servizi da offrire sia direttamente ai nostri utenti che al territorio circostante.

La campagna di quest'anno è stata pensata per supportare i progetti dedicati a due aree in cui la Cooperativa da anni

è molto attiva: la prima è quella relativa ai **minori** e vede come obiettivo principale il sostegno a nuclei familiari che vivono in condizioni di disagio, garantendo un adeguato **accompagnamento educativo** e favorendo la costruzione di risposte adeguate alle loro necessità. La seconda vede come destinatari le persone con **disabilità** ospiti dei nostri servizi diurni e residenziali e si pone l'obiettivo di sviluppare nuove azioni volte alla promozione del loro benessere e delle loro **autonomie**.



5

Responsabilità
sociale e ambientale

5.1 Buone pratiche

“Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri” – cit. dal rapporto “Our Common Future” della Commissione mondiale sull’ambiente e lo sviluppo, 1987. La Cooperativa, nel 2023, ha avviato nuove iniziative e buone pratiche volte a promuovere il benessere delle persone e della comunità

nei territori in cui opera, perseguendo quei valori sociali, etici e ambientali che periodicamente scaturiscono dalle nuove istanze e da sfide globali. Ciò è stato possibile sia attraverso l'utilizzo di risorse proprie, sia partecipando a bandi e avvisi di co-progettazione, presentando progetti che hanno contribuito al perseguimento dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:



Di seguito sono riportate le principali iniziative e buone pratiche avviate dalla Cooperativa nell’ambito della Responsabilità Sociale e Ambientale.

■ Responsabilità Sociale

Comprendere, farsi carico e gestire in modo efficace le problematiche d’impatto sociale ed etico, sono sempre stati aspetti fondamentali dell’azione della Frassati, sia nelle aree di attività dei propri progetti, sia nella sua organizzazione interna. Infatti anche nel 2023, come avvenuto negli ultimi anni, la Cooperativa ha proseguito la sua azione di cura e inclusione, perseguendo gli obiettivi di contrasto alla povertà e alla fame, di miglioramento della salute e del benessere e di riduzione delle disuguaglianze, dando continuità a servizi e progetti, in particolare nelle R.S.A., nei Centri di Prima Accoglienza e in tutte le strutture dedicate alle persone appartenenti alle fasce più deboli e svantaggiate della comunità. A titolo esemplificativo, di seguito si riportano i dati relativi all’impronta positiva che la cooperativa ha conseguito, in stretto raccordo con i partner territoriali

rispetto a due progettualità:

- Il progetto “**Va.L.E.Ria – Valli, Lavoro, Educazione e Reti territoriali**”, da Gennaio 2023, ha supportato lo sviluppo professionale e personale di **138 madri** con ISEE inferiore ai 30.000€. Grazie ai 355 incontri individuali con Educatori di Polo e Case Manager, ogni donna ha avuto la possibilità di costruire opportunità per il proprio futuro e per quello dei propri figli. Nel corso del primo anno, il progetto ha supportato (oltre alle madri) **237 bambini e adolescenti**, ha contattato e portato avanti iniziative di sensibilizzazione per oltre 76 imprese del territorio e ha coinvolto 58 tra enti e associazioni nella cura dei minori. Tra i primi risultati, si possono contare 21 nuovi contratti per donne che, grazie al progetto, sono rientrate nel mondo del lavoro, 42 percorsi di

formazione per l'incremento di competenze e skills utili alla crescita professionale, 73 attività immaginate al fine di conciliare al meglio il lavoro e la famiglia e offrire opportunità educative di qualità ai bambini. Il progetto continuerà fino a dicembre 2025 grazie al sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo all'interno della Call to Action Equilibri.

- **Welfare Frassati:** Il 2023 ha segnato un anno di consolidamento e ampliamento per il progetto "Welfare Frassati", avviato nel 2022 grazie al finanziamento del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito del Bando "#Conciliamo". Questo progetto si è posto l'obiettivo di garantire una **migliore conciliazione fra l'attività lavorativa e quella di caregiver** all'interno del proprio nucleo familiare.

Nel 2023, i gruppi di lavoro responsabili del coordinamento e della gestione operativa del progetto hanno continuato a svolgere le loro mansioni, garantendo la corretta esecuzione di tutte le iniziative previste. Queste azioni hanno incluso:

- la distribuzione di **voucher** per un valore pari a 250 € per ogni socio;

- l'estensione delle prestazioni della **previdenza integrativa** per i soci e le socie lavoratrici fino alla fine del progetto;
- la messa a disposizione della formazione a distanza post maternità;
- la messa a disposizione di pacchetti da 20 ore di **Servizio Babysitter** come ulteriore misura di supporto alle famiglie;
- il servizio gratuito di "**sportello sociale**", dedicato ad attività di informazione e supporto, rivolto a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori della Cooperativa;
- il servizio gratuito di piccole manutenzioni a domicilio;
- ad ottobre 2023 sono stati erogati 30 bonus bebè ad altrettanti lavoratori e lavoratrici che ne hanno fatto richiesta;
- nel mese di dicembre 2023, sono state assegnate 12 **borse di studio** ai figli dei soci lavoratori che ne hanno fatto richiesta e che rispondevano ai requisiti previsti dal regolamento istituito.

Il progetto "Welfare Frassati" ha dimostrato, ancora una volta, l'impegno della Cooperativa nel promuovere il benessere dei propri dipendenti, attraverso misure concrete e mirate.

■ Responsabilità Ambientale

Nel 2023, la Cooperativa Frassati ha continuato a impegnarsi con determinazione nella protezione dell'ambiente, confermando e rafforzando il suo ruolo attivo nella promozione della sostenibilità ambientale. Dopo aver introdotto nuovi progetti e azioni concrete negli anni passati, nel 2023 abbiamo ulteriormente intensificato i nostri sforzi, perseguendo obiettivi ambiziosi per ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività. L'adozione di **comportamenti responsabili e sostenibili** è diventata parte integrante della nostra cultura organizzativa. Il nostro percorso verso un futuro più sostenibile è in continua evoluzione, e siamo orgogliosi dei progressi fatti e delle nuove sfide che ci attendono.

La **salvaguardia** del nostro pianeta rimane un valore imprescindibile e un impegno prioritario per noi, che ci spinge a migliorare costantemente le nostre pratiche e a implementare **nuove iniziative sostenibili**.



- **Comunità Energetiche Rinnovabili:** Nel 2023 la Cooperativa ha avviato un percorso di formazione del proprio personale e ha intrapreso una prima analisi di fattibilità e di sostenibilità economica e ambientale per l'avvio di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). Le Comunità Energetiche Rinnovabili sono **aggregazioni di soggetti giuridici** (p.e. enti del terzo settore, PMI, enti pubblici locali, privati cittadini) che collaborano per produrre, consumare e gestire energia rinnovabile in modo condiviso e sostenibile. Questo modello permette di ridurre i costi energetici, migliorare l'efficienza energetica e contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico, attraverso l'uso di fonti rinnovabili come il solare, l'eolico e altre forme di energia verde.

Per la nostra Cooperativa, le CER potrebbero rappresentare un'**opportunità strategica** per diversificare le attività, innovare i processi produttivi e rafforzare il nostro impegno verso la sostenibilità. Investire nelle CER non solo potrebbe migliorare la nostra competitività, ma rafforzerebbe anche il legame con i territori in cui operiamo, creando un impatto positivo su comunità locali attraverso la nascita di nuove reti tra enti e PMI, la riduzione delle emissioni di CO₂ e l'incremento dell'autosufficienza energetica.

L'implementazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili avrà un **grande impatto** sui territori, favorendo lo sviluppo economico locale e promuovendo una maggiore **consapevolezza** e partecipazione dei cittadini alle tematiche energetiche. Siamo convinti che questo progetto contribuirà in modo significativo al benessere delle comunità, migliorando la qualità della vita e stimolando una crescita sostenibile e inclusiva. Da una prima analisi, risulta che la Cooperativa potrebbe installare, sulle proprie strutture, impianti fotovoltaici che potrebbero produrre circa 300 kwh che, considerando una media di circa 1.200 ore di sole all'anno e un risparmio medio di CO₂ pari a 0,5 kg per kwh, ci porta a stimare un possibile risparmio di CO₂ pari a circa 180.000 kg all'anno.

- **FoodPrint:** Il progetto "Frassati FoodPrint", vincitore del bando "Wonder" promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo in partnership con Circolo del Design e Torino Social Impact, avviato nel 2022, si è concluso nel 2023. Il progetto è stato sviluppato insieme allo Studio di design Shift che ha supportato la Cooperativa nella **progettazione di un software** per la gestione dei dati relativi ai pasti cucinati dalla cucina centrale per tutti i

Centri di Prima Accoglienza in capo a Frassati. Il progetto ha inoltre proposto metodologie innovative e validate dalla consulenza di una dietista per la realizzazione di **laboratori di educazione alimentare** e corretta nutrizione che hanno portato alla creazione di ricette equilibrate inserite nella rotazione del menu della cucina centrale.

Dall'analisi dei dati caricati sul software è emerso un dato significativo: nel corso del 2023 sono stati preparati circa 13.000 pasti con un risparmio di oltre **120.000 kg di CO₂** grazie al cibo recuperato, che corrispondono a circa 66.000 km percorsi da un'auto a benzina di media cilindrata.

Il progetto Frassati FoodPrint è stato selezionato su 20 progetti finanziati dal bando Wonder per far parte di un secondo percorso di sviluppo grazie a un ulteriore contributo della Compagnia di San Paolo per l'implementazione, la diffusione e la sostenibilità futura del progetto.

- **Programa Foresta Condivisa del Po Torinese:** La Cooperativa Frassati, dal 2023, ha deciso di destinare le spese di rappresentanza al sostegno del Programma Foresta Condivisa del Po Piemontese. Nato da un progetto avviato trent'anni fa, il Programma Foresta Condivisa del Po Piemontese ha l'obiettivo di creare una vera e propria foresta lungo il fiume Po e le sue aree circostanti. Attraverso la messa a dimora di migliaia di alberi e arbusti autoctoni e la riqualificazione di centinaia di ettari di terreno, il progetto mira a:
 - **Ricostruire l'ambiente naturale:** contrastare il cambiamento climatico riducendo le emissioni di gas serra.
 - **Favorire la biodiversità:** creare un habitat ideale per numerose specie di flora e fauna.
 - Valorizzare il paesaggio: rendere il territorio più bello e fruibile.
 - Promuovere la fruizione consapevole: incentivare la visita del territorio in modo sostenibile.
 - **Un progetto aperto a tutti:** la peculiarità della Foresta Condivisa del Po Piemontese è il suo carattere inclusivo: tutti possono contribuire alla sua realizzazione, diventandone partner in vario modo. Istituzioni, cittadini, aziende agricole, imprese private e associazioni ambientaliste sono già parte attiva del progetto.

5.2 Coinvolgimento degli stakeholders

Nel 2023 la Cooperativa ha incrementato il coinvolgimento degli stakeholders partecipando attivamente alla sperimentazione di nuove modalità di collaborazione. Per quanto riguarda gli **stakeholders pubblici**, sono incrementate le attività in co-progettazione, sia in risposta ad avvisi pubblici, sia su iniziativa della Cooperativa che ha richiesto e attivato nuove partnership con gli Enti Locali promuovendo, presentando e avviando progetti innovativi in risposta alle necessità dei territori.

Per quanto riguarda le reti del **Terzo Settore** e delle

comunità locali, la Cooperativa ha consolidato e incrementato le collaborazioni non solo con Associazioni e Cooperative del territorio, ma anche con **imprese e cittadini**, che sono stati coinvolti nella lettura dei bisogni e nella co-progettazione di nuove risposte.

A testimonianza di ciò, nel 2023 oltre 70 soggetti diversi (Enti Pubblici, organizzazioni del Terzo Settore, Imprese private) hanno sottoscritto protocolli di intesa o impegni di partnership per la realizzazione di progetti condivisi.



■ Progetti attivi nel 2023

■ Minori e famiglie

Nel 2023 la Cooperativa ha avviato e portato avanti 10 progetti dedicati a minori, giovani e famiglie sui territori di: Torino, Valle di Susa, Val Sangone, Moncalieri, Trofarello e La Loggia.

I progetti, a vario titolo, hanno attivato processi di empowerment volti alla costruzione di reti di sostegno, capacitazione e confronto per genitori, bambini e adolescenti.

La Cooperativa ha mantenuto il suo impegno nel sostenere principalmente quattro filoni di attività:

- il primo legato al rafforzamento delle competenze genitoriali e delle opportunità aggregative, ludiche e di sostegno scolastico per bambini e adolescenti in condizione di fragilità o a rischio di povertà educativa;
- il secondo focalizzato sull'accompagnamento verso la vita adulta e autonoma di giovani con background migratori o di allontanamento dal contesto familiare;
- il terzo legato al miglioramento della qualità della vita di bambini e adolescenti con problematiche di natura psichiatrica in condizione di vulnerabilità o con problematiche di abuso o dipendenza da sostanze;
- il quarto centrato sulla sperimentazione di azioni integrate per promuovere l'occupazione femminile, ripensare i servizi di conciliazione a favore delle donne e aumentare le offerte educative territoriali per bambini e adolescenti.

■ Assistenza a lungo termine e disabilità

Cinque sono i progetti finanziati e realizzati a favore di anziani e persone con disabilità accomunati dalla volontà di supportare e facilitare un percorso di vita autonoma. Innovazione tecnologica e ristrutturazione di spazi abitativi sono gli elementi che hanno dato il via a percorsi sperimentali sui territori di Alpignano, Moncalieri, Trofarello e La Loggia, Valle di Susa e Val Sangone. Le principali attività progettuali che hanno preso il via nel 2023 sono:

- **Casa Landieri:** Laboratorio per le autonomie, finanziato con il contributo per il recupero dei beni confiscati previsti dalla L.R. 14/2007, art. 7 lett. a) – anno 2022;
- **P.N.R.R. CISSA Linea 1.2,** Finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU M5C2 Sottocomponente 1 "Servizi

I principali progetti sono:

- **Va.L.E.Ria,** avviato nel gennaio 2023 con il contributo di Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del programma Equilibri;
- **S.Nodi,** realizzato con il contributo di Impresa Sociale con I Bambini (capofila Cooperativa Pradigma);
- **P.I.P.P.I. Con.I.S.A.,** Finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU M5C2 Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" Investimento 1.1.1;
- **P.I.P.P.I. Unione dei Comuni di Moncalieri,** Finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU M5C2 Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" Investimento 1.1.1;
- **Sperimentazione Care Leavers,** realizzato con il contributo di Città di Torino;
- **Tempo al Tempo,** realizzato con il contributo di Impresa Sociale Con I Bambini;
- **Tangram** – avviato nel 2022 con il contributo del Bando Welfare&Territorio della Fondazione CRT;
- **Forme,** avviato nel 2022 e finanziato con il fondo per la prevenzione della dipendenza da stupefacenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche antidroga;
- **I giardini delle soft skills,** realizzato con il contributo di Impresa Sociale Con I Bambini;
- **Relazioni Possibili,** realizzato con il contributo di Città di Torino.

sociali, disabilità e marginalità sociale" Investimento 1.2;

- **P.N.R.R. Unione dei Comuni Linea 1.2,** Finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU M5C2 Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" Investimento 1.2;
- **Adulti insieme** – Finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU M5C2 Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" Investimento 1.2;
- **A casa – Invecchiamento attivo** – Finanziato dalla Regione Piemonte – Bando per la realizzazione di interventi ed iniziative connessi all'attuazione del Piano per l'Invecchiamento attivo. Capofila Fondazione Ada e Piercarlo Bettini Giotto.

■ Lavoro di comunità

Quattro sono i progetti che hanno avuto come focus la prevenzione e lo sviluppo di comunità coese e capaci di prendersi cura delle fragilità e dei bisogni del territorio. Elemento centrale e caratterizzante delle attività progettuali è stata la costruzione di una rete solida e stabile tra i differenti attori del territorio e tra i singoli cittadini. Hanno così preso vita iniziative di pronto intervento sociale, accessibilità ai servizi essenziali, cittadinanza attiva e contrasto allo spreco alimentare.

- **Comunità in linea**, finanziato dall'Unione dei Comuni di

Moncalieri nell'ambito del PrIns - Progetti di Intervento Sociale;

- **PrIns Valle di Susa e Val Sangone**, finanziato Con.I.S.A. Valle di Susa e Val Sangone nell'ambito del PrIns - Progetti di Intervento Sociale;
- **Moncalieri Solidale**, finanziato da Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del programma B2 = Il bene x bene;
- **Negozi Vicini**, avviato nel 2022 con il contributo del Con.I.S.A. Valle di Susa e Val Sangone.

■ Adulti in difficoltà

Per rispondere a necessità, nuove e conosciute, degli adulti in difficoltà, sono stati attivati e sono proseguiti nel tempo 20 progetti per l'inclusione sociale dei cittadini in condizioni di marginalità estrema e a sostegno di persone con patologie di tipo psichiatrico, principalmente sul territorio di Torino.

I progetti dedicati a coloro che si trovano in condizioni di grave fragilità sociale e senza dimora, hanno permesso di aumentare l'offerta di posti letto, pasti e occasioni di autonomia. Da una parte, è stata intensificata l'azione all'interno dei dormitori, avviando percorsi di inclusione sociale e di cura, dall'altra le progettualità hanno permesso di sperimentare modalità di sostegno innovativo, centrato sull'autonomia abitativa e sociale attraverso progetti di Housing e supporto domiciliare. Inoltre, è stata allargata l'offerta dei percorsi di accompagnamento e di supporto, dedicata agli ospiti delle C.P.A. e degli housing e co-housing gestiti dalla Cooperativa, comprendendo, a titolo di esempio:

- attività dedicate all'autonomia lavorativa e alla conciliazione (baby-sitting, accompagnamento per l'inserimento lavorativo);
- attività dedicate a cittadini di origine straniera (mediazione culturale, insegnamento della lingua italiana, supporto per le pratiche burocratiche);
- attività dedicate agli adulti anziani (supporto per l'accesso ai servizi, percorsi di empowerment e recovery);
- attività dedicate agli ospiti delle C.P.A. (laboratori di well-being design e di arte-terapia).

Infine, sono stati attivati progetti volti:

- **alla prevenzione e al supporto** rispetto alla salute mentale e all'uso di alcol e sostanze stupefacenti, i cui destinatari comprendono anche giovani adulti;
- **al supporto per l'accesso ai servizi di persone con background migratorio.**

Le attività, in questo caso, si sono concentrate sulla creazione di ambienti volti all'inclusione delle persone in difficoltà e alla costruzione di percorsi volti all'empowerment individuale e di gruppo.

- **Budget d'Inclusione**, avviato nel 2022 e finanziato con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 2 della Città di Torino;
- **Costruiamo Autonomie**, avviato nel 2022 e finanziato con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 2 della Città di Torino;
- **Costruiamo Benessere**, avviato nel 2022 e finanziato con i fondi REACT-EU della Città di Torino;
- **Costruiamo Relazioni**, avviato nel 2022 e finanziato con i fondi REACT-EU della Città di Torino;
- **Emersione Anagrafica**, avviato nel 2023 e finanziato con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 5 della Città di Torino;
- **Extra-Budget**, avviato nel 2023 e finanziato con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 5 della Città di Torino;
- **Housing Lessona**, avviato nel 2022 e finanziato con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 5 della Città di Torino;
- **Nazzaro 5**, avviato nel 2023 e finanziato con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 5 della Città di Torino;
- **So.L.E. Co-Housing**, realizzato nel 2023 e finanziato con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 4 della Città di Torino;
- **SupportaTO**, realizzato nel 2023 e finanziato con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 5 della Città di Torino;
- **Triage**, avviato nel 2022 e finanziato con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 2 della Città di Torino;
- **Frassati Food-Print**, avviato nel 2022 con il contributo del bando Wonder della Compagnia di San Paolo;
- **Caffetteria Lombroso16**, avviato nel 2022 con il contributo del Piano Inclusione Sociale della Città di Torino (capofila Ass.ne Nessuno);
- **La strada verso casa**, avviato nel 2023 e finanziato con il contributo della Banca d'Italia;
- **Safe direction**, avviato nel 2023 e finanziato dalla Città di Torino;
- **Verso Casa**, finanziato dalla Fondazione CRT ;
- **P.O.L.I., Poli per l'Orientamento**, la Legalità e l'Inclusione, finanziato da Fondazione Compagnia di San Paolo (capofila Comune di Avigliana);

- **Rete Civica per il Benessere**, finanziato da Fondazione Compagnia di San Paolo (capofila Ass.ne Nessuno);
- **Casa rifugio Alice Walker**, finanziato dalla Regione Piemonte con contributi per case rifugio esistenti;
- **L.U.C.I. – L'Unione dei Comuni per l'Inclusione**, finanziato dall'Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia tramite la quota servizi "fondo povertà".

■ La forza della legalità: i beni confiscati al servizio della collettività

Il benessere di ogni persona è strettamente legato al "bene" su cui può contare, all'interno della propria rete sociale, attraverso l'investimento che si fa sulla sua salute, la sua educazione, i suoi diritti fondamentali. E questo è tanto più evidente quando parliamo di persone, che, per varie ragioni, hanno bisogno di un supplemento di attenzione e cura. C'è un "bene" speciale che oggi siamo orgogliosi di poter mettere a disposizione di alcune di loro. Anzi, tre. Sono **tre beni immobili confiscati alle mafie** e, sulla base della legge 109/96, destinati a uso sociale. Cosa significa? Che queste strutture, appartenute a esponenti della criminalità organizzata, sono state sottratte a chi le deteneva illegalmente e oggi vengono restituite alla società, per diventare luoghi di promozione dei diritti e dei valori di cittadinanza. La scelta di concorrere per l'assegnazione di questi beni non è stata casuale, né puramente utilitaristica. Al contrario, Frassati crede molto nel significato simbolico così come nelle ricadute concrete di questi percorsi.

Un bene sottratto alle mafie è il segno della giustizia che si impone sulla prepotenza, del diritto che vince sull'abuso. Ed è anche uno strumento reale di redistribuzione della ricchezza ingiustamente accumulata da chi calpesta le leggi e la dignità degli altri, una ricchezza oggi restituita proprio a chi ne ha più bisogno.

Le mafie non sono soltanto dei gruppi criminali violenti e senza scrupoli, ma anche un modello "di successo" che rischia pericolosamente di imporsi nella mentalità collettiva, ben al di fuori dei circuiti della delinquenza. L'idea che la società si basi su rapporti di forza, dove chi più ha più ottiene, favori e privilegi sostituiscono i diritti, e l'omertà assicura la benevolenza dei potenti, non è purtroppo un modello "soltanto" mafioso. **È però quanto di più distante possa esistere dall'ideale della cooperazione, e in particolare della cooperazione sociale.** In questo senso, ci è parso naturale **investire** nella rivalutazione di alcuni immobili confiscati che l'ente pubblico ha messo a bando per realizzare iniziative di interesse pubblico. L'abbiamo colta come un'opportunità e una responsabilità

allo stesso tempo: quella di dimostrare ai cittadini che **la vera ricchezza è ricchezza condivisa, ricchezza messa al servizio del benessere dei singoli, che si trasforma in benessere collettivo.** E viceversa. Gli immobili a noi assegnati ospitano e ospiteranno **tre progetti abitativi speciali**: uno per servizi di assistenza sociale, uno per persone con disabilità in cerca di autonomia, uno per persone e coppie senza dimora, su modello dell'Housing First. Tre situazioni di fragilità che in quegli alloggi possono trovare protezione, educazione e nuove prospettive. Un bello smacco per chi li aveva costruiti – o acquisiti – in una logica di disprezzo per le regole e per il bene comune.

Rifugio della Legalità

Ubicazione	Coazze
Durata Concessione	10 anni
Tipologia di immobile	Trilocale mansardato
Lavori effettuati all'immobile	Ristrutturazione, tinteggiatura e arredamento
Destinazione d'uso	Servizi di assistenza sociale

Casa Landieri

Ubicazione	Alpignano
Durata Concessione	10 anni
Tipologia di immobile	2 appartamenti trilocali con giardino
Lavori effettuati all'immobile	Ristrutturazione, rimozione barriere architettoniche
Destinazione d'uso	Alloggi per la sperimentazione di un'autonomia abitativa per persone con disabilità

WelcHome

Ubicazione	Torino
Durata Concessione	10 anni
Tipologia di immobile	Bilocale all'interno di un condominio
Lavori effettuati all'immobile	Sgombero mobili, ritinteggiatura e arredamento
Destinazione d'uso	Realizzazione di percorsi domiciliari di sostegno educativo (modello housing First) per persone in situazione di grave marginalità sociale

6

Obiettivi *di miglioramento*

6.1 Rendicontazione sociale

La Cooperativa sta procedendo nel percorso di costruzione e adozione di strumenti di rendicontazione sociale, avviato negli anni precedenti, in linea con gli sviluppi normativi. Ha effettuato un ulteriore investimento nella costruzione di competenze e nella valutazione di impatto sociale delle proprie attività, formando quattro risorse interne come Chief Value Officer (Corso Universitario di Aggiornamento Professionale in Valutazione d'Impatto Sociale).

Obiettivi per i prossimi anni:

Consolidamento delle attività di comunicazione rivolte all'interno (soci della Cooperativa)

Evoluzione costante dei contenuti del Bilancio Sociale

Incremento delle attività di comunicazione e rendicontazione rivolte agli Stakeholders e all'esterno

Incremento delle Valutazioni d'Impatto dei Progetti e dei Servizi attivi



6.2 Obiettivi di miglioramento strategici

Gli obiettivi di miglioramento strategici della Cooperativa sono:

Valorizzazione e crescita
(occupazionale e professionale)
delle risorse umane

Ricerca e sviluppo
di progetti e servizi innovativi

Incrementare l'efficacia e l'efficienza
del sistema organizzativo e dei flussi
informativi interni

Diversificazione e incremento del
volume delle attività

Innovazione dei processi produttivi
con l'adozione di nuovi software e
hardware in grado di incrementare la
qualità dei servizi offerti, ottimizzare
la pianificazione e la rendicontazione
delle attività, intercettare e rispondere
a nuovi bisogni in un'ottica Human-
centre design

Prosecuzione e miglioramento dei
percorsi e progetti avviati nell'ambito
dell'impatto ambientale, diminuendo
gli sprechi energetici e della filiera
del cibo, ricercando nuove soluzioni
di indipendenza energetica con fonti
rinnovabili e promuovendo buone
pratiche a difesa dell'ambiente
all'interno di tutte le sedi operative,
con il coinvolgimento di tutti i
lavoratori e degli ospiti.

7

Appendice

■ Colorare gli spazi pubblici con tutte le sfumature interiori

■ Laura Calderoni

Le comunità per minori Frassati incontrano il progetto Inter-Sezioni

La comunità è un luogo che protegge, ma non isola. Uno **spazio di relazioni** che aiutano a crescere mediando il rapporto col mondo esterno, senza però interromperlo.

Questa consapevolezza, che è alla base di tutto il lavoro Frassati con i minori, è la stessa che ci ha spinti ad aderire con entusiasmo al progetto Intersezioni, promosso dal circolo Maurice LGBTQ+ in collaborazione con il Comune di Torino e il MAU – Museo di Arte Urbana. Vi hanno preso parte le quattro comunità per minori della Cooperativa: Cascina La Luna e Strada Mongreno di Torino, Corso Trieste e Leonardo 1 di Moncalieri.

Il progetto era pensato come un'occasione per sensibilizzare i giovani sui **temi dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale**: temi emergenti, decisamente "caldi", rispetto ai quali ragazzi e ragazze hanno dimostrato un'apertura e una maturità non scontate. Nel contempo, ha offerto agli operatori preziosi strumenti interpretativi su una materia spesso al centro del dibattito pubblico, ma non sempre con i linguaggi e le sensibilità corrette.

La **formazione** è partita proprio da loro, gli operatori, con un'adesione molto ampia e curiosa, sebbene facoltativa.

Due incontri per introdurre gli argomenti e sviscerare le parole che oggi li rappresentano. Per scoprire che da un sistema di suddivisioni nette e apparentemente condivise – uomo, donna, eterosessuale, omosessuale ecc. – negli ultimi anni il mondo delle relazioni intime e affettive, e ancor più quello delle identità individuali, si è arricchito di sfumature e chiavi interpretative del tutto inedite, che tendono a mettere in discussione le rigidità del passato.

In seguito, i promotori del progetto hanno incontrato i ragazzi e le ragazze che volontariamente avevano scelto di partecipare, sia all'interno delle singole comunità che presso il circolo Maurice. Infine, c'è stato un appuntamento congiunto, dove gli ospiti delle comunità si sono mescolati e confrontati in gruppi più ampi.

La formazione di tipo "tecnico", trasversale all'ambito linguistico, medico e giuridico ha lasciato parecchio spazio alle **testimonianze di vita**. Ed è certamente questo l'aspetto che ha raccolto più attenzione da parte degli adolescenti coinvolti. Tante le domande, i dubbi e anche le esperienze personali emerse.

A dispetto di alcuni timori, il dialogo si è sviluppato senza imbarazzi, con grande naturalezza e interesse.

Segno che molti sentivano davvero **l'urgenza di capire qualcosa in più su quei percorsi identitari**, non più



percepiti come qualcosa di “dato” alla nascita, bensì come dimensioni nuove da esplorare. Con tutta la libertà ma anche il possibile smarrimento che questo comporta, in una fase delicata della crescita.

Molto positivo è stato osservare come, **nel gruppo dei pari, non esista stigma**. Alcuni hanno parlato liberamente del proprio orientamento sessuale o della propria identità di genere, e del resto capita che ci siano inserimenti in comunità di adolescenti rifiutati o maltrattati dalla famiglia proprio a causa di questo. I coetanei sembrano, invece, più che mai accoglienti rispetto a qualsiasi percorso, dalla transizione di genere all'affettività di tipo omosessuale, fino alle situazioni “in attesa” di chi ancora si sta interrogando. Positiva e per nulla scontata anche l'interazione amichevole fra ospiti di comunità diverse: capaci, dopo qualche timidezza iniziale, di affrontare uniti **un'avventura alla**

scoperta di sé e degli altri. Guidati dagli stimoli di giovani uomini e donne che, sebbene per ragioni differenti dalle loro, proprio come loro si sono trovati alle prese con un vissuto non lineare e per certi versi “non conforme”.

Se, da parte degli operatori, l'esito del progetto sarà quello di discutere e in parte ridefinire gli spazi individuali e collettivi delle comunità alla luce di questa sensibilità acquisita, ai ragazzi è stata invece proposta una forma di espressione artistica.

Grazie alla collaborazione col MAU e con l'artista Vito Navolio, ogni comunità ha progettato e realizzato la **decorazione di una panchina di Piazza Risorgimento** a Torino. Comuni oggetti di arredo urbano, uguali e anonimi, si sono così trasformati in **piccole sedute d'arte**. Angoli di ritrovata bellezza per i cittadini, portatori, con la loro ricchezza cromatica ispirata alle sfumature interiori, di un prezioso **messaggio di inclusione**.



Il progetto Interservizi: intrecciare competenze per moltiplicare valore

Manuela Rasetto, Gaia Pellicani

A volte il valore di un'esperienza risalta meglio agli occhi di persone esterne rispetto a quelli di chi quotidianamente la realizza. È il caso del nostro progetto Interservizi, nato come sperimentazione e ormai consolidato nel tempo. **Un progetto che mette in rete i numerosi servizi** gestiti da Frassati nei comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia, in particolare quelli dedicati ai minori, e che ha recentemente attirato l'attenzione dell'Unicef, l'agenzia delle Nazioni Unite per la protezione dell'infanzia.

Il ricercatore Luca Travagnini, impegnato in una mappatura su base nazionale delle pratiche più innovative rispetto alla gestione dei bisogni di bambini e adolescenti, ha intervistato due delle operatrici impegnate nel progetto. E il risultato delle sue ricerche è stato recentemente presentato da Unicef attraverso un rapporto.

Lusingati dall'interesse raccolto da parte di una grande agenzia internazionale, abbiamo deciso di raccontare anche al nostro pubblico più diretto questo coraggioso esperimento, frutto di enormi soddisfazioni per gli operatori e di nuove opportunità per i tantissimi bambini, bambine, ragazzi e ragazze che ha coinvolto negli anni. Ce ne parlano Manuela Rasetto e Gaia Pellicani. Ma andiamo con ordine.

La Cooperativa Frassati è presente nel comprensorio Moncalieri / Trofarello / La Loggia da parecchi anni, e attualmente gestisce due centri diurni – uno dedicato ai bambini della scuola primaria e uno ai preadolescenti e adolescenti – un luogo neutro per le relazioni familiari più delicate, un servizio di educativa territoriale specifico per minori, un servizio di educativa scolastica e servizi di pre e post scuola. Oltre ad alcuni servizi per adulti.

Fino al 2012, ci spiega Gaia, ciascuno di questi servizi operava in maniera autonoma e totalmente svincolato dagli altri, come del resto normalmente accade in presenza di appalti specifici. Finché, per iniziativa di alcuni coordinatori e operatori di allora, si è deciso di **sfruttare la vicinanza territoriale dei servizi stessi per intraprendere un percorso del tutto inedito di co-progettazione di attività**. Il progetto Interservizi appunto.

Due gli obiettivi: favorire la relazione fra gli operatori, mettendo in circolo competenze e buone pratiche per un arricchimento reciproco e promuovere i rapporti fra i giovani utenti di servizi diversi, *stimolando lo scambio e la cooperazione*.

Detto in termini più evocativi, si trattava di trasformare le "isolette" dei servizi già in essere in un vitale arcipelago. Da allora sono passati più di dieci anni. Scommessa vinta? Sembrerebbe di sì, se è vero che proprio in questi giorni il team dedicato è alle prese con l'organizzazione di una nuova annualità del progetto, che, da sperimentazione volontaria e informale, fa oggi parte a tutti gli effetti del "pacchetto" Frassati nell'area di riferimento.

"Può sembrare una scelta ovvia, quasi banale, per chi non è abituato a lavorare in un servizio sociale" dice Gaia. "Invece **all'inizio è stato tutt'altro che facile** far marciare le cose, sebbene tutti fossimo molto convinti dell'idea. Questo perché ognuno veniva da una 'cultura di servizio' diversa. Era cioè ancorato a un certo modo di affrontare il lavoro, con abitudini, punti di vista, automatismi maturati nel tempo". Proprio per questo, **il passaggio chiave è stata la formazione**, cioè il tempo iniziale che gli operatori hanno dedicato a riflettere, confrontarsi, capire insieme su che cosa avesse senso fondare la sperimentazione.



Propendendo infine per un obiettivo molto concreto, così da avere una meta comune, in vista della quale catalizzare le energie. E, non secondariamente, qualcosa da presentare all'Ente pubblico promotore dei servizi come risultato di quello sforzo corale: una forma di restituzione insomma.

"Abbiamo deciso di dare alla nostra collaborazione la forma di **laboratori**, differenziati per fasce di età, capaci di coinvolgere trasversalmente gli utenti dei vari servizi,

mettendoli alla prova intorno a un **tema comune**. E poi di chiedere a tutti loro di lavorare a un'opera, un prodotto finale che raccontasse all'esterno l'esperienza".

Due giorni propedeutici di formazione per gli operatori, l'individuazione del tema, poi la costituzione di microéquipe trasversali, la scelta dei bambini e ragazzi da coinvolgere – si lavora necessariamente su piccoli numeri – infine la partenza dei laboratori. "Il primo anno abbiamo lavorato sul tema dell'identità. Dopo qualche scricchiolio iniziale per le incomprensioni – comprensibili! – fra persone non abituate a collaborare, i laboratori sono andati alla grande. Dieci anni dopo si può ancora vedere il murales realizzato a Moncalieri a Cascina Mariuccia come prodotto finale!"

Visto il successo di quella prima volta, è stato naturale replicare. E **oggi questo progetto rientra a tutti gli effetti dentro l'appalto** complessivo dei servizi che Frassati svolge per il territorio di riferimento.

La struttura si è consolidata. Ottobre/novembre: formazione operatori, creazione équipe e scelta del tema; dicembre/gennaio: inizio dei laboratori per i gruppi di bambini e ragazzi; a maggio una grande festa per tutti i minori e le famiglie coinvolte, con la presentazione pubblica dell'opera che è stata prodotta.

Anche i gruppi di partecipanti hanno una fisionomia chiara: quello dei piccoli riunisce bimbi e bimbe fra i 6 e i 9 anni dell'educativa domiciliare, delle comunità, del centro diurno Corallo e del luogo neutro; quello dei medi è riservato ai preadolescenti, fascia 10/12 anni, che arrivano oltre che dai servizi già citati anche da quelli di pre e post scuola di La Loggia; gli adolescenti, fra i 14 e i 18 anni, sono prevalentemente ospiti delle comunità; c'è inoltre un gruppo di *peer educators* che collabora nel gestire le attività di alcuni dei laboratori, col ruolo di educatori pari; infine il gruppo-mamme, formato da donne seguite dai servizi per adulti oppure mamme di ragazzi seguiti a loro volta.

Ma perché questo progetto è così fertile per chi partecipa, così ricco di stimoli sia per gli operatori che per gli utenti, minori e non? "Perché diventa quasi una **piccola 'oasi'** dentro la frenesia del quotidiano, la stessa frenesia che vive qualsiasi famiglia e non risparmia i servizi di prossimità. Tante cose da fare, adempimenti burocratici, bisogni immediati a cui rispondere..."

E alla fine, il tempo per fermarsi e dare qualità alle relazioni, al dialogo, è difficile da trovare. L'abbiamo trovato nell'Interservizi: uno spazio e un tempo strappati alla quotidianità, *per fare qualcosa di nuovo e prezioso.*

"L'altro grande punto di forza – aggiunge Manuela – è che il progetto crea le condizioni per lasciare parola ai bambini e ragazzi al di fuori dell'ascolto quotidiano, che inevitabilmente tende ad appiattirsi sulle comunicazioni

'di servizio'. Così emerge una ricchezza e freschezza di pensiero che sempre sorprende, ed è di stimolo a tutti". I laboratori si rivelano l'ambiente adatto affinché **i più giovani si esprimano**: rompono la routine e nello stesso tempo sono gestiti dagli operatori come momenti non giudicanti, non "performanti".

Dentro la relazione educativa s'inserisce uno stimolo ulteriore, quello a condividere un percorso collettivo in vista di una *meta comune.*

I temi scelti sono stati sempre molto "ambiziosi". Dopo l'identità, si è parlato di social, comunicazione digitale e bullismo, con la realizzazione di una web-radio, poi di separazione e morte, un tema fortissimo che non ha intimidito i ragazzi ed è stato declinato in tanti modi, in seguito di cittadinanza attiva con focus su legalità e illegalità, di "come mi mostro agli altri", con la realizzazione di un foto-mosaico, infine uno degli ultimi temi è stato "il potere della parola".

I gruppi sono composti da 10/12 partecipanti che si cerca di fidelizzare, anche se il percorso non è mai proposto come obbligatorio. All'inizio gli incontri servono a conoscersi e condividere delle riflessioni. Poi ci si immerge nella **creazione di qualcosa di "bello"**, dove la bellezza del risultato implicitamente diventa una dimensione alternativa a quella del disagio e della svalutazione da cui molti dei bambini e ragazzi provengono.

"Favoriamo anche le iniziative all'aperto e l'intervento di consulenti esterni, soprattutto dell'ambito artistico e creativo".

Il rapporto fra ragazzi funziona quasi sempre molto bene. "Pur non conoscendosi, si sentono un pochino tutti 'sulla stessa barca', perché vengono da vissuti simili e si integrano senza sforzo". Meno scontato l'affiatamento fra operatori, perché filosofie educative diverse tendono inizialmente a cozzare. "Gli argomenti in gioco toccano corde emotive delicate, ma dentro al gruppo tutto si riesce ad affrontare: c'è una grande capacità di assorbimento delle tensioni ed emozioni". Importante è anche la possibilità, per i giovani, di **confrontarsi con adulti di riferimento nuovi**, coi quali non hanno un rapporto affettivo diretto.

Salvo che nell'anno del Covid, i laboratori si sono sempre svolti regolarmente. E hanno impattato in maniera positiva anche nella routine dei servizi coinvolti, ad esempio sdoganando l'idea che i centri diurni potessero accogliere gli ospiti delle comunità per minori.

Dentro la relazione educativa s'inserisce uno stimolo ulteriore, quello a condividere un percorso collettivo in vista di una meta comune.

In generale, il lavoro Interservizi ha portato i singoli servizi coinvolti a interrogarsi e ripensarsi, cambiando in senso migliorativo. Ha consentito di costruire una "cultura di

comunità” e un patto educativo fra persone e strutture che fino a quel momento erano attigue nello spazio ma non nel modo di operare. **C’è stata anche una grande sistematizzazione** dei materiali prodotti, che diventano una traccia di quanto realizzato e insieme una risorsa formativa interna.

Forse quello su cui bisogna migliorare è la valutazione di impatto: perché qualcosa di così significativo merita di essere reso misurabile e replicabile.

Ecco, questa è la domanda ovvia. Un progetto così di successo può essere esportato altrove?

Manuela e Gaia non hanno dubbi. “Sì, a patto ci siano alcune precondizioni. La prima è logistica: si applica a un sistema di **servizi territorialmente vicini**. Poi serve una **regia forte** da parte di un coordinatore che tenga le fila. Un investimento di tempo e risorse nella formazione e progettazione iniziale. E la possibilità di operare sul lungo periodo, ripetendo l’esperienza anno dopo anno, perché la partenza ha carattere sperimentale ma poi si evolve e si radica. Va insomma creata nel tempo una **‘cultura dell’Interservizi’**. Di sicuro, dopo questi dieci anni, possiamo dire che ne vale la pena!”.



■ Tra numeri e valori

■ Isabella Floccari si racconta

Isabella Floccari è da più di un anno la responsabile del settore contabilità Frassati. Ma è dipendente e socia della cooperativa da molto più tempo.

“Sono entrata qui nel 2002, insieme all’Euro” dice scherzando. E subito mette in luce la capacità di trasformare i numeri, materia per molti ostica e fredda, in qualcosa d’altro: indizi, mattoncini, amichevoli compagni di viaggio.



*Io mi sento a pieno titolo
una lavoratrice sociale*

Raccontaci il tuo percorso in Cooperativa, fino al ruolo che ricopri attualmente.

Ricordo benissimo la selezione che ho fatto a novembre 2001, davanti ad Amelia Argenta, Claudia Ottino e altri coordinatori. Era un colloquio di gruppo: una ventina di persone per quattro posizioni aperte. Non mi aspettavo di essere richiamata e invece...

Io venivo da un precedente lavoro nell’amministrazione di un grande ospedale e poi nell’ufficio contabile di un’azienda. Ruoli che avevo svolto volentieri. Qui mi fecero fare una prova in segreteria e poi in contabilità, dove venni assunta. Era un periodo di espansione per la Cooperativa, stavano entrando nuovi appalti. Oltre agli operatori direttamente impegnati nei servizi, serviva potenziare il settore gestionale, per reggere la sfida.

Ho fatto in tempo a vedere questo salto, dal piccolo, al medio alle grandi dimensioni che abbiamo ora.

Non soltanto vederlo, ma diventarne protagonista.

Beh, in realtà, quello dell’ufficio contabilità è un lavoro dietro le quinte, un lavoro che “non si vede”. Sul quale però in effetti si regge tanto del resto.

Quindi sì, mi sento di aver contribuito al successo della Cooperativa negli anni. E se proprio vogliamo pure da protagonista, perché il senso della cooperazione è che protagonisti si sia proprio tutti, giusto? Infatti fin da subito ho scelto di diventare anche socia: nel 2003, appena assunta a tempo indeterminato. Non l’ho vissuto solo come un investimento economico, ma personale: **volevo sentirmi corresponsabile dell’andamento della Cooperativa.**

Di che cosa ti sei occupata in questi oltre vent’anni, concretamente?

Ho sempre seguito il ciclo attivo: nuovi appalti, fatturazione, rendicontazione. Ho gestito i contatti con clienti pubblici e privati, coordinatori d’area e responsabili dei singoli servizi.

All’inizio la Cooperativa funzionava come un arcipelago di piccole isole: ogni coordinatore aveva in carico l’“economia domestica” dei suoi servizi, con la preoccupazione di rendicontare le uscite e non superare i budget di spesa. Ma era tutto piuttosto rudimentale, molto manuale ancora, non esisteva un controllo di gestione.

Col tempo parecchi aspetti sono cambiati, sia per l’introduzione degli strumenti informatici, sia per la necessità di avere una supervisione più rigorosa, perché gli appalti andavano aumentando, cresceva il personale e di pari passo la necessità di avere una liquidità adeguata.

Dalla carta al digitale, dal “buon senso” al controllo di gestione. Come si affrontano dei cambiamenti così radicali?

Il primo per me è stato fantastico. Il mondo dell’informatica mi ha sempre incuriosita. Mi piaceva investire del tempo a capire le innovazioni, studiare i nuovi software gestionali che via via abbiamo utilizzato. Così si è diffusa la voce che

ero quella che “ne capiva di computer”. E mi sono ritrovata un ruolo extra da esperta informatica d'emergenza: “Isa non funziona questo, si è bloccato quello”.

Avevamo una “Aranzulla” in ufficio senza saperlo!

Insomma... Però è vero che quando una cosa la fai con interesse, perché vedi i miglioramenti che comporta, i risultati arrivano.

Stessa cosa per il controllo di gestione.

Forse soltanto adesso, con questo nuovo ruolo di responsabile che ancora mi crea qualche difficoltà, apprezzo fino in fondo i passi da gigante in materia di coordinamento contabile che abbiamo fatto.

Prima, come tutti dentro l'ufficio, ero abituata a vedere “un pezzettino”, cioè quella fetta di servizi che stavano sotto la mia diretta responsabilità. Adesso sono obbligata ad avere una visione a 360° e capisco quanto sia importante trasmettere un'attitudine al rigore a tutte le diramazioni della Cooperativa, senza far mancare il supporto di chi, con le cifre, è più abituato a dialogare.

Noi cerchiamo di essere sempre disponibili verso i servizi e, allo stesso tempo, siamo obbligati a incalzarli su alcune cose.

Ad esempio cosa?

Abbiamo quasi 800 lavoratori. Molti di loro si trovano a gestire risorse della Cooperativa, a fare acquisti da cui dipende l'operatività quotidiana dei servizi. Queste persone devono sapere dove comprare, quando chiudere la cassa ecc., e mandarci i loro dati in tempo reale. Quei dati servono per fatturare ai committenti.

E dal tempismo nella fatturazione dipendono i tempi dei pagamenti degli appalti, che sono vitali per la sopravvivenza di Frassati.

Gli obiettivi di sviluppo sono spesso molto chiari. Le risorse disponibili per realizzarli, non altrettanto. Sta a noi garantire che ci sia sempre un flusso di cassa adeguato. E all'interno dell'ufficio è importante procedere in parallelo, avere sempre sott'occhio la situazione finanziaria complessiva, perché i disallineamenti creano incertezza.

Molti pensano che la contabilità sia un lavoro sterile. Soprattutto se comparato alle difficoltà, ma anche le emozioni e soddisfazioni che vive chi pratica il lavoro sociale “sul campo”. Cosa rispondi?

Che ci si può emozionare anche costruendo un progetto destinato a vincere un'importante gara d'appalto. Immaginare il servizio che si desidera proporre, pensarlo nella sua operatività.

Io mi sento a pieno titolo una lavoratrice sociale. E in

questo mi ha aiutato molto condividere per tanti anni gli spazi di lavoro anche con servizi e comunità. Oggi con la digitalizzazione e il trasferimento di una parte dell'amministrazione, fra cui noi, in un'altra sede, questo aspetto di contatto umano, di scambio coi colleghi, è venuto purtroppo un po' meno. Ma sono felice perché l'ufficio, dopo qualche travaglio, è adesso un gruppo molto valido e collaborativo, che affianca a dipendenti storici, come me, personale giovane e motivato. C'è grande collaborazione, e siamo supportati anche da consulenti esterni preziosi, come il Dottor Ferrara, il nostro commercialista.



E cosa puoi dirci rispetto allo spirito della Cooperativa? In che modo entrano in gioco i valori Frassati nel vostro impegno?

Beh ovviamente noi ci sentiamo chiamati esattamente come gli altri a rappresentare quei valori. In primis negli aspetti di rigore e trasparenza che il nostro ruolo nello specifico comporta.

La contabilità è un centro di raccolta dati. Il nostro rapporto è coi numeri anziché con le persone. Ma da come siamo capaci di gestire quei numeri dipende la quotidianità di tante persone: gli utenti dei servizi, in primis, e poi i lavoratori. I dati che riceviamo vengono elaborati e trasformati in un “feedback” che trasmette una visione della Cooperativa verso l'esterno: ai clienti, ai committenti, a tutti i nostri stakeholders. Per noi è cruciale che questa visione sia sempre positiva, affidabile.

Il nostro lavoro si fonda sulla precisione e tende alla perfezione ancora più degli altri, perché le cifre non sono qualcosa di opinabile, con la matematica non si scherza. Poi ovviamente siamo esseri umani e qualche sbaglio lo commettiamo. Per fortuna c'è sempre un controllo di gestione interno e poi un controllo esterno da parte di chi certifica il bilancio.

Ecco, il bilancio. Il vostro “bambino”, in un certo senso.

Nel senso che ogni anno è... un parto!

Abbiamo diciassette pagine di voci di bilancio. Ognuna con la sua sequela di cifre da far parlare. Perché i **numeri parlano**, dicono tante cose! **A patto che noi sappiamo ascoltarli e maturiamo la sensibilità di collocarli là dove esprimono al meglio ciò che hanno da dire.** Ogni singola voce racconta cose interessanti sull'andamento dei servizi e della Cooperativa tutta. A volte ci dice anche che serve aggiustare il tiro, introdurre dei cambiamenti. Potremmo fare l'esempio dei mutui per l'acquisto degli immobili, che oggi col rialzo dei tassi incidono più di prima: come reagiamo?

L'esame dei dati contabili orienta, da sempre, anche le scelte “politiche” e di sviluppo della Cooperativa. E non potrebbe essere altrimenti, dato lo spirito che ci contraddistingue, l'imperativo di essere sempre solventi e affidabili.

Ti aspettavi la nomina a responsabile? Come l'hai vissuta?

Non me l'aspettavo per niente ma non ho avuto dubbi nell'accettare la sfida. Un po' d'incertezza, confesso, è venuta dopo, per il grande carico - anche emotivo - che mi sono trovata a gestire, malgrado la collaborazione della collega di cui ho preso il posto. Eravamo verso la fine dell'anno, c'era appunto da preparare il bilancio, da seguire il passaggio di consegne con chi mi avrebbe sostituita, da reimpostare il rapporto con i compagni di ufficio, alcuni davvero affettuosi e comprensivi, ma non proprio tutti.

Mi sono sentita spesso in affanno, in ritardo, incapace di tenere sotto controllo ogni cosa. Forse è fisiologico attraversare un periodo del genere, con un cambiamento così grande. Inoltre, da qualche mese c'è stato anche un riassetto complessivo della squadra, ma ora siamo affiatati! Ancora non riusciamo a fare tutto quello che vorremmo nei tempi in cui lo vorremmo. Ma, anche se abituati a maneggiare i numeri, non siamo macchine... Possiamo migliorare, giorno per giorno.



■ Basta un poco di zucchero?

■ Giulia Pedaci

Potremmo definire affettuosamente Giulia Pedaci la “Mary Poppins” della Cooperativa Frassati. Non perché salti dentro ai disegni sui marciapiedi, o prenda abitualmente il tè sul soffitto. Ma perché il suo talento di educatrice è tale da farci sospettare che possieda le stesse doti magiche della geniale bambinaia dei romanzi di Pamela Lyndon Travers e del famoso film Disney. Così, abbiamo chiesto a Giulia di raccontarci come riesca a costruire rapporti solidi con ragazzi e ragazze di ogni età, e diventare un riferimento prezioso per tutte le équipe con cui si trova a lavorare.



Ci racconti come sei arrivata in Frassati? Forse planando con un ombrello in una giornata ventosa?

Non proprio! Ho fatto un percorso più standard... La prima esperienza è stata attraverso un tirocinio universitario. Dopo gli studi al liceo psico-pedagogico ho abbandonato l'idea iniziale di studiare psicologia perché il corso di educazione professionale mi è sembrato più concreto e adatto al mio modo di stare dentro le situazioni. “Da grande” non riuscivo a immaginarmi dietro una scrivania, ma davanti, pronta sviluppare rapporti di vicinanza con le persone.

In facoltà mi sono trovata subito bene, c'era un bell'equilibrio fra studio, pratica e lavoro di gruppo: un gruppo affiatato, che è rimasto poi negli anni punto di riferimento.

Al secondo anno di corso, nel 2008, ho iniziato un tirocinio di 250 ore alla comunità per minori di corso Trieste 65, a Moncalieri. E in pochissimo tempo ho capito che quello poteva essere il contesto più adatto a me.

Anche i tuoi primi colleghi di allora se ne sono accorti in fretta.

Sì, e sono incredibilmente grata a tutti e tutte loro per avermi dato fin da subito l'opportunità di crescere a livello professionale. In comunità ho imparato a trasformare la teoria che studiavo sui libri in pratiche relazionali quotidiane: inizialmente osservando il lavoro degli educatori esperti, poi piano piano prendendo parte alla vita di quel piccolo e fragile microcosmo. Quello educativo è un lavoro ricco di sfumature. Ricordo ancora bene l'emozione dei primi turni, o la prima volta che mi è stato chiesto di accompagnare a dormire un bimbo, leggendogli una favola. Sembrava tutto difficile, ma poi scoprivo che mi veniva abbastanza naturale. E quando quel bambino si è addormentato ho avuto una scarica di consapevolezza: “posso farlo, forse è davvero la mia strada”.

Quello educativo è un lavoro ricco di sfumature.

Esatto: non c'è mai nulla di scontato, perché ogni relazione è diversa dall'altra e destinata a cambiare nel tempo. Poi tutto avviene dentro un contesto dove le relazioni si intrecciano e conta molto l'affiatamento fra gli operatori, la loro capacità di darsi dei ruoli complementari.

Nella comunità di corso Trieste ho imparato ad avere fiducia... nella fiducia che gli altri mi davano. Lo stimolo dei colleghi era la molla che mi consentiva di mettermi alla prova: se loro ritenevano che potessi svolgere un certo compito, o entrare in rapporto con un ragazzo, allora valeva la pena tentare. Anche il saluto finale era stato ben preparato in modo che non fosse un distacco doloroso né per me né per i giovani ospiti.

E dopo questo saluto quanto tempo è passato prima che tornassi?

Pochissimo, anche se in realtà non sono tornata proprio lì, ma sono stata assunta nell'altra struttura per minori Frassati di Moncalieri, Leonardo 1. Cercavano personale per le sostituzioni, e a quell'epoca era possibile reclutare anche persone in formazione. Così ho finito gli studi sempre lavorando.

Molto faticoso?

Impegnativo, ma penso mi abbia dato una marcia in più, perché imparare e imparare a fare sono due momenti fondamentali della formazione, e poterli vivere in parallelo aiuta a rafforzarli entrambi.

Anche a Leonardo 1 ho incontrato colleghi e colleghe eccezionali, sia sul piano professionale che umano. E ho capito che la peculiarità di Frassati era quella di non creare competizione fra loro, ma valorizzare sempre il lavoro di squadra. Così, di nuovo, mi sono affidata. Ed è lì che è iniziata a emergere, credo, una caratteristica che mi porto dietro tutt'ora.

Sentiamo!

Sono una che ama stare "in prima linea", con disponibilità alla relazione anche nelle situazioni più critiche.

Questa è un'attitudine che velocizza l'apprendimento. Perché significa che ti "butti nella mischia", ma non nel senso di fare scelte a caso, mettendo in pericolo la stabilità emotiva tua e delle persone con cui ti confronti. Intendo che, di fronte al "pericolo" che qualsiasi rapporto educativo comporta, accetti di "stare", di metterti in gioco senza scappatoie.

Pensi che questa tua attitudine sia stata colta e valorizzata all'interno di Frassati?

Direi di sì. Anzi è sicuramente frutto, oltre che di un'inclinazione caratteriale, anche dell'"imprinting" che ho ricevuto nelle mie prime esperienze.

Devo molto al rapporto con gli adolescenti. I ragazzi e le ragazze che arrivano in comunità sono spesso reduci da conflitti terribili, dai quali hanno dovuto uscire "da soli". Nel rapporto con gli operatori, che sono i nuovi adulti di riferimento "imposti" dalla situazione, tendono a riprodurre il conflitto e spingerlo molto avanti. Ma lo fanno perché si accorgono che il contesto "tiene" e la relazione educativa è sicura, si può rischiare e mettere alla prova.

La conflittualità, paradossalmente, è un segnale incoraggiante che l'educatore deve imparare a cogliere. Ci dice di ragazzi vivi, reattivi, che vogliono costruirsi, darsi una forma nel confronto e anche nello scontro con l'esterno. Purtroppo ho visto adolescenti più miti "perdersi" una volta usciti dalla comunità, perché non attrezzati a diventare autonomi.

Non basta "un poco di zucchero", allora...

Eh no. Edulcorare non ha senso, neanche nel raccontare la professione. Lo zucchero una prova sempre ad aggiungerlo, ma tante volte si "beve amaro" nei rapporti educativi. Per questo è importante esserci tagliati, non sceglierlo come ripiego.

Il passaggio dalla tutela della comunità al salto nella vita adulta ha segnato in un certo senso anche la tua esperienza professionale.

È vero. Dopo tanti anni nella comunità per minori sono stata

chiamata a fare anche altro. Ho lavorato nel centro diurno per adolescenti di Moncalieri, poi al gruppo appartamento per giovani maggiorenni, fino ad arrivare al progetto Care Leavers, di cui mi occupo ora.

Vuoi raccontarci affinità e differenze di questi percorsi? In quale ti senti più a tuo agio?

Non vorrei fare una "classifica", perché sono tutte esperienze che mi hanno coinvolta al cento per cento. E ognuna di queste è arrivata nel momento giusto: potrei dire di essere cresciuta insieme alle opportunità che Frassati mi dava, e imparare a coglierle è stato per me il segno e il senso di questa crescita professionale.

La comunità è un pezzo di cuore, tanto che ancora oggi conservo qualche ora dedicata ai turni e alle supervisioni. Perché quello rimane un **punto di osservazione privilegiato**: si vive letteralmente immersi dentro le dinamiche educative, in una sfera di intimità che rende possibile vedere, e dunque mostrare ai ragazzi, le loro potenzialità e risorse.

Il centro diurno mette invece in gioco la componente più creativa. Si lavora su tempi diversi e con un coinvolgimento meno profondo: c'è spazio per impostare i rapporti in chiave anche ludica, si impara un altro stile educativo che richiede di "dosare" l'intervento per non andare oltre ciò che quel contesto richiede.

Il lavoro coi giovani adulti è arrivato quando anch'io mi sentivo ormai adulta nella professione. È una dimensione ancora nuova, perché prevede un rapporto più libero e orientato all'autonomia. Un bell'esercizio di "giusta distanza", di rispetto dei tempi e delle caratteristiche dell'altro, sempre esposti al senso di impotenza e frustrazione. C'è però anche una forma di continuità, perché molti dei ragazzi e delle ragazze seguiti da **Care Leavers** arrivano da percorsi di comunità: talvolta ci si conosce già, ma anche incontrandosi per la prima volta ci si ri-conosce, perché ognuno è abituato a rapportarsi col ruolo dell'altro.

E come descriveresti la tua relazione con colleghi e colleghe nei vari contesti?

È stato come ho già detto uno dei punti di forza del mio lavoro, e fra i principali motori di crescita professionale. E non penso soltanto all'operatività quotidiana! C'è anche tutta la parte di supervisione, a cui Frassati dà molto peso, che è fondamentale per creare le giuste sinergie e vedere le situazioni, i ragazzi e le ragazze, sotto punti di vista molteplici, che ce li restituiscono nella loro complessità di persone. All'inizio io proprio mi abbeveravo dell'esperienza dei colleghi più esperti, ricordo che facevo attenzione persino a come cambiava il loro tono di voce quando parlavano di qualcuno o con qualcuno.

E poi c'è la componente che può sembrare meno attrattiva ma è fondamentale, quella della scrittura e correzione dei progetti educativi. In questo Frassati ha una grande

tradizione, anche per quanto riguarda i diari e i quaderni operativi di comunità: tutte cose che si continuano a fare anche adesso che gli appalti hanno meno risorse di tempo dedicate. Perché scrivere, va detto, porta via tempo e concentrazione.

È difficile “stare” dentro la relazione educativa, e poi prendersi “il lusso” di rielaborarla attraverso la scrittura. Eppure è qualcosa che fa la differenza! Consente ai colleghi un confronto costante, a più livelli, *lascia una traccia del lavoro svolto, offre indicazioni per i progetti futuri.*

Piena sintonia insomma. Per questo il tuo “primo lavoro” è ancora oggi quello giusto?

Certo. E per lo stesso motivo una volta assunta a tempo indeterminato ho deciso di diventare anche **socia** della Cooperativa.

Non vorrei però dare l'idea di essere una persona abitudinaria e che teme i cambiamenti! Anzi, di cambiamenti in questi anni ce ne sono stati e sono grata a Frassati per le opportunità sempre nuove che mi ha offerto. Sono grata anche a me stessa di averle accolte con entusiasmo... Ecco, forse il frutto della mia maturità professionale è questo: oggi sono capace di dirmi ogni tanto “brava Giulia!”.

Anche se ormai è chiaro quanto ami il tuo lavoro, vuoi rivelarci se ha dei risvolti critici o talvolta addirittura spiacevoli?

I primi anni in comunità sono stati per molti versi totalizzanti. Mi portavo sempre dietro, e soprattutto “dentro”, quello che accadeva sul lavoro. Era difficile staccare, emotivamente, e forse la vita privata ne ha risentito, anche se non credo

di aver tolto nulla alle persone che mi erano accanto come familiari o amici.

Quello di educatore professionale è un mestiere con delle competenze ben precise. Ma è anche un ruolo che mette molto in gioco “chi sei”, la tua personalità. Alla lunga, non riuscire a separare le due dimensioni di vita – professionale e privata – può essere pericoloso: crea fatica quanto il famoso “burn-out”. A me pare a un certo punto di aver “trovato la quadra”, e soprattutto adesso, con il progetto Care Leavers, mi sento di vivere con maggiore equilibrio e rilassatezza.

Nostalgia della comunità?

Sempre! Anche perché la lunga esperienza mi dava la consapevolezza di incidere in quel contesto in maniera ormai autorevole. Come ad esempio è accaduto col ritorno alla comunità di corso Trieste, in un momento di crisi, per riportare energia all'équipe e orientarla in un cambiamento necessario di visione: una grande responsabilità che la Cooperativa mi ha affidato e spero di aver svolto al meglio. Ma oggi il mio tempo si è ridisegnato, e va bene così. Riesco addirittura a godermi senza sensi di colpa le giornate libere! Coi ragazzi e le ragazze di Care Leavers il lavoro è diverso. Mentre in comunità si sta sempre un passo avanti, perché coi minori si agisce in un'ottica di tutela, con loro ho imparato a stare un passo indietro, pronta a **rispettare i fallimenti come a esplorare le possibilità**. Si ragiona infatti in termini di autonomia, per promuovere il protagonismo di giovani adulti in crescita.

Un'altra cosa che mi fa sentire orgogliosa è che sono stata coinvolta in questo progetto fin dalla fase di scrittura insieme al Comune. È un pochino “figlio mio” e quindi è normale che me lo coccoli... Adesso poi ho il supporto e il confronto con altri due colleghi, e questo è di grande aiuto perché riproduce quella molteplicità di sguardo che come dicevamo prima è irrinunciabile a livello educativo.

Mi sento di avere maggiore profondità di visione, di poter guardare a un servizio o progetto in un'ottica più ampia, consapevole anche dei suoi aspetti tecnici. Ma non chiedetemi di lasciare l'operatività quotidiana!

Dietro a una scrivania continuo a non vedermici. Neanche adesso che “grande” lo sono diventata.

Consigliaresti a un giovane educatore di cercare lavoro in Frassati?

Ci sono ancora dei dubbi? Ovviamente sì. Anzi gli direi proprio: “Vieni, che abbiamo bisogno di te!”. Perché i professionisti giovani portano nuove energie, nuove prospettive, nuovi stili. Fanno da collante fra i colleghi con più esperienza, ma maggiore gap generazionale, e gli utenti dei servizi educativi.

E gli direi nello stesso tempo: “Anche tu hai bisogno di Frassati! Troverai una palestra incredibile di formazione, sostegno professionale, strumenti, competenze pratiche e teoriche. Insomma una “gavetta” coi fiocchi. Che aspetti?”.

■ Vivere il cambiamento

■ Valentina Casella

Valentina Casella è la coordinatrice dei progetti per minori che facevano capo alla Coop. EduCare: una serie di servizi che Frassati ha acquisito tramite affitto di ramo d'azienda prima di tutto per salvaguardare i posti di lavoro degli operatori coinvolti e per offrire una continuità di presenza ai beneficiari. Il passaggio di cooperativa, come tutti i cambiamenti, non è stato semplice per lei né per molti dei suoi colleghi, ma c'è stato un grande sforzo per adattare i modelli organizzativi e mantenere in vita un sistema nel complesso funzionante, che alla prova del tempo si sta dimostrando solido e di valore.

Abbiamo chiesto a Valentina di raccontarci questo piccolo mondo, la sua storia professionale e il suo incontro con Frassati.



Ci racconti in breve di cosa si occupano questi servizi?

Si tratta di un insieme di progetti per minori: due residenziali e tre semi-residenziali. Abbiamo la comunità per minori stranieri non accompagnati "Casa Tariq", che ospita 12 ragazzi dai 12 ai 18 anni; la comunità Genitore-Bambino "Casa Ishtar", con 14 posti; il Centro educativo per minori – CEM Artigianelli; il Centro aggregativo per minori – CAM "Yawp"; il CAM "L'Isola che non c'è (ancora)" e il doposcuola del progetto "I giardini delle soft skills", ospitato nei locali del CAM Yawp, che segue ragazzi con DSA e BES.

Tutti questi servizi, alcuni dei quali esistevano da parecchi anni con un ottimo radicamento sul territorio, sono stati

presi in gestione da Frassati nel febbraio del 2023.

E tu con loro...

Io e gli altri colleghi. Anche se alcuni hanno poi preferito orientarsi altrove, faticando a gestire la fase di assestamento.

Anche per me non è stato tutto semplice e lineare: quando hai maturato certe sicurezze rispetto alle modalità di lavoro, non è scontato rimettere tutto in discussione, relazionandosi con una struttura totalmente nuova. Ma ho deciso di darmi il tempo di capire se questa cooperativa fosse adatta a me. *E adesso sono felice di averlo fatto.*

Come mai?

Perché vedo i servizi che amavo messi in condizione di funzionare al meglio. E sento di poter crescere a livello professionale, grazie a nuove opportunità.

Su questo torniamo dopo. Intanto ci accompagni dentro le vostre giornate? In particolare quelle dei centri semi-residenziali, un mondo che non abbiamo mai esplorato.

Volentieri! **CAM e CEM sono definizioni per "addetti ai lavori", ma nella realtà parliamo di strutture accreditate con il Comune di Torino che cercano di agganciare i ragazzi dando sì uno spazio educativo ma informale per farli sentire accolti.** Che servono appunto a supportare a livello educativo quei bambini e ragazzi le cui famiglie, per mille motivi, da sole non ce la fanno. La distinzione riguarda la soglia di fragilità che vanno a intercettare.

Il CAM è un centro aggregativo e accoglie ragazzi e ragazze che faticano a integrarsi nel gruppo dei coetanei, e hanno alle spalle famiglie fragili, spesso monogenitoriali o con difficoltà economica, che in quel momento non riescono a supportarli. Sono aperti al pomeriggio, dopo l'orario scolastico, e organizzano attività per aggregare e portare allo scoperto abilità e passioni. Ad esempio attività sportive o artistiche, di teatro, cinema ecc. Sono un servizio pensato in ottica preventiva, nel quale i minori sono inseriti dai servizi sociali dopo una proposta alla famiglia.

Il CEM è un centro educativo e prevede un livello di presa in carico più importante, per forme di fragilità diciamo "conclamate". Parliamo qui di adolescenti in dispersione scolastica, o che cominciano ad avere frequentazioni inadeguate e comportamenti ai limiti della devianza. Situazioni spesso molto delicate. Per questo anche

l'accoglienza è più estesa: i ragazzi vengono già a fare pranzo e poi si fermano fino a sera per attività che spaziano dal supporto scolastico ai laboratori pratici, ai gruppi di confronto sui temi di loro interesse.

Dove si trovano le strutture ex EduCare?

Il CAM Yawp è un servizio che esiste dal 1998 in Borgo Vittoria, a Torino. Negli ultimi anni abbiamo visto scendere l'età dei frequentatori: già bambini della primaria e poi delle medie. Qui gestiamo, in collaborazione con l'Istituto Saba, anche un'attività di doposcuola chiamata "I giardini delle soft skills".

Il CAM L'Isola che non c'è (ancora) si trova invece in zona Lingotto ed era nato in origine su iniziativa della parrocchia di Santa Monica.

Il CEM Artigianelli è in corso Palestro, dentro una struttura storica che da oltre 150 anni ospita attività di formazione per ragazzi, e ancora oggi è anche sede di una scuola professionale.

Quanto dura il percorso in uno di questi centri? E quanto "funziona"?

Non c'è una scadenza ma, come sempre nei progetti educativi, un percorso personalizzato, con una **permanenza media fra i due e i tre anni**.

Il livello di efficacia è molto variabile e dipende da tantissimi fattori. In generale i bambini più piccoli sono contenti di partecipare alle attività, mentre i preadolescenti e gli adolescenti, in età da scuola media e superiori, le vivono come una costrizione, soprattutto all'inizio. Ma gli educatori sono bravi e la fase di aggancio di solito funziona bene: da quel momento, conta quanto sappiamo tarare il progetto sul singolo ragazzo o ragazza, sulle sue caratteristiche e i suoi bisogni specifici, per "fidelizzarlo".

C'è un senso di vergogna o imbarazzo, nei ragazzini che partecipano, rispetto al mondo esterno?

Nei ragazzi di solito no. Sono abituati a essere considerati più "fragili", molti di loro hanno il sostegno già in classe... Alcune famiglie invece non vivono bene la cosa e preferirebbero tenerla riservata. Ma noi cerchiamo sempre di instaurare un rapporto almeno con la scuola di provenienza, per garantire una continuità e coerenza educativa. **Siamo in generale un servizio molto in relazione col territorio, perché è fondamentale che il ragazzo, una volta "dimesso", si trovi una rete sociale attorno che lo conosce bene e non lo abbandona.**

Chi davvero fa fatica a venire, ma per motivi più profondi, sono gli adolescenti in ritiro sociale. Cominciamo a vederne diversi: ragazzi e ragazze che a un certo punto non riescono più a uscire di casa, a confrontarsi col mondo. Il nostro servizio non prevede un supporto domiciliare e queste situazioni rischiano purtroppo di restare irrisolte.

Ecco, questa mi pare oggi la vera sfida. Prima incontravamo adolescenti molto arrabbiati. Oggi sono piuttosto apatici, poco reattivi e poco concreti. Si fatica a coinvolgerli, anche a livello affettivo; privilegiano le amicizie virtuali. Per

questo, lavoriamo molto sul senso di realtà, e prima di tutto puntiamo ad una "disintossicazione" dal cellulare. **All'inizio è durissima, una lotta. Poi però li vedi che tornano ad assaporare la compagnia autentica, la condivisione di esperienze ed emozioni.** E devi inseguirli quando vanno a casa, per restituire il telefono che altrimenti si dimenticano.

In generale possiamo dire che CEM e CAM sono servizi utili?

Sì, svolgono un ruolo prezioso, sono in genere riconosciuti dalle famiglie e ben integrati nel contesto urbano.

Però non mancano le criticità. La principale riguarda una tendenza a "sovraesporli" rispetto al livello di fragilità che sarebbero chiamati ad affrontare. Spesso ai CEM vengono inviati ragazzini per i quali sarebbe auspicabile un inserimento in comunità per minori, e cioè avrebbero bisogno di un supporto ancora più solido, a tutto tondo. Mentre i CAM accolgono bambini e adolescenti che potrebbero essere meglio seguiti da un CEM. Il problema è ovviamente di risorse. L'ente pubblico ne ha poche e cerca di risparmiare, per quanto possibile, scegliendo il servizio più "leggero", nella speranza che basti ad arginare i problemi. E chi gestisce il servizio – cioè noi – fa il possibile per assicurare ai ragazzi le migliori opportunità. Ma, con una presenza per forza di cose limitata, sia a livello di personale che di orari di frequenza, non si possono fare miracoli. Anche perché l'educazione non è una scienza esatta. E così capita che ci sia uno "scivolamento" da un servizio a un altro, e un aggravarsi del disagio che avrebbe potuto essere tamponato intervenendo subito con più forza.

Questo è un problema che non riguarda soltanto l'ambito dei minori...

Sì, e la mia non vuole essere una polemica. Piuttosto una riflessione sul fatto che un maggiore investimento nella prevenzione si tradurrebbe in un vantaggio non solo per il ragazzo ma per la società: perché intervenire su una situazione grave, che richiede ad esempio un inserimento residenziale, ha un costo sia economico sia sociale molto più elevato. Diciamo che, pur con questi limiti, ci si inventa davvero di tutto per accogliere ragazze e ragazzi in maniera efficace.

L'hai fatto per tanti anni da educatrice, oggi lo fai da coordinatrice.

Sì, la mia formazione è quella di educatrice socio-pedagogica, e nel corso della carriera mi sono sperimentata in diversi ambiti. Prima come educatrice scolastica, poi, con EduCare, in diversi servizi, non soltanto dedicati ai minori ma anche ai disabili e alla genitorialità fragile. Ho sempre pensato che fosse un bene mettersi "a disposizione", accettare di fare cose nuove, per imparare e diventare sempre più flessibili.

In questo sposi in pieno la filosofia Frassati!

È vero. E come dicevo all'inizio non è stato semplice accettare di rimettermi in discussione. Ho dovuto "superare il lutto" della fine di una realtà nella quale lavoravo da 12 anni. Ed ero spaventata dalle dimensioni di Frassati, temevo di trovare un'ottica troppo aziendale. Ma poi ho capito che mi potevo fidare, che questo ambiente "faceva per me". Conoscendo le persone, **ho trovato una corrispondenza di valori, mi sono sentita di nuovo "a casa"**. E siccome io sono una che "sposa le cause", ho affrontato volentieri qualche sacrificio quando ho capito che potevo esserne ripagata.

Lo sei stata?

Quando mi hanno proposto la formazione per diventare coordinatrice ho accettato con entusiasmo. È stato un passaggio utile anche per entrare meglio dentro la Cooperativa: mi ha dato rimandi preziosi sulle modalità comunicative e spunti per migliorare. E dopo qualche mese ho fatto la scelta di diventare socia. Una scelta consapevole, non affrettata. Volevo essere sicura di riconoscermi, perché ho davvero bisogno di credere fino in fondo in quello che faccio.

Una cosa che oggi non è così diffusa, nelle professioni sociali.

Vedo tanti colleghi giovani competenti ma "rigidi", poco propensi a sperimentare situazioni e mansioni nuove. E poco "fedeli alla maglia", piuttosto portati a cercare condizioni di lavoro migliori sul piano salariale e delle tutele. Non li giudico. **Pesa sicuramente molto la svalutazione del lavoro educativo sia sul piano economico che culturale. Ma è qualcosa che dentro una realtà come Frassati è**

compensata dall'adesione a un'idea di qualità che va oltre il semplice rapporto committente-cooperativa-utente.

Che cosa dà valore al lavoro educativo, allora?

L'accompagnamento quotidiano del minore e il lavoro di rete per garantire un supporto a 360°. Noi siamo quelli che "ci siamo sempre", con cui confrontarsi, sfogarsi, fare le domande che non si riescono ad affrontare a casa. Siamo facilitatori delle relazioni di accompagnamento, sia nel positivo che nel negativo, e anche quelli che fanno da collante fra i servizi, l'anello di congiunzione. Operiamo una mediazione che attutisce l'impatto dei problemi nella vita di tutti i giorni. **A noi sta il coordinamento di un progetto educativo in cui sono coinvolti tanti altri e che non ammette soluzioni preconfezionate, ma una continua ricerca dell'equilibrio.**

Ecco, io credo che anche l'ente pubblico dovrebbe riflettere su questo ruolo e valorizzarlo.

■ Morena Capurso, quando il lavoro è passione.

■ Da volontaria a operatrice

Il testimonial perfetto per la Cooperativa Frassati? È Lei! Morena Capurso. Quando racconta la sua storia, dall'arrivo come volontaria all'opportunità di trasformare quella presenza generosa in una professione, le brillano gli occhi. Non riesce a mascherare la passione e l'orgoglio che la animano nel fare il suo lavoro e nel farlo proprio qui, dentro la sede storica di Strada della Pellerina, che è il cuore pulsante della cooperativa.



Morena, come hai conosciuto Frassati?

È stato per caso. Ma forse dovrei dire per destino. Era il 2016 e in quel periodo avevo scelto di non lavorare, per occuparmi a tempo pieno dei miei figli. Da poco era scomparso mio padre, e insieme a lui mi era venuto a mancare il rapporto con la terra, che prima mantenevo grazie al suo piccolo orto.

Potrà sembrare banale, ma la terra mi ha sempre trasmesso un senso di sicurezza e benessere. Sentivo il bisogno e il desiderio di un angolo verde da coltivare. Così, quando un giorno ho visto la fotografia di un gruppo di giovani donne sedute in mezzo alle cassette di verdura, ho pensato: "voglio essere una di loro". E "loro" erano alcune socie della Cooperativa Frassati all'interno del punto vendita dei prodotti agricoli legati al progetto "Fattoria Sociale". Abitavo – e tutt'ora abito – a poche centinaia di metri dalla sede, e decisi di bussare a quella porta.

Ma non ti hanno proposto di "andare a zappare"...

Mi sono offerta come volontaria per dare una mano nell'orto, ma mi hanno spiegato che l'attività era affidata

agli operatori e agli ospiti del CAD – Centro di Attività Diurna per persone disabili – Cascina La Luna, e che non avevano bisogno di aiuto in quel momento. Però forse volevano darmi un'altra possibilità di essere utile, così mi hanno chiesto se avevo abilità nelle attività manuali. E io, che ero abituata a collaborare con le scuole dei miei bambini, ho accettato di provare, anche se l'idea mi intimidiva. Non avevo nessuna esperienza con la disabilità, ma è bastato il primo laboratorio artistico a farmi affezionare all'ambiente.

Eccoti arruolata volontaria! E poi?

Poi arriva il Covid, inizio a fare delle riflessioni sul futuro e decido di iscrivermi al corso di formazione per Oss. Immagino di cercare lavoro in una R.S.A.: ce ne sono di molto vicine a casa, e la pandemia ha reso evidente il bisogno di cure, non soltanto mediche, per le persone anziane. Sento di poter essere "efficace" in quel contesto, dove vorrei portare un approccio affettuoso e umano. Ma il tirocinio in R.S.A., alla fine del corso, mi spiazza: i ritmi di lavoro e il carico emotivo sono forse troppo per me... A quel punto, la sorpresa: mi dicono che c'è un posto da Oss scoperto proprio qui al CAD. Sembra davvero troppo bello per essere vero. E continua a sembrarmi così anche adesso.

Allora raccontaci tutta questa bellezza!

Mi piace lo stile informale e familiare, ma comunque professionale, e l'affiatamento dell'équipe di lavoro. Ci sono due educatori, un'animatrice, un formatore e io, ma tutti facciamo un po' di tutto, anche fuori dai ruoli prestabiliti. C'è fiducia reciproca e capacità di rispondere agli imprevisti. E per me, che mi sono affacciata alla professione in età matura, è stupendo imparare dai colleghi, anche quelli più giovani, così competenti e pieni di energie. Un altro aspetto positivo è la collocazione qui in cascina. Oggi il progetto "Fattoria Sociale" non esiste più, ma resistono le attività agricole proposte agli ospiti del CAD, che danno grandi soddisfazioni e sono impegnative ma rilassanti: per loro, e per noi. Sono anche un fattore di aggregazione con i colleghi dell'amministrazione, che sono felici quando possono acquistare qualche prodotto fresco. Si vede che ci vogliono bene, che siamo tutti parte della stessa famiglia. C'è davvero un bel clima.

E con gli ospiti del CAD come ti trovi?

Beh, loro sono il "pezzo forte". Alcuni li conosco da quando facevo la volontaria. Hanno le loro particolarità, bisogna sapere come prenderli. Ma sono fantastici, ognuno a suo modo.

Che tipo di disabilità gestite?

Sono persone adulte con disabilità psichica lieve, di età molto variabile, dai 26 ai 63 anni. Al momento abbiamo 17 accoglienze attive con un bel nucleo di ospiti storici.

E cosa si fa durante la giornata?

Le attività agricole – che sono aggregative e formative, ma non professionali – si svolgono al mattino, poi si cucina insieme e insieme si pranza, si fanno le pulizie. Al pomeriggio è il momento dei laboratori artistici, espressivi, artigianali. Cerchiamo di scegliere insieme anche a loro che cosa fare, e alcune proposte sono molto apprezzate. Ad esempio nell'ultimo periodo sono riuscita a coinvolgere tanti ospiti nel laboratorio di cucito.

Gli ospiti ricevono anche, mensilmente, un piccolo "gettone di presenza", che li aiuta a responsabilizzarsi e a imparare il valore del denaro. Perché, anche se tutti o quasi vivono insieme ai familiari, che li supportano nelle necessità quotidiane, è importante che conquistino delle piccole autonomie.

Qualcuno che ti è entrato nel cuore?

Tanti! Ad esempio A. ed E. che si sono conosciuti nel servizio e che da ormai tanto tempo si frequentano anche all'esterno. Lui è un tipo serio, pacato, grande giocatore di bocce. Lei molto più irrequieta, e quando ha una giornata storta se la prende un po' con tutti, a partire proprio dal suo fidanzato. Che pazientemente sopporta.

Poi c'è F., fissato con il meteo. Se piove, va in tilt. Ma anche solo a sentir parlare di cattivo tempo comincia ad agitarsi... Quando il cielo si rasserenava, torna sereno lui pure.

Tre parole per descrivere il tuo rapporto con il lavoro qui in Frassati.

La prima è **EMPATIA**. Io al lunedì mattina mi alzo contenta, non mi pesa per niente venire al lavoro. Anzi! E so che per molti non è affatto scontato. Credo sia merito del clima sereno che c'è qui, dei rapporti distesi e sinceri.

La seconda parola è **COLLABORAZIONE**. Non mi sento mai da sola. So che posso chiedere aiuto, sia per le cose pratiche che per interpretare le situazioni.

La terza parola... **SODDISFAZIONE**! Soddisfazione nei rapporti umani che si instaurano coi colleghi, nel vedere i ragazzi del CAD che si interessano alle attività che proponi, e anche nel vedere i prodotti del nostro impegno insieme, che mi sembrano apprezzati da chi li riceve.

Vero! Ai mercatini di Natale vanno subito esauriti. Ma, nel passaggio da volontaria a dipendente, che cosa hai potuto notare?

Che c'è sempre spazio per migliorare e introdurre elementi innovativi. Qui non esiste la logica del "si è sempre fatto così": se hai un suggerimento per fare le cose meglio, o farne di nuove, è sempre bene accolto. Ci si sente ascoltati, valorizzati. Io ho dovuto imparare questa dimensione di condivisione delle idee: all'inizio non mi era così chiaro quanto fosse importante confrontarsi anche sulle scelte all'apparenza più banali.

Ecco, se posso aggiungere una quarta parola direi **ARRICCHIMENTO. È così che vivo il lavoro**. Non un arricchimento economico, ma di conoscenze. Anche se ho allevato tre figli, ho scoperto di avere ancora molto da imparare sui rapporti educativi. Da mamma, sebbene sappia che qui non è questo il mio ruolo, ho a volte la tentazione di aiutare in tutto. E invece **è importante uscire dall'ottica assistenziale, per responsabilizzare le persone**. Possono sembrare banalità, a chi magari viene da quel tipo di formazione. Ma per me è davvero stimolante crescere nel confronto con colleghi eccezionali.

Ti piacerebbe diventare socia?

Sì, ci sto pensando! È una scelta che va presa sul serio: diventare "imprenditori di sé stessi" e avere parte nelle scelte gestionali della Cooperativa non è una responsabilità da poco. Però è un'idea che piano piano si sta facendo strada...

Domanda bonus: hai ancora qualcosa da aggiungere?

Vorrei sottolineare la grande apertura del servizio in cui lavoro, che mi sembra realizzi bene l'**obiettivo interno dell'integrazione**. C'è un bellissimo dialogo con i colleghi degli uffici, ormai abituati a ricevere interi plichi di disegni in regalo dai ragazzi del CAD, anche nei momenti meno opportuni. Al martedì facciamo un laboratorio in una scuola materna, e la collaborazione fra i nostri ospiti e i bimbi è stupenda. Stiamo iniziando a pensare a delle interazioni con Alchemica, la nostra R.S.A. Poi ci sono le feste qui in Cascina, un paio di volte l'anno, che diventano l'occasione per incontrare tante persone degli altri servizi.

Io in Frassati mi sento come in famiglia. Quasi non mi sembra di venirci a lavorare... E anche se le giornate pesanti non mancano, non mi porto mai a casa preoccupazioni o sentimenti negativi. Quindi, se mi concedete un'ultima parola, dico **GRATITUDINE**. Per aver creduto in me, e per continuare a riempirmi la vita di tutta questa bellezza.



■ Divertimento in consapevolezza

■ Luca Stenico

Sorriso timido e sguardo gentile, Luca Stenico ha la classica aria del giovane operatore sociale cresciuto a pane e ideali e appassionato del proprio lavoro. Se non fosse per quei capelli viola che gli danno un tocco sbarazzino e, a voler ben vedere, rappresentano un primo indizio del tipo di ruolo che ricopre in Frassati.

Luca, psicologo e psicoterapeuta in formazione, è una delle persone che seguono più da vicino i nostri progetti di bassa soglia nel **contesto del divertimento notturno**, tutti in convenzione con A.S.L. Città di Torino. Si tratta di un ambito d'intervento meno noto della Cooperativa, ma **con grandi potenzialità innovative e di sviluppo**. Per questo, abbiamo chiesto a Luca di aiutarci a esplorarlo.



Ciao Luca. Hai vinto il premio di operatore più disponibile per l'intervista! Ma forse per te è stato semplice trovare un momento libero nella giornata, proprio perché normalmente lavori... la notte.

Sì, è così. I progetti che seguo riguardano il divertimento notturno, quindi io e i colleghi siamo sempre in turno nei momenti che gli altri giudicano scomodi: notti e weekend. Ma va bene così, faccio qualcosa che mi piace e mi fa crescere a livello umano e professionale: non farei per ora cambio con una vita lavorativa più "regolare".

Raccontaci quando e come sei arrivato in Frassati e quali progetti segui al momento.

Sono qui dal 2019. Il mio è stato un ingresso graduale, con

un coinvolgimento sempre maggiore via via che si aprivano nuovi progetti. Il primo è stato **P.I.N., che sta per Progetto Itinerante Notturmo**: il classico intervento in "outreach", cioè all'esterno, senza sede fissa. Prevede una presenza costante nei luoghi del divertimento o, come si usa dire, della "movida" torinese, con un obiettivo di limitazione dei rischi e riduzione del danno per chi usa sostanze legali o illegali.

Siamo stati operativi per pochi mesi, perché come ben sappiamo la pandemia ha fermato a lungo locali, festival, concerti ecc. Questa pausa dal lavoro "sul campo" ci ha però consentito di studiare e sviluppare nuove visioni rispetto alla realtà del divertimento giovanile e ai suoi rischi. Forse proprio grazie a questo, sono maturate altre progettualità pubbliche nelle quali Frassati è stata coinvolta e io di conseguenza. Una è **Safe Direction**, incentrata sul tema della sicurezza stradale di chi "fa serata", l'altra è **To-night**, che vuole accrescere la consapevolezza del rischio legato a determinati contesti e comportamenti.

Con PIN facciamo 60/70 uscite annuali, una o due a weekend, che sommando gli altri progetti quasi raddoppiano.

Oggi in Frassati ho un ruolo anche nella **sperimentazione Care Leavers**, dedicata ai percorsi di autonomia per giovani adulti. Qualcosa di totalmente diverso dal resto, ma che mi piace altrettanto.

Fa strano sentir parlare del mondo notturno in termini così tranquilli e quasi tecnici. Siamo abituati a vederlo esaltare o demonizzare, in base a chi lo racconta: chi lo vive o chi lo "subisce".

Il mio è un punto di vista insolito, è chiaro. **Sono un "frequentatore professionale" della movida**. Ci vado non per divertirmi ma per scopi socio-sanitari: fare **prevenzione attraverso l'informazione** e limitare al minimo la possibilità che qualcuno stia male, oltre a intervenire nei casi, per fortuna rari, in cui questo accade (ovviamente in coordinamento coi servizi medici). Inoltre siamo lì per raccogliere informazioni, osservare le nuove tendenze di consumo e i nuovi bisogni che le persone esprimono.

In questo senso, io non sono certo qualcuno che possa "puntare il dito" verso il mondo del divertimento, che è un mondo molto più vario e trasversale di quanto normalmente si pensi.

Ma la presenza degli operatori è bene accetta? Come funziona, chi vi chiama, chi si avvicina quando siete presenti, come fa la gente a sapere che siete lì?

In generale siamo una presenza discreta ma ben visibile. Il nostro tavolino informativo trabocca sempre di brochure

e cartoline studiate apposta per risultare accattivanti, prodotte dai bravissimi grafici di Sericraft, un'agenzia di Torino composta da giovani talenti. Alcuni le considerano quasi oggetti da collezione! In passato abbiamo sperimentato anche altre strategie attrattive, ad esempio col progetto **PerNotte** che prevedeva il coinvolgimento nelle uscite di artisti di strada.

Siamo "ospiti" dei luoghi dove andiamo. Veniamo chiamati dai gestori dei locali e dagli organizzatori di eventi. È fondamentale che ci sia una collaborazione con chi promuove la serata e anche con le altre realtà presenti: dai presidi sanitari alle forze dell'ordine. Oggi c'è molta più attenzione alla sicurezza, in generale, e per i responsabili di un locale o di un festival noi rappresentiamo una garanzia di attenzione al benessere dei loro clienti.

Chi ci avvicina, lo fa spontaneamente. Molti sanno già che ci troveranno lì perché la cosa è stata pubblicizzata dagli organizzatori e da noi stessi attraverso i canali social: gli unici davvero efficaci per raggiungere quel tipo di pubblico. Non faticiamo ad attirare la gente perché tutto si fonda su una fiducia "preventiva", diciamo.

Per dare un'idea dei numeri, in un evento come Club-to-Club abbiamo avuto più di mille passaggi solo il primo giorno.

Quindi chi viene alla postazione sa già chi e cosa troverà?

Spesso è così, altre volte **le persone sono mosse da curiosità e vengono proprio per capire chi siamo e cosa offriamo.** Fanno volentieri due chiacchiere, si fanno misurare il tasso alcolemico, quando hanno preso confidenza magari chiedono informazioni su determinate sostanze e portano via anche qualche flyer illustrativo.

Quello che accomuna tutti è l'incredulità quando scoprono che siamo un servizio professionale e fornito dal pubblico. In media, veniamo scambiati per volontari di qualche associazione. Si fatica a credere che tutto ciò che facciamo è gratuito ma al contempo qualificato.

Puoi dirci meglio cosa fate, allora, e cosa distribuite.

Principalmente forniamo informazioni: sui diversi tipi di sostanze, sia legali – alcol, psicofarmaci – che illegali, sui comportamenti e sui loro rischi. Un tema del quale ci chiedono spesso è ad esempio il cosiddetto chem-sex, ossia la sessualità legata all'uso di pillole stimolanti. Ma riceviamo anche molte domande sulle questioni di genere, sul consenso nelle relazioni sessuali, sulle infezioni sessualmente trasmissibili, sulle politiche in materia di sostanze, sulla legalizzazione della cannabis o sul "rinascimento psichedelico".

L'altra cosa che ci chiedono in tanti è il kit per la misurazione fai-da-te del tasso alcolemico. D'estate, col caldo, ci capita di regalare anche salviette umidificate e bottigliette d'acqua a chi ha immediato bisogno di idratazione. Forniamo inoltre gratuitamente il naloxone, un farmaco salvavita in caso di overdose da oppiacei.

Ma alla fine nessuna di queste attività è la principale. Perché il motivo per cui le persone ci vengono a cercare è un altro: prendersi una pausa, decomprimere, sentirsi accolti senza giudizio, poter fare domande che altrove non oserebbero. Sanno che la postazione è prima di tutto un "luogo sicuro". E ognuno si sceglie "a naso" l'operatore col quale si sente più in sintonia. Di norma siamo presenti in tre: uno psicologo, un infermiere e un educatore.

Con alcune delle persone sviluppate un rapporto più stretto, che continua?

No, non è nella natura del servizio. Può capitare di incontrare certe persone più volte, ma il senso non è quello di strutturare un rapporto a lungo termine. C'è però spesso un grande ritorno di fiducia e riconoscenza. Le persone sembrano davvero felici, devo dire, di averci incontrati.

Ma chi è questo "popolo della notte", terrore dei benpensanti e – con qualche ragione in più – dei residenti nei quartieri più frequentati?

È, come ho già detto, un **popolo trasversale**, sia a livello anagrafico che sociale. L'età di chi si avvicina è molto varia, anche se ovviamente prevalgono i giovani nella fascia 18-25 anni, che sono anche i più curiosi e ricettivi, mentre gli adulti spesso arrivano già "strutturati" e più rigidi nelle loro convinzioni.

Non parliamo comunque di gente strana o "sbandata": semplicemente di **ragazzi e ragazze che hanno voglia di divertirsi.** Spesso anche in maniera consapevole.

Chi frequenta il mondo della notte ha grandi risorse di riflessione, voglia di socializzare e conoscere, approfondire in sicurezza temi che altrove sono tabù. Pensando ai più giovani, colpisce l'assoluta lacuna che osserviamo oggi nella prevenzione a livello scolastico. Altro che notte, buio totale. Da noi arrivano con mille domande, molte intelligenti, che meriterebbero di essere affrontate anche in altri ambiti. E infatti a volte ci chiamano a farlo, in occasione di assemblee studentesche o autogestioni.

Ci tengo ad aggiungere che **quello che le persone imparano da noi, è bilanciato da tutto quello che noi osserviamo e impariamo da loro**, in quei contesti vivi e fluidi. Il nostro lavoro infatti per avere un senso ha bisogno di osservazione partecipata e aggiornamento continuo. Per questo distribuiamo anche questionari anonimi, per

capire qualcosa in più sulle tendenze nelle scelte di divertimento e di consumo.

Il discorso dei residenti mi è molto chiaro. Vengono anche loro, ai banchetti! Si presentano a portare le loro istanze, ci percepiscono come qualcuno che può “risolvergli” il problema (un’aspettativa che talvolta manifesta persino l’ente pubblico...). Ovviamente non è così: noi non possiamo intervenire sugli abusi e la maleducazione di alcuni né sulle situazioni di degrado che la frequentazione di massa di certi ambienti produce. Per quello servono altre strategie e competenze. C’è poi anche la solita vecchia polemica sul fatto che i servizi di riduzione del danno incentiverebbero l’uso di alcol e sostanze psicoattive: non è vero, tutte le ricerche dimostrano il contrario, cioè una riduzione dei costi sociali e sanitari. Ma dove l’ideologia mette radici è difficile estirparla.

Insomma, non siamo sicuri di avere capito fino in fondo. Il sospetto che siate quelli che, mentre noi altri lavoriamo, “si divertono”, è rimasto...

Ci divertiamo, è vero! Ma il lavoro che facciamo è serissimo. Altrimenti una realtà seria come Frassati non avrebbe mai accettato di coinvolgersi, non è vero?

Non distribuiamo solo cartoncini e gadget simpatici, ma un bene più prezioso e durevole: la **consapevolezza**. Che, tradotta in altri termini, significa **salute, sicurezza, benessere**. Suona familiare? Niente di troppo diverso da quello che fanno tanti altri servizi della Cooperativa.

Lo so che per molti saremo sempre quei pazzerecci coi capelli colorati che vanno a fare serata e pure pagati. Ci sta. Ma venite a trovarci ai banchetti, aspettiamo anche voi!



8

Glossario

■ Servizi residenziali

Sono strutture socio-sanitarie rivolte a persone (minori, disabili, adulti, anziani) che non hanno più la possibilità di permanere in famiglia e che necessitano di un sostegno rispetto alla cura di sé, alla gestione della vita quotidiana, alla realizzazione di esperienze di vita in autonomia, allo sviluppo delle abilità sociali e/o alla riabilitazione.



■ Servizi semi residenziali

Sono strutture all'interno delle quali vengono svolte attività educative, di animazione e/o assistenziali con l'obiettivo primario di favorire il recupero o il mantenimento delle capacità psicofisiche della persona, nonché di fornire un supporto alle famiglie che quotidianamente si occupano dell'individuo, proponendosi anche come soluzioni alternative all'inserimento in una struttura residenziale.

■ Servizi territoriali e domiciliari e servizio di assistenza domiciliare

Sono servizi di sostegno alla persona e di promozione della qualità della vita dei cittadini. Sono finalizzati a garantire alle persone, in situazione di fragilità e/o di non autosufficienza, la permanenza nel proprio ambito di vita e di relazione, promuovendo condizioni di massima autonomia e benessere possibili, nel rispetto delle diversità e delle caratteristiche personali di ognuno, prevenendo l'instaurarsi di condizioni di isolamento e di emarginazione. I servizi territoriali sono caratterizzati dall'assenza di una sede fisica, sono svolti in modo capillare, sia a casa degli utenti che in strutture messe a disposizione dagli Enti Territoriali come scuole e luoghi del tempo libero (associazioni sportive, culturali ecc.) da educatori professionali che hanno il compito primario di sostenere i destinatari nel loro percorso di vita.



Comunità alloggio

La Comunità alloggio è un servizio educativo residenziale a carattere comunitario, caratterizzato dalla convivenza di un gruppo di persone, con la presenza di operatori professionali che assumono la funzione di adulti di riferimento.

Luogo neutro

Il servizio si rivolge a minori e familiari che necessitano di sostegno e/o della tutela di figure professionali che facilitino e permettano incontri positivi e sereni. Il luogo neutro rende possibile il mantenimento delle relazioni tra un minore e i suoi familiari anche quando questi ultimi non garantiscono in prima persona la protezione e la tutela del minore.

Gruppo appartamento

Comunità abitativa stabile con assistenza occasionale e con servizi domestici autogestiti; è destinato ai pazienti relativamente autonomi ma privi di possibilità alloggiative.

Centro Aggregazione Giovanile

Spazio polifunzionale, riservato ai giovani, in cui essi possono incontrarsi e intrattenersi per sviluppare competenze in attività di tipo creativo, culturale, ludico, di informazione e di formazione finalizzate alla promozione dell'agio e alla prevenzione del disagio.

Residenze Assistenziali

Residenze Assistenziali (R.A.): presidio residenziale destinato ad adulti e anziani in condizioni psicofisiche di totale o parziale autosufficienza, in grado pertanto di compiere le elementari attività di vita quotidiana in maniera autonoma o con aiuto. Eroga prestazioni di tipo alberghiero (cucina e servizio pasti, lavanderia, stireria, pulizie della camera) e servizi specifici di carattere assistenziale (assistenza diretta alla persona, controllo e sorveglianza).

Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.)

La Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) è una struttura non ospedaliera, ma comunque a impronta sanitaria, che ospita (per un periodo variabile da poche settimane al tempo indeterminato) persone non autosufficienti che non possono essere assistite in casa e che necessitano di specifiche cure mediche di più specialisti e di una articolata assistenza sanitaria.

Convivenza guidata

Comunità abitativa stabile con assistenza occasionale e con servizi domestici autogestiti; è destinata a pazienti relativamente autonomi ma privi di possibilità alloggiative.



Centro Diurno

Il Centro Diurno si configura quale servizio semiresidenziale a carattere continuativo, rivolto a minori, soggetti diversamente abili, adulti o anziani che svolge la propria attività in collaborazione con la famiglia e/o in collegamento con tutti gli altri servizi territoriali presenti sul territorio. Tale struttura ha, pertanto, lo scopo di svolgere una funzione socio educativa sulla singola persona, mirata a recuperare le capacità fisiche ed intellettuali per potenziare e migliorare le capacità relazionali e i legami con la comunità.

Centro di Attività Diurna (C.A.D.)

Il Centro di Attività Diurna per disabili è un servizio socio-sanitario a carattere semiresidenziale che accoglie, nelle ore diurne, soggetti disabili con un'età compresa tra i 18 e i 65 anni, i quali presentano una compromissione dell'autonomia, tale da impedire il normale svolgimento della vita quotidiana.

Residenza Assistenziale Flessibile (R.A.F.)

La Residenza Assistenziale Flessibile (R.A.F.) è una struttura che fornisce assistenza e cura a persone con disabilità psichica e psicofisica grave, in alternativa o in sostituzione alla famiglia. La R.A.F. garantisce sia prestazioni sanitarie e riabilitative, sia attività di potenziamento e mantenimento delle capacità della persona.

Comunità terapeutica per pazienti con doppia patologia

La struttura si rivolge a persone adulte che presentano problemi di tossicodipendenza e/o alcol dipendenza associati a gravi disturbi di tipo psichiatrico e si pone come obiettivo primario quello di essere una "casa". È prevista l'assistenza di una équipe multi professionale dedicata a fornire agli ospiti un supporto mirato per la ricostruzione del loro percorso di vita.

Casa di ospitalità notturna

È una struttura destinata a ospitare persone senza fissa dimora; gli ospiti sono maggiorenni, e all'interno della struttura hanno la possibilità di trovare risposta ai loro bisogni primari.

Casa Rifugio

La Casa Rifugio è un luogo all'interno del quale le donne vengono accolte e protette, sempre garantendo l'anonimato e la segretezza della collocazione.

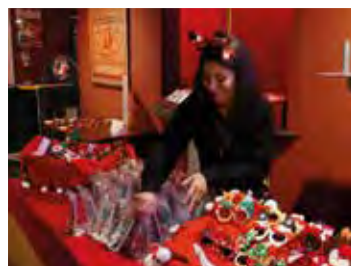
Il supporto fornito riguarda l'accesso ai servizi socio-sanitari e territoriali, l'accesso ai servizi scolastici (per le donne con figli) e la gestione della Casa. Le operatrici, opportunamente formate e in collaborazione con il Centro Antiviolenza territoriale di riferimento, accompagneranno le ospiti in un percorso verso l'autonomia e l'inserimento nel tessuto sociale.

Redazione del bilancio sociale a cura dell'Ufficio Comunicazione della Cooperativa Frassati.

Impaginazione e grafica: Involucra s.r.l.

Un particolare ringraziamento va a tutti coloro che, come ogni anno, hanno contribuito con impegno e pazienza alla raccolta dei dati, alla scrittura dei testi e che si sono resi disponibili a condividere idee, foto e progetti.







**COOPERATIVA
P.G. FRASSATI S.C.S. ONLUS**



Strada della Pellerina 22/7 · 10146, Torino



011 710114



www.coopfrassati.com



facebook.com/cooperativafrassati



instagram.com/cooperativafrassati



[frassati cooperativa](https://www.youtube.com/channel/UCfrassati)



[linkedin.com/cooperativafrassationlus](https://linkedin.com/company/cooperativafrassationlus)